DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 35
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 13 Settembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Marilenghe, Regione in "pressing" sulla Rai
A pagina V

L'intervista
Paolo Sorrentino: «Io in corsa per l'Oscar? Aspetto e riposo»
Satta a pagina 13

Calcio
Ibra torna e segna, il Milan piega la Lazio: 2-0 L'Inter spreca e frena
Da pagina 17 a pagina 20

Green pass, l'asse del Nordest

▸«Nuove chiusure soltanto per i vaccinati» Leghisti veneti schierati con Fedriga e Zaia

▸E Salvini apre: certificato subito per la pubblica amministrazione, subito dopo anche per i privati

La via nordestina alle future restrizioni piace all'ala governista della Lega e marca ancora una volta il solco con la frangia barricadera. «Eventuali nuove chiusure dovranno riguardare solo chi non si è vaccinato», ha affermato Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, rilanciando l'asse con il collega Luca Zaia in Veneto. Dall'assessore Roberto Marcato, al capogruppo Alberto Villanova, passando per il consigliere-filosofo Marzio Favero, i leghisti veneti sostengono l'utilità di misure come l'estensione dell'obbligo di Green pass: «È l'unico strumento di cui disponiamo per scongiurare nuove limitazioni che sarebbero inaccettabili». L'asse del Nordest marca dunque sempre più la distanza con la linea tenuta da Salvini. Che ora però, anche se tiene sempre alta la polemica nei confronti della ministra Luciana Lamorgese, con la sostanziale condivisione dei provvedimenti per contrastare l'epidemia, allinea la Lega al resto della maggioranza anche con il via libera dato da Salvini all'estensione del Green pass ai dipendenti pubblici.

Conti e **Pederiva**
alle pagine 2 e 3

La carta verde in ufficio ma resta la mascherina

Se tutti i dipendenti pubblici dovranno avere il Green pass, si potrà rinunciare a distanze e mascherine negli uffici? «No», dicono Cts e ministero.
A pagina 2

Il focus
Test e ingressi scaglionati, a scuola 4 milioni di ragazzi

La scuola riprende vita, oggi tornano in classe 4 milioni di studenti e l'obiettivo, per tutti, è di restare in presenza. Sta partendo, infatti, il terzo anno scolastico consecutivo alle prese con il Covid e allora si punta tutto sulle nuove misure anti-contagio per evitare quelle chiusure che nei mesi scorsi hanno mandato in tilt la didattica e le famiglie. In primo piano ci sono l'obbligo del Green pass per chiunque entri a scuola, ad eccezione degli studenti, e i test salivari come screening permanente.

Loiacono a pagina 4

L'analisi
Cosa manca per tornare in classe senza rischi

Luca Ricolfi

Oggi le scuole riaprono in dieci regioni, e 4 milioni di allievi tornano in classe. Nei prossimi giorni riapriranno anche le scuole delle altre regioni. Pure nell'Università i corsi stanno per ripartire. Insomma, la macchina dell'istruzione si sta rimettendo in moto.

Con quali regole?

A quel che si apprende dalle linee guida governative si tratta di regole molto deboli, tendenzialmente ancora più lasche di quelle del passato. Il distanziamento fra gli studenti è solo di 1 metro, e non è obbligatorio. Nell'università nessuna norma impedisce di tenere lezioni in aule occupate al 100%, il che mediamente significa distanziamento inferiore al metro. Gli studenti universitari devono prenotarsi ed essere vaccinati per accedere alle lezioni, ma non sono previsti controlli, se non a campione (il che fa presagire una replica dei controlli fantasma negli aeroporti). Le mascherine sono perlopiù obbligatorie, ma non necessariamente ffp2 (bastano le chirurgiche, che come si sa proteggono assai poco). Per il ricambio dell'aria ci si affida all'apertura di porte finestre, strada chiaramente poco percorribile nei mesi più pericolosi (da dicembre a febbraio). Quanto ai mezzi pubblici, dopo aver ipotizzato l'obbligatorietà del Green Pass e il ritorno in grande stile della figura del "controllore", si è rapidamente fatto marcia indietro perché "è difficile fare i controlli" (esito ovvio e prevedibile, se ci si occupa (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Identificati in 50: si spostavano per eludere i controlli

Il rave abusivo "itinerante" sul Piave

FESTA Bloccato dai carabinieri un rave abusivo sulle rive del Piave.

Pattaro a pagina 9

Il dopo "Quota 100": fondo da 2,5 miliardi per uscire a 62 anni

▸Manovra, governo al lavoro per sciogliere il nodo delle risorse per i prepensionamenti

Il progetto è sul tavolo del ministro dell'Economia, Daniele Franco. Un fondo per "accompagnare" i lavoratori che si troveranno a fine anno a dover affrontare lo scalone previdenziale dovuto alla fine di Quota 100. Il progetto prevede l'uscita a 62-63 anni con 38-39 di contributi. Il principale nodo resta quello delle risorse economiche: il costo della misura sarebbe tra i 2,5 e i 3 miliardi.

Bassi e **Mancini**
alle pagine 6 e 7

Il decreto
Contratti non oltre 12 mesi: giro di vite sulla telefonia

Giro di vite sulla telefonia: contratti non oltre i 12 mesi. È il decreto del governo che recepisce la direttiva Ue sulle comunicazioni.
A pagina 6

La lettera
A scuola l'educazione sentimentale contro i femminicidi

Andrea Martella

Caro direttore,
ci sono notizie che non possono essere derubricate a semplici casi di cronaca. L'efferatezza e la brutalità con cui Chiara Ugolini è stata uccisa, riempiono di sgomento e obbligano a riflettere. Così come anche l'ultimo caso di Rita Amenze di Noventa Vicentina. Chiara era una ragazza normale, una figlia, una sorella (...)

Segue a pagina 9

Passioni e solitudini
Contro il male di vivere, lo sport è la prima cura

Alessandra Graziottin

Sportivi veri, hanno passione, metodo, rigore e disciplina. Hanno coraggio e cuore da vincenti, anche se la vita è in salita. Hanno la testa lucida per pensare bene nel presente e nel futuro. Hanno famiglie solide che sanno amarli senza pietismi e incoraggiarli a esprimere il meglio di sé stessi, con costanza e convinzione, nonostante disabilità e pesanti limiti fisici. Mi piace condividere con lettrici e lettori belle storie di vita che ci regalano (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il virus e le misure

IL DIBATTITO

COLLEGHI Luca Zaia è il presidente del Veneto, Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni

Pass, piace l'asse Nordest «Salviamo la pace sociale»

▶Nuove chiusure solo per i non vaccinati leghisti veneti schierati con Fedriga e Zaia

▶Marcato: «Corsia preferenziale per chi è immunizzato». Villanova: «Giusto così»

VENEZIA La via nordestina alle future restrizioni piace all'ala governista della Lega e marca ancora una volta il solco con la frangia barricadera. «Eventuali nuove chiusure dovranno riguardare solo chi non si è vaccinato», ha affermato Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, rilanciando l'asse con il collega Luca Zaia in Veneto. Dall'assessore Roberto Marcato, al capogruppo Alberto Villanova, passando per il consigliere-filosofo Marzio Favero, i leghisti veneti sostengono l'utilità di misure come l'estensione dell'obbligo di Green pass: «È l'unico strumento di cui disponiamo per scongiurare nuove limitazioni che sarebbero inaccettabili».

TESSUTO

Marcato, titolare dello Sviluppo economico, ne fa una questione di pace sociale: «In una situazione normale, si ha il dovere di discriminare il meno possibile. Ma di fronte a un'emergenza sanitaria o alla possibilità di un nuovo lockdown, chi si è vaccinato deve avere una corsia preferenziale. Se dovessimo invece arrivare a chiusure per colpa dei non vaccinati, avremmo degli oggettivi problemi di tenuta del tessuto comunitario. Già oggi c'è malumore per il fatto che le Terapie intensive sono occupate soprattutto da persone che non si sono immunizzate».

Concorda sul punto Villanova, di professione dentista, speaker di Zaia Presidente in Consiglio regionale: «A livello sia lavorativo che politico, penso sia giusto differenziare le situazioni, anche per dare significato alla campagna vaccinale. In questa situazione straordinaria, dobbiamo accettare la nuova normalità del Green pass, al momento l'unico strumento che consente di restare aperte a tante attività rimaste a lungo chiuse, come palestre, teatri, cinema, piscine. Sono contrario all'obbligo del vaccino, perché lo ritengo controproducente verso chi non si è convinto, che temo diventerebbe ancora più refrattari. Credo che ci sarebbe bisogno piuttosto di una campagna informativa, mirata a smontare le bufale. Ma girando sul territorio, trovo sempre più persone d'accordo con l'idea della certificazione verde come di uno strumento che permette alla ripresa di non essere azzoppata un'altra volta».

FILOSOFO Marzio Favero

FAVERO: «SALVINI HA GRANDI MERITI MA DEVE ESSERE PIÙ RIGOROSO, BASTA CON LE POSIZIONI AMBIGUE SUI NO-VAX»

MINORANZA

Però come si conciliano queste posizioni con il fatto che il segretario federale Matteo Salvini respinge l'ipotesi dell'obbligo per tutti i lavoratori? Da giorni lo stesso leader va ripetendo che «questa delle due Leghe è una fantasia che va bene per Topolino», eppure le dichiarazioni quotidiane in Veneto sono di altro segno. «Salvini è un uomo che ha grandi meriti – dice il consigliere regionale Favero – perché ha portato la Lega ad avere un grande consenso. Credo però che il segretario debba essere più rigoroso su questo tema, perché i no-vax e i no-pass sono una minoranza che è sempre più minoranza, a cui occhieggia una minoranza risibile e imbarazzante di rappresentanti del nostro movimento. Basta con le posizioni ambigue del tipo: "Mi sono vaccinato ma sono per la libertà...". A volte la politica ha il dovere di non essere immediatamente popolare e di guardare al bene della collettività. In questo mi sembra che Zaia abbia fatto la sua grande parte, altrimenti non si spiegherebbe il consenso così ampio di cui gode».

Pure il docente di filosofia condivide l'opinione di Fedriga («Non ci devono essere più chiusure per i vaccinati, non possiamo permettercele e non sarebbero giuste»): «Se tutti si fossero vaccinati con esercizio di responsabilità, non staremmo qui a parlare di restrizioni e di Green pass. Ma purtroppo una minoranza recalcitrante è contraria a questo strumento indispensabile e mi dispiace che intellettuali come Massimo Cacciari abbiano perso i riferimenti: non è vero che la Costituzione nega la vaccinazione obbligatoria, l'articolo 32 prevede il trattamento sanitario attraverso una disposizione di legge. Certo, anch'io preferisco la libertà vaccinale. Ma di fronte a situazioni di irrazionalità, in cui ci sono persone che rischiano di contrarre la malattia e di mettere a rischio l'incolumità anche degli altri, l'etica impone di intervenire. Questa non è una limitazione della libertà, ma un pre-requisito come lo è la patente per chi vuole guidare la macchina. Cose da regime? Il solo accostamento è indice di ignoranza e volgarità». Favero si dice convinto che «la stragrande maggioranza dei leghisti» sia favorevole «al Green pass e, se serve, anche all'obbligo vaccinale». Chiosa finale: «Lo dico senza ironie, ma sono sinceramente preoccupato per i no -vax, perché si stanno offrendo al virus. Il paradosso è che siamo chiamati a tutelare persone che non vogliono essere tutelate, in quanto si preoccupano di ipotetici rischi futuri legati al vaccino studiato dagli scienziati, ma non si curano del pericolo attuale e concreto di finire in ospedale, magari in Terapia intensiva, con la prospettiva di morire».

Angela Pederiva

Il bollettino

Nessun decesso Covid tra Veneto e Fvg

VENEZIA Nessun decesso per Covid a Nordest, secondo gli ultimi bollettini diffusi ieri. La tragica contabilità resta così ferma a 11.719 in Veneto e a 3.809 in Friuli Venezia Giulia. Nelle due regioni, però, il Coronavirus continua a circolare. Secondo la rilevazione veneta, sono stati registrati altri 465 contagi (dall'inizio 461.964), individuati attraverso 9.141 tamponi molecolari e 30.258 antigenici, per cui il tasso di positività è pari a 1,18%. Nel resoconto friulgiuliano, i nuovi casi sono 60 (in totale 112.344), rilevati attraverso 2.018 test di laboratorio e 4.758 rapidi, per cui l'incidenza oscilla fra 2,97% e 0,02%. Calano vistosamente i ricoverati in Veneto: ora sono 216 (-24) in area non critica e 52 (-5) in Terapia intensiva. Anche in Friuli Venezia Giulia scende il numero dei pazienti intubati: 10 (-1); resta stabile a 44 quello dei degenti accolti negli altri reparti. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, l'aggiornamento della struttura commissariale segnala finora 6.537.542 dosi in Veneto e 1.577.323 in Friuli Venezia Giulia.

Immunizzati o tamponati e sempre con mascherina: i protocolli per le aziende

LO SCENARIO

ROMA Lo ha confermato anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando alla festa nazionale dell'Unità a Bologna: «Ci sarà un'ulteriore estensione del Green pass, c'è un'ipotesi ormai matura che riguarda il lavoro pubblico». Ma se tutti i dipendenti pubblici dovranno avere la certificazione verde, si potrà rinunciare a distanze e mascherine negli uffici? La risposta è no, secondo quanto emerge sia dal Ministero della Salute sia dal Comitato tecnico scientifico. «Per ora non cambierà nulla, le misure di contenimento del virus nei posti di lavoro resteranno le stesse in vigore oggi». Un'altra variabile sarà una graduale riduzione del lavoro da remoto se la situazione epidemiologica lo consentirà. Al di là dei singoli protocolli sottoscritti, sia nel pubblico sia nel privato, con le rappresentanze sindacali, i punti chiave sono chiari: dove è possibile, bisogna garantire la distanza di un metro tra i lavoratori, ma comunque la mascherina va sempre indossata. E bisogna favorire l'aerazione dei locali. Rispetto alla prima fase della pandemia, quando si indicava nelle famose e famigerate goccioline il mezzo di trasmissione di Sars-CoV-2, con il trascorrere dei mesi gli scienziati hanno spiegato che il nemico è molto più insidioso, perché viaggia con l'aerosol, nei luoghi chiusi, e dunque anche le distanze sono utili, ma non risolutive. Di qui la decisione del Cts di chiedere di mantenere l'uso delle mascherine anche se gli impiegati saranno tutti in possesso del Green pass. D'altra parte è quello che già succede sui treni dell'alta velocità e sugli aerei: per viaggiare è indispensabile il Green pass, grazie a impianti di ricambio aria molto avanzati è stato superato il problema del distanziamento, ma comunque le mascherine continuano a essere obbligatorie.

SECONDO IL CTS RESTA INDISPENSABILE PROTEGGERSI PERCHÈ IL PASS VACCINALE È OTTENIBILE ANCHE CON TEST FALLIBILI

STRATEGIA

Ha senso tutto questo se gli impiegati di un ufficio avranno tutti il Green pass? Sì, è la tesi del Comitato tecnico scientifico, perché si tende sempre a dimenticare un dato fondamentale: in Italia il Green pass si ottiene anche se non si è vaccinati o non si è superata l'infezione. C'è un terzo metodo, molto utilizzato, che è quello del test antigenico rapido che, se negativo, consente di ottenere un Green pass della validità di 48 ore. Allo stesso tempo, gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità mostrano che il vaccino ha una straordinaria efficacia nel fermare la malattia (al di sopra del 90 per cento), ma nel limitare l'infezione è al 77 per cento. Dunque, in un ufficio potremmo trovarci con una parte dei dipendenti che ha semplicemente eseguito un test antigenico (e può essere facilmente contagiato ma anche contagioso perché i tamponi non sono infallibili), un'altra parte, probabilmente la maggioranza, che è vaccinata ma che ha comunque una probabilità, sia pure molto bassa, di essere contagiato e dunque allo stesso tempo anche contagiante.

LONDRA CI RIPENSA: IL CERTIFICATO DA NOI NON SERVE

Il governo inglese ci ripensa: il pass previsto non entrerà più in vigore. Già raggiunto l'obiettivo di avere più vaccinati

L'obiettivo è limitare la circolazione del virus, il mantenimento delle stesse misure di sicurezza previste prima dell'introduzione del Green pass viene ritenuto al momento utile. In altri termini: il certificato verde è un'arma in più contro la trasmissione del virus, ma deve essere aggiuntiva alle mascherine, al distanziamento e, ove possibile, alle divisioni con il plexiglass.

M.Ev.

La lotta alla pandemia

Certificato, Salvini apre: subito la Pa, poi i privati Pressing dei governatori

▶Si valuta anche l'estensione a chi accede agli uffici pubblici e ai lavoratori dei ristoranti

▶Alla Conferenza delle Regioni la richiesta di Fedriga di chiudere, se servirà, solo ai No vax

IL CASO

ROMA Bolla come «fantasie» la crisi della sua leadership, ma nel frattempo mette le mani avanti sostenendo che al voto amministrativo di ottobre «si può solo migliorare» visto che «partiamo da un 5-0 per la sinistra». Il "fuoco amico", «mi attaccano anche nel centrodestra», costringe Matteo Salvini a cedere ogni giorno qualche centimetro. Anche se tiene sempre alta la polemica nei confronti della ministra Luciana Lamorgese, la sostanziale condivisione - in consiglio dei ministri e in Parlamento - dei provvedimenti per contrastare l'epidemia allinea la Lega al resto della maggioranza anche con il via libera dato da Salvini all'estensione del Green pass ai dipendenti pubblici.

LA PATENTE

A testimoniare l'evoluzione di una leadership, sempre più ostaggio dei "colonnelli", arriva la proposta di Massimiliano Fedriga, presidente della regione Friuli Venezia e della Conferenza delle Regioni, di creare delle zone vietate ai non vaccinati. Un'idea che il presidente leghista intende portare in settimana all'attenzione dei colleghi governatori ma che soprattutto segnala che nel Carroccio la linea del "no" al Green pass è ormai seguita solo da una pattuglia di parlamentari ancora in asse con quella fetta di ex grillini confluiti in "Alternativa C'è". La proposta di Fedriga va infatti ben oltre il Green pass che il governo intende ampliare in settimana. Vietare ai non vaccinati intere aree o attività significa spingersi politicamente ben oltre quelle che Salvini già ora definisce «discriminazioni». Bene, quindi, obbligare alla «patente di libertà» - come la definiscono i governatori Zaia e Fedriga - anche i dipendenti pubblici che dovrebbero entrare nel prossimo decreto e coloro che lavorano in attività che possono accettare solo chi è in possesso del lasciapassare verde.

La riunione del consiglio dei ministri è prevista per giovedì e verrà preceduta dalla cabina di regia che valuterà il quadro dell'evoluzione della pandemia regione per regione. Ma prima della messa a punto del decreto che potrebbe riguardare oltre un milione di lavoratori del pubblico impiego, Draghi proverà a verificare quale spazio c'è nella maggioranza per allargare il decreto - e quindi l'obbligo del Green pass - ai lavoratori di ristoranti, bar, cinema, stadi, teatri e palestre. Ovvero in tutte le attività dove, per entrare, è necessario esibire il certificato verde. Non solo. Allo studio c'è anche l'estensione del Green pass a chi accede agli uffici pubblici, come logica conseguenza dell'obbligo per chi vi lavora.

Obbligare al Green pass i dipendenti pubblici significa anche chiudere la lunga stagione del lavoro a distanza anche se non è chiaro se l'obbligo comprenderà le società partecipate e quelle private ma che svolgono un lavoro con il pubblico e, soprattutto, quale sanzione dovrà scattare. L'obbligo dovrebbe ora riguardare tutti i dipendenti pubblici e, tra i privati, essere esteso agli esercenti di quelle attività che richiedono il certificato per l'accesso, dai ristoranti alle palestre. La stessa proprietà transitiva che dovrebbe portare a chiedere a camerieri e baristi il certificato che i loro clienti devono esibire,

Il criterio della «gradualità» è sempre valido per Mario Draghi il quale è consapevole del clima elettorale che taglia le forze politiche di maggioranza ed è quindi possibile che il presidente del Consiglio proceda, prima della cabina di regia, a nuovi contatti con i leader, compreso Matteo Salvini. E' quindi possibile che nel decreto di giovedì vengano ancora tenuti in stand-by ristoratori e baristi, ma l'obiettivo resta e a metà ottobre anche le amministrative saranno archiviate e si potrà procedere all'estensione del Green pass oltre il pubblico impiego.

Dalla riunione della cabina di regia di mercoledì dovrebbero arrivare indicazioni anche sulle patologie che possono impedire la vaccinazione. Sinora si è proceduto con una sorte di "fai da te" che ha scaricato sul medico di base l'onere di valutare possibili esenzioni. Sul tavolo della riunione anche la richiesta della Lega di portare a 72 ore la validità del tampone e la creazione di un fondo - sul quale palazzo Chigi si è già dimostrato disponibile - per indennizzare chi ha subito danni gravi dal vaccino.

IL TERZO

Sullo sfondo resta sempre la possibilità di introdurre l'obbligo vaccinale con il segretario del Pd Enrico Letta favorevole e il ministro della Salute Roberto Speranza che sta lavorando anche nella individuazione della categoria dei fragili a cui proporre la terza dose. L'estensione del certificato verde diventa quindi una scommessa elettorale che taglia soprattutto il centrodestra, con Forza Italia schierata per l'allargamento del lasciapassare e il partito della Meloni che, pur dichiarandosi favorevole al vaccino, si oppone alla certificazione-Covid.

Marco Conti

LA CAMPANELLA La lavagna con una indicazione chiara e i green pass sul telefonino: la scuola può ripartire (foto ANSA)

G Il contatore

dati: 12/09/2021 ore 06:15

Dosi somministrate (ITALIA)

272.708

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

80.843.310*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+1,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+91,8%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Il Cts: per i contagiati dopo la seconda dose il pass riparte da zero

IL CASO

ROMA La durata della validità del Green pass è stata prorogata a un anno. Dunque, chi ha completato il percorso vaccinale a marzo 2021, ha diritto alla certificazione verde fino a marzo 2022. Ma cosa succede se, come può capitare, un vaccinato si contagia? Ovviamente, durante l'infezione deve restare in isolamento, ma quando tornerà negativo il Green pass avrà la stessa data di scadenza?

Di questo tema si è discusso l'altro giorno al Comitato tecnico scientifico. L'indicazione finale punta all'azzeramento della durata del Green pass, a una ripartenza. In sintesi: la durata di un anno scatta dal termine dell'infezione. Prendiamo l'esempio di prima: la persona vaccinata a marzo 2021 ha un Green pass valido fino a marzo 2022, ma a settembre 2021 risulta positivo. A quel punto, quando supererà l'infezione, il Green pass tornerà valido per un altro anno, dunque fino a settembre 2022. Ha sviluppato una risposta anticorpale anche più solida e dunque la copertura si amplia. Nel corso del vertice del Comitato tecnico scientifico è stato affrontato anche un altro problema legato al Green pass: ci sono persone vaccinate o che hanno superato l'infezione che hanno diritto alla certificazione verde, ma non riescono a ottenerla. «In questo modo - dice Fabio Ciciliano, componente del Cts - si rischia di alimentare la sfiducia nel Green pass, ma anche di causare delle iniquità visto che questo strumento oggi serve per viaggiare e lavorare».

M.Ev.

La scuola ci riprova

Si torna tutti in classe tra certificati, tamponi e ingressi scaglionati

▶Lezioni al via per 4 milioni di ragazzi
Primo test per i controlli sui Green pass

▶Resta il problema dei distanziamenti
nelle classi: obbligo di mascherina

LA GIORNATA

ROMA La scuola riprende vita, oggi tornano in classe 4 milioni di studenti e l'obiettivo, per tutti, è di restare in presenza. Sta partendo, infatti, il terzo anno scolastico consecutivo alle prese con il covid e allora si punta tutto sulle nuove misure anti-contagio per evitare quelle chiusure che nei mesi scorsi hanno mandato in tilt la didattica e le famiglie.

In primo piano infatti ci sono l'obbligo del Green pass per chiunque entri a scuola, ad eccezione degli studenti, e i test salivari come screening permanente. Dopo un primo debutto della provincia di Bolzano, oggi rientrano tra i banchi gli alunni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento, domani inizieranno gli studenti della Sardegna e mercoledì sarà la volta di Campania, Liguria, Marche, Molise e Toscana. Seguiranno, fino a lunedì prossimo, i rientri del Friuli Venezia Giulia (giovedì 16), Sicilia, Calabria e Puglia. La sicurezza, questa volta, punta molto sui vaccini: oltre il 93% del personale scolastico ha avuto almeno la prima dose e il Green pass farà in modo che, all'interno degli istituti, possano entrare solo persone vaccinate o con un tampone negativo.

IL MAXI-TEST

Oggi quindi, con il rientro in aula di oltre la metà degli studenti italiani, si testerà il nuovo sistema informatizzato che mette in rete i dati del ministero della Salute con quelli del ministero dell'Istruzione: che controllerà le certificazioni verdi valide del personale interno, docenti e bidelli, segnalando quelli che non ne sono in possesso, mentre per tutti gli altri adulti che dovranno entrare in una scuola sarà un delegato del preside a controllarne il Qr code attraverso la app, uno per uno. I controlli verranno fatti anche sui genitori che, in questi primi giorni, accompagneranno i bambini all'interno delle classi dell'asilo per l'inserimento. Un'operazione delicata che impegnerà non poco gli istituti. Così la scuola si blinda, considerando che anche tra i ragazzi over12 sta crescendo il numero dei vaccinati.

Tra gli studenti della scuola elementare e delle scuole medie verrà avviato anche uno screening a campione, bisettimanale: due volte al mese verranno effettuati test salivari su oltre 55mila alunni, per un totale di 111mila ragazzi. Per iniziare il test si svolgerà a scuola, con l'aiuto del personale della Asl ma poi passerà nelle mani delle famiglie che, a casa, faranno il test ai bambini appena svegli e a digiuno nel momento di massima affidabilità. Lo screening potrebbe avviarsi già nella prima metà del mese di settembre per poi procedere con cadenza fissa. E così si parte: «Ritrovarsi a scuola - ha spiegato il ministro Patrizio Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica - è una gioia grandissima».

I ragazzi, 7,4 milioni in tutto, rientreranno nelle loro classi al 100% della presenza con orari di ingresso e di uscita rigorosamente scaglionati soprattutto nelle scuole superiori dove la distanza tra il primo e il secondo ingresso va da una a due ore.

A Roma si entra alle 8 e poi alle 9:40. Una misura mal sopportata dalle scuole, per lo stravolgimento dell'organizzazione, che va invece in aiuto del trasporto pubblico: il ministro Giovannini ai trasporti ha assicurato che i servizi aggiuntivi sono triplicati rispetto a un anno fa. Una volta giunti in classe, attraverso ingressi separati e seguendo percorsi precisi indicati dalla segnaletica lungo i corridoi, i ragazzi dovranno rigorosamente indossare la mascherina che, di fatto, quest'anno andrà a sanare anche la mancanza di distanziamento statico tra i ragazzi. Le aule infatti non garantiscono sempre il distanziamento, per questo un anno fa era prevista una percentuale di ragazzi che seguiva da remoto. Secondo un report di Cittadinanzattiva, contro le classi pollaio, sono 17mila le aule che accolgono oltre 25 alunni e il 55% di queste classi sono di scuola superiore.

Lorena Loiacono

APPENDINO POSTA L'ECOGRAFIA: ANDREA IMMUNIZZATO GRAZIE A ME

«Lui è Andrea e, quando nascerà, avrà già gli anticorpi per il Covid-19. Li avrà perché al sesto mese di gravidanza ho scelto di vaccinarmi». Così Chiara Appendino, postando la foto dell'ecografia del figlio

LE DOMANDE

1 Per chi è obbligatorio il Green pass a scuola?

Per il personale scolastico (prof, collaboratori e impiegati) ma anche per tutti coloro che devono entrare nei plessi. A cominciare dai genitori: i controlli spettano agli istituti

2 Se c'è un positivo in classe, che accade?

Se non si è vaccinati scattano 10 giorni di quarantena, con tampone tra il 10° e il 14° giorno dall'ultimo contatto con il positivo. Se si è vaccinati: 7 giorni di quarantena

3 Quali regole per le mascherine?

E' obbligatoria dai 6 anni. Si potrà togliere in mensa e durante le lezioni di educazione fisica mantenendo la distanza. Le mascherine vengono fornite dalla scuola

4 Come si svolgerà la ricreazione?

Quando possibile sarà fatta nei cortili dei plessi o comunque all'aperto. Il Comitato Tecnico Scientifico sottolinea la necessità assoluta di evitare assembramenti

5 L'educazione fisica si farà in palestra?

La palestra è utilizzabile. I docenti dovranno mantenere la mascherina e i ragazzi rispettare il distanziamento. Mascherina obbligatoria fra l'aula e la palestra

6 Come si svolgeranno i tamponi a campione?

Saranno svolti alcuni migliaia di test al giorno nelle cosiddette "scuole sentinella". Nella grande maggioranza di casi si tratterà di tamponi salivari

L'intervista **Donatella Finocchiaro**

«Dopo la dad schiavi dei tablet dobbiamo tagliare il cordone tra i nostri figli e la tecnologia»

La sua Nina, a sette anni, oggi comincia la seconda elementare. E per Donatella Finocchiaro, 50 anni, attrice catanese reduce dalla fortunata tournée a teatro con Mario Martone (Il filo di mezzogiorno) e da giovedì su Rai1 con Sorelle per sempre, «è una felicità immensa». Che apre una stagione nuova, dopo «l'atroce dad» ma porta con sé una consapevolezza. «Attenzione, adesso, alla dipendenza dalla tecnologia».

Con che spirito accoglie il ritorno a scuola?

«Nina è felicissima e non vede l'ora di ritrovare i compagni e le maestre. Ha fatto tutti i compiti, anzi fino a ieri mi diceva che dovevamo ripassare ancora qualcosa. È letteralmente entusiasta».

E voi genitori?

«Noi siamo un po' preoccupati per la situazione e per le possibilità di blocco o di sospensione. Il terrore è il ritorno alla dad. C'è un clima generale di grande incertezza».

Cosa si aspetta Nina?

«La prima cosa che vuole è rivedere i suoi amici. Siamo esseri sociali e quello che è mancato a tutti è lo stare insieme, il contatto umano e fisico. Ormai sono due anni che andiamo avanti così. I bambini più piccoli, come Nina, hanno forse sofferto meno. Ma i genitori degli adolescenti sono molto provati. Hanno figli che sono come bombe implose, che vogliono fare tutto quello che non hanno fatto fino a oggi. Hanno il diritto di vivere e di abbracciarsi, ma dovranno imparare a farlo con la mascherina. Un po' come quando ci hanno insegnato che bisognava fare l'amore con il preservativo».

La mascherina, appunto: la indosserà?

«Le dirò che non sarà diverso dall'anno scorso. Ormai si è abituata. I primi giorni che la vedevo in strada, con lo zainetto e la mascherina, mi si stringeva il cuore. Ma i bambini sono molto disciplinati. Certo, mia figlia mi chiede sempre: quando va via il Covid?».

E lei cosa risponde?

«"Presto". Ma poi, per fortuna, mi fa domande più ordinarie. Per esempio è molto curiosa di sapere se in seconda elementare le maestre faranno le interrogazioni».

Ci sarà bisogno, secondo lei, di tagliare di nuovo il cordone ombelicale con i figli?

«Nel mio caso no, perché quest'anno ho lavorato più di quanto abbia fatto in una carriera che ormai dura da vent'anni. Non ho avuto respiro, mia figlia l'ho vista poco. Il distacco era difficilissimo, ogni volta. Durante la dad me la sono portata a Mazzara del Vallo, almeno stavamo fisicamente insieme. Il cordone da tagliare è un altro: quello con la tecnologia».

Cioè?

«I bambini, dopo la dad, vivono ormai sempre più dentro i cellulari e i tablet. Da una parte avranno una marcia in più, ma dall'altra bisogna stare attenti che non diventi una dipendenza. Abbiamo subito un'esperienza atroce, la dad ha robotizzato e reso meccanici i rapporti: andare a scuola, per un periodo, è stato come parlare con un call center. Non voglio sembrare all'antica, non sono contro il progresso. Ma bisogna stare attenti, anche perché noi per primi viviamo attaccati ai cellulari».

E come si fa?

«Dando regole, contingentando i tempi. Al ristorante niente cellulare e non più di un'ora al giorno con la tecnologia. Io ho un trucco, l'ho rubato a un'amica. Ho realizzato con mia figlia tre piccoli gettoni, decorati col glitter e i cuoricini. Ogni gettone vale 20 minuti che lei può spendere in tv, cellulare o tablet. Nina, ora, non mi chiede il cellulare, ma un gettone. È diventato un gioco. Me li porto sempre in borsa».

La socializzazione in classe sarà la stessa?

«In classe forse sì. Ma i bambini ancora soffrono la mancanza dello sport. Nina voleva fare danza, avevamo già fatto le prove. Era pronta, avevo comprato le scarpine e il tutù. È tutta l'estate che lo chiede e forse, dal 25 settembre, la palestra riaprirà e potrà farlo. Sarà un bel momento».

Il rapporto con la scuola è cambiato?

«Noi, dall'inizio di questa storia, ci teniamo strette la nostra meravigliosa rappresentante di classe, Clara, una santa. La idolatriamo: nella chat dei genitori è il nostro mito. Attenta, sul pezzo, precisa. Ecco, persone così sono preziose. Il loro, in questi anni, è diventato praticamente un lavoro».

Ilaria Ravarino

MAMMA Donatella Finocchiaro, attrice di cinema, teatro e televisione

L'ATTRICE CATANESE: HO REALIZZATO PER LEI 3 PICCOLI GETTONI OGNUNO VALE 20 MINUTI DI CONNESSIONE O TV, USATI QUELLI , BASTA

Come uscire dai disagi psicologici?

▶I consigli della professoressa Capitello, psicologa del Bambino Gesù: anche teatro e giochi di ruolo possono aiutare a socializzare

ANCORA BENDATI Ritorno a scuola in mascherina

LA GUIDA

Dopo un anno di didattica a distanza, isolamento a casa e utilizzo smodato di smartphone e computer, il rientro a scuola per molti ragazzi potrebbe rivelarsi pieno di insidie. «Per aiutarli a superare le possibili ansie - spiega Teresa Grimaldi Capitello, responsabile di psicologia clinica dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - è opportuno programmare un ingresso graduale a scuola e migliorare i tempi di attenzione con gradualità». Senza dimenticare, però, che «in questa fase vanno supportati anche i genitori e gli insegnanti, ancora disorientati e ansiosi rispetto alle nuove normative da seguire a scuola».

COME ABITUARE I RAGAZZI ALLE MISURE DI PRECAUZIONE ANTICOVID?

Un ruolo fondamentale spetta ad educatori e insegnanti. In base al ciclo scolastico, devono far sì che diventino abituali tutti i comportamenti che garantiscono la sicurezza. Per i più piccoli, si può ricorrere anche all'aspetto ludico. Non dimentichiamo che, del resto, i bambini sono già abituati al lavaggio delle manine prima dei pasti. Basta quindi inserire le nuove procedure igieniche all'interno dell'orario scolastico.

IL PASSAGGIO DALLA DAD ALLA SCUOLA IN PRESENZA COMPORTA DIFFICOLTÀ?

Le ricerche di quest'ultimo periodo sulla didattica a distanza hanno evidenziato due aree carenti soprattutto da un punto di vista delle neuroscienze, in particolare per quanto riguarda la difficoltà a mantenere i tempi di attenzione pregressi e quelle relative ai cosiddetti neuroni gps. Di fatto, i ragazzi attraverso la dad hanno perso la capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio. Le conoscenze acquisite in dad non permetterebbero poi una memorizzazione spaziale delle informazioni.

COME AIUTARLI A MANTENERE LA CONCENTRAZIONE?

Quando bisogna gradualmente aumentare i tempi di attenzione dei ragazzi occorre prevedere delle pause. Potrebbe essere utile inoltre programmare anche spostamenti fisici, soprattutto se ci sono aree verdi o spazi aperti esterni alla scuola. È importante poi che le pause iniziali siano più cadenzate, in modo tale che gli alunni si abituino a questo nuovo ritmo scolastico. Anziché far durare la lezione 60 o 50 minuti, in questa fase può essere opportuno prevedere una piccola pausa per esempio dopo i 35 minuti.

PER QUANTO TEMPO È OPPORTUNO MOVIMENTARE UN PO' LE LEZIONI?

Bisogna prevedere spostamenti e pause soprattutto nella fase iniziale. Non dimentichiamo che rientrando a scuola i ragazzi faranno fatica a stare di nuovo seduti sui banchi. Si potrebbe valutare l'opportunità di fargli cambiare l'aula a seconda della lezione da seguire, come già avviene in alcuni istituti. Questo potrebbe facilitare d'altronde l'aerazione degli spazi chiusi. Spostamenti e pause più frequenti andrebbero mantenuti fino sicuramente al 15 ottobre. Poi è utile monitorare i livelli di attenzione che gli studenti hanno imparato a raggiungere.

GIUSTO PREVEDERE DELLE PAUSE TRA LE LEZIONI PER RECUPERARE LA CAPACITÀ DI ATTENZIONE?

IN CHE MODO VANNO AIUTATI A VINCERE LA PAURA DI CONTAGIARE I PROPRI CARI?

L'angoscia e la paura del contagio dipendono molto dalle ansie familiari. Se ci sono preoccupazioni perché al rientro a casa i ragazzi trovano nonni o familiari fragili, oppure immunodepressi, bisogna tranquillizzarli puntando innanzitutto sull'importanza della vaccinazione. Si tratta di spiegazioni che possono ricevere anche a scuola. Ma è bene ricordare che ai ragazzi non è corretto dare una grande quantità di informazioni razionali. È più opportuno invece supportare i genitori nei casi in cui gli insegnanti colgano una preoccupazione difficile da gestire.

COSA BISOGNA FARE SE HANNO DIFFICOLTÀ A INTRECCIARE NUOVE AMICIZIE?

Soprattutto per i più piccoli è bene prevedere attività didattiche che siano legate al contatto, che non è necessariamente fisico. Esistono diversi giochi di ruolo, attività teatrali, messa in scena di diverse fiabe. Così in genere i bambini imparano a creare piano piano un dialogo con i coetanei. Nella didattica, a qualsiasi età, è bene prevedere momenti vincolati allo sport o all'attività di gruppo. Per gli adolescenti che invece in questi mesi hanno sviluppato disturbi di ansia, in particolare la cosiddetta fobia sociale, è utile chiedere un supporto ad un esperto.

COME AIUTARLI A INTERAGIRE NONOSTANTE LA MASCHERINA?

Intendersi soltanto con gli occhi è una piccola sfida che non tutti riescono a vincere. Dipende molto dalla capacità dell'altro di leggere sul volto le espressioni. Sarebbe utile pertanto che gli insegnanti educhino all'alfabetizzazione emotiva, ossia a come è possibile presentarsi all'altro, ridurre l'imbarazzo, conoscere sul volto l'emozione che sta provando. Spesso diamo per scontato che i bambini lo imparino a casa in modo spontaneo, ma purtroppo non è così.

Graziella Melina

Il piano del governo

Fisco e pensioni, la manovra parte da 20-22 miliardi

▶Il Tesoro inizia a vagliare le misure: taglio del costo del lavoro in primo piano

▶Si cercano fondi per ammortizzatori e rimodulazione del sussidio di Stato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Tesoro al lavoro per mettere a punto la manovra. Si parte da una base di 20-22 miliardi. Con un occhio alla riforma del fisco, visto che la legge delega dovrebbe esser varata a breve, forse in settimana. Ma la scadenza di metà ottobre per il varo della legge di bilancio, subito dopo l'aggiornamento del Def di fine settembre, si avvicina a grandi passi. E ha già fatto salire la tensione su molti interventi: dal possibile alleggerimento immediato del cuneo fiscale (2-3,5 miliardi), cioè la riduzione del costo del lavoro, alla riconfigurazione soft del Reddito di cittadinanza - oggi costa 7-8 miliardi l'anno - al dopo Quota 100, con il Fondo per uscire 4 anni prima, ovvero a 62 anni, dedicato alle imprese in crisi o in transizione energetica. E poi ci sono i nuovi ammortizzatori sociali, il cui costo a regime dovrebbe essere di 3 miliardi l'anno per lo Stato, ma con oneri complessivi di circa 8 miliardi se si estenderà a tutti la Cig. L'istruttoria tecnica è appena cominciata, ma i partiti stanno già avanzando le richieste, mettendo i paletti.

IL PERCORSO

L'obiettivo di palazzo Chigi è sempre quello di spendere con attenzione, evitando di appesantire ancora il debito. Un aiuto arriverà dal ritmo sostenuto con cui è ripartita l'economia. Al momento i tecnici del governo ipotizzano per fine anno un rialzo del Pil del 5,7-5,8% ma non si esclude di arrivare al 6%, come stima anche Confindustria. Non sarà facile però mantenere questa "andatura" da boom economico. Come accennato, il fabbisogno iniziale stimato è di 20-22 miliardi tra il finanziamento della nuova Cig universale e delle politiche attive per il lavoro alla Naspi, dalla riforma delle pensioni alle misure mirate per la crescita, parallele ma non certo sostitutive di quelle del Recovery plan. E poi le risorse per la sanità e le cosiddette "spese indifferibili". Sul tavolo c'è anche la proroga al 2023 del superbonus del 110%, con altre semplificazioni in vista per far decollare la misura. La sintesi verrà fatta a Palazzo Chigi, cercando di contemperare le spinte dei partiti.

Entro settembre dovrà essere presentata la delega sulla riforma fiscale originariamente attesa a luglio. Una riforma che sarà definita con il varo dei decreti attuativi. Anche qui le ipotesi sono tante. Una convergenza ci sarebbe sulla cancellazione dell'Irap. E un'intesa sarebbe possibile anche sull'ipotesi di taglio immediato al cuneo fiscale-contributivo. La decisione sarà presa entro fine mese quando dovrà essere fatta definitiva chiarezza anche sul capitolo-cartelle. Dal primo settembre l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha dato il via in modo graduale alle "notifiche" delle cartelle congelate da marzo 2020 per l'emergenza Covid. Ma il centrodestra è andato subito all'attacco con Giorgia Meloni e con Matteo Salvini, che chiede un nuovo rinvio. Anche Fi ha sollecitato una riflessione. E su queste posizioni converge il M5S che insiste per una nuova sospensione delle notifiche delle cartelle per poi rilanciare la rottamazione. Il Pd non la pensa allo stesso modo e sostiene che prima o poi le cartelle dovevano ripartire.

GLI AIUTI

Come noto Salvini e Matteo Renzi hanno messo il reddito di cittadinanza, che costa 7-8 miliardi l'anno, sul banco degli imputati in vista della manovra. La Lega punta a un forte ridimensionamento, condiviso anche da Fi. Iv ha addirittura evocato un referendum per bloccarlo. Ma i Cinque Stelle difendono a spada tratta il sussidio, appoggiati da Leu e Pd, che però lo definisce «migliorabile». E questa sembra essere anche la linea di Palazzo Chigi, intenzionato a tenere in vita lo strumento ma potenziando i controlli e rendendo più veloce l'accesso al lavoro dei beneficiari. La riforma degli ammortizzatori targata Orlando non convince, soprattutto per i costi - circa 8-miliardi - il Mef e neppure alcune forze della maggioranza. Per Iv gli oneri andrebbero contenuti evitando la Cig gratis per le piccolissime imprese, e anche Lega e Fi non mostrano particolare entusiasmo nei confronti del progetto. La stessa sottosegretaria al Mef Guerra ha fatto capire che una buona riforma si può fare anche con 5-6 miliardi.

Umberto Mancini

CIRCA 2-3 MILIARDI DESTINATI A RIDURRE IL CUNEO FISCALE, RISORSE DA TROVARE PER PROLUNGARE IL SUPERBONUS 110%

SECONDO ALCUNE STIME DELLA RAGIONERIA L'ESTENSIONE DELLA CIG A TUTTI POTREBBE COSTARE CIRCA 5-6 MILIARDI

Mobilità integrata

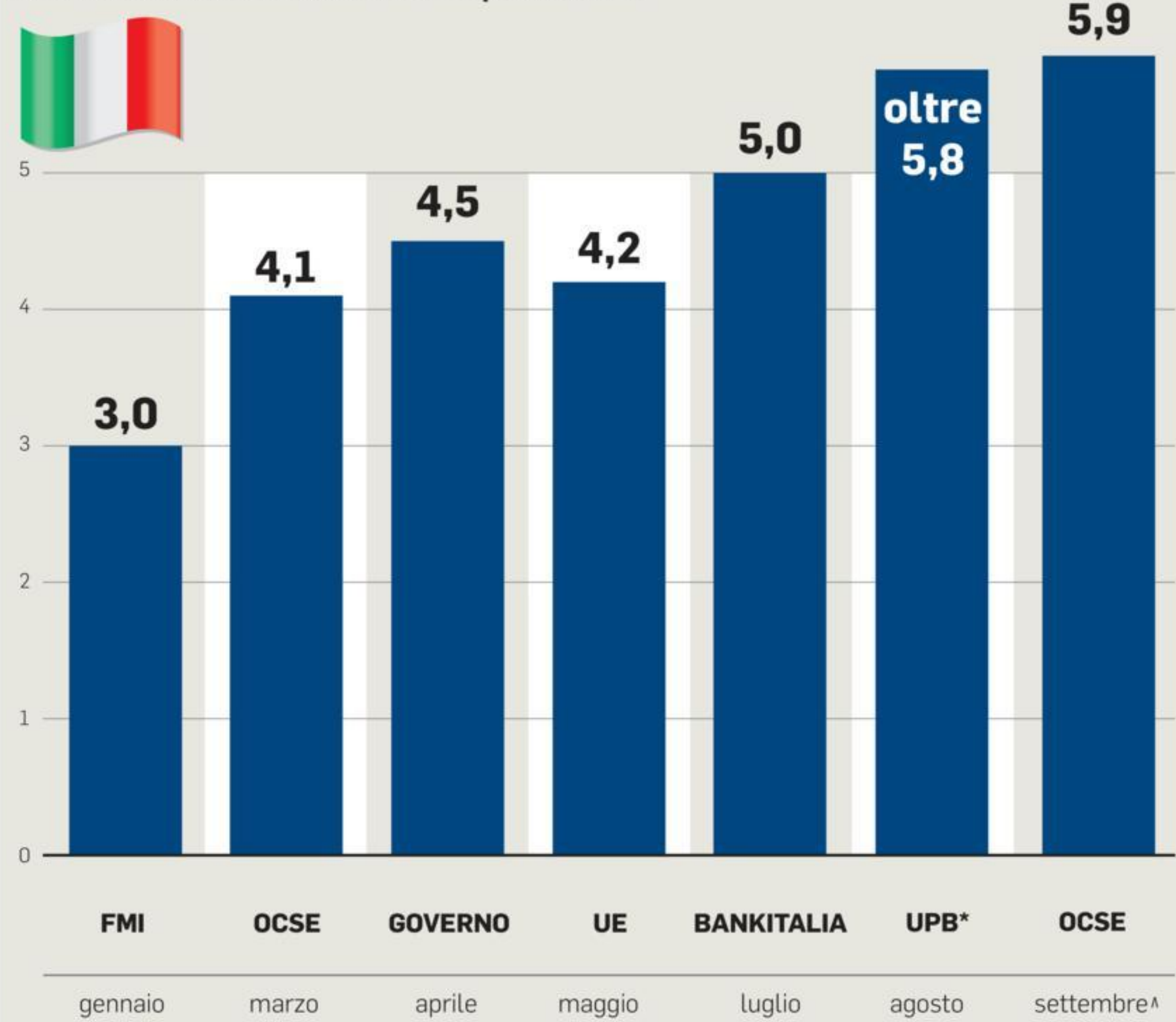
Fs pronta a investire 31 miliardi del Pnrr

«Il gruppo Fs è pronto a investire 31 miliardi del Pnrr in mobilità integrata a 360 gradi, tecnologie e sostenibilità continuando a sviluppare l'Alta velocità e il trasporto regionale attraverso soluzioni basate sulla creazione di valore rispettando le esigenze delle persone». Lo ha detto Luigi Ferraris, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato. Le infrastrutture, ha aggiunto, saranno «sempre più interconnesse grazie alla digitalizzazione» e con i «percorsi di formazione dei giovani si affrontano le sfide del domani».

Previsioni sul pil italiano

Stime sulla crescita nel 2021. In % rispetto al 2020

Fonte	Mese	Stima
FMI	gennaio	3,0
OCSE	marzo	4,1
GOVERNO	aprile	4,5
UE	maggio	4,2
BANKITALIA	luglio	5,0
UPB*	agosto	oltre 5,8
OCSE	settembre^	5,9

^per Confindustria "vicino a 6,0"

*Ufficio parlamentare di bilancio

L'Ego-Hub

Telefonia, contratti solo fino a 12 mesi

IL CASO

ROMA Per i consumatori potrebbe presto arrivare un aumento dei costi del telefono. O almeno di quelle offerte attraverso le quali, sul canone mensile, viene spalmato anche il prezzo di acquisto dell'ultimo modello di smartphone o del modem necessario a collegarsi alla banda ultralarga. È l'effetto perverso di una norma inserita nel decreto legislativo che recepisce la nuova direttiva europea sul codice delle Comunicazioni elettroniche. Il testo, all'esame giovedì in Parlamento, prevede infatti che i contratti di telefonia, sia mobile che fissa, non potranno avere una durata superiore a 12 mesi. Oggi il limite è di 24 mesi, e la stessa direttiva indica i due anni come tetto massimo di durata degli accordi tra compagnie e consumatori. Il rischio, paventato da diversi operatori, è che rendendo così rigide le regole e la scadenza dei contratti così ravvicinata, le offerte che inglobano oltre ai costi di chiamate e connessioni, anche la vendita di altri beni come gli smartphone, i modem o anche i costi di attivazione, possano diventare troppo elevati per i consumatori.

LA DURATA

Ma quello della durata degli accordi non è l'unico punto dolente. Vengono, per esempio, aumentati, e di molto, i diritti amministrativi e i contributi per l'uso delle frequenze. Un aumento di costo di circa il 50 per cento rispetto a quello attuale (che per alcuni operatori porta addirittura al raddoppio degli oneri). Un aggravio che per l'intero settore è stato quantificato in circa 100 milioni di euro. Secondo alcune stime riservate che circolano tra gli operatorisi rischia una riduzione dell'8 per cento della forza lavoro nei prossimi tre anni (8mila addetti). Il provvedimento inoltre introduce anche un fortissimo aumento del potere sanzionatorio da parte delle Authority.

Il dopo Quota 100: per uscire a 62 anni servono 2,5 miliardi

▶In arrivo il maxi fondo per traghettare i lavoratori verso la pensione, superando così lo scalone di fine 2021

IL PROGETTO

ROMA Il progetto è sul tavolo del ministro dell'Economia, Daniele Franco. Un fondo per "accompagnare" i lavoratori che si troveranno a fine anno a dover affrontare lo scalone previdenziale dovuto alla fine di Quota 100. Il progetto prevede l'uscita a 62-63 anni con 38-39 di contributi. Il punto di caduta finale è ancora allo studio. Al piano è stato elaborato dai tecnici della Lega, guidati dall'ex sottosegretario all'economia Claudio Durigon, ma al Tesoro la definiscono una ipotesi «credibile». Il principale nodo restano, come per tutte le misure che dovranno essere inserite nella manovra di bilanci o (si veda altro articolo a pagina 2), quello delle risorse economiche. Il costo della misura a regime sarebbe tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro. L'anticipo pensionistico attraverso il fondo resterebbe in vigore per tre anni, dal 2022 al 2024.

Il costo iniziale sarebbe comunque abbastanza contenuto: 400 milioni per il primo anno. Poi crescerebbe gradualmente il secondo e il terzo anno di applicazione. Da dove dovrebbero arrivare i soldi? Per adesso le uniche risorse certe della prossima manovra di bilancio sono i circa 3 miliardi di euro accantonati per la riforma fiscale. Riforma che, tuttavia, sarà rimandata ad una legge delega i cui decreti attuativi avranno un andamento lento negli anni. Insomma, qualcuno all'interno del governo avrebbe già proposto di usare i soldi accantonati per la riforma per evitare il ritorno alla Fornero e lo scalone previdenziale. Ma non è un passaggio semplice. Leu, per voce del sottosegretario Cecilia Guerra, ha chiesto di usare quei soldi per anticipare il taglio delle tasse. Italia Viva, tramite il presidente della Commissione finanze Luigi Marattin, chiede che le risorse siano destinate all'eliminazione dell'Irap.

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI L'ADOZIONE DELLA MISURA AVREBBE UN IMPATTO DI SOLI 400 MILIONI NEI PRIMI 12 MESI

Andrea Bassi

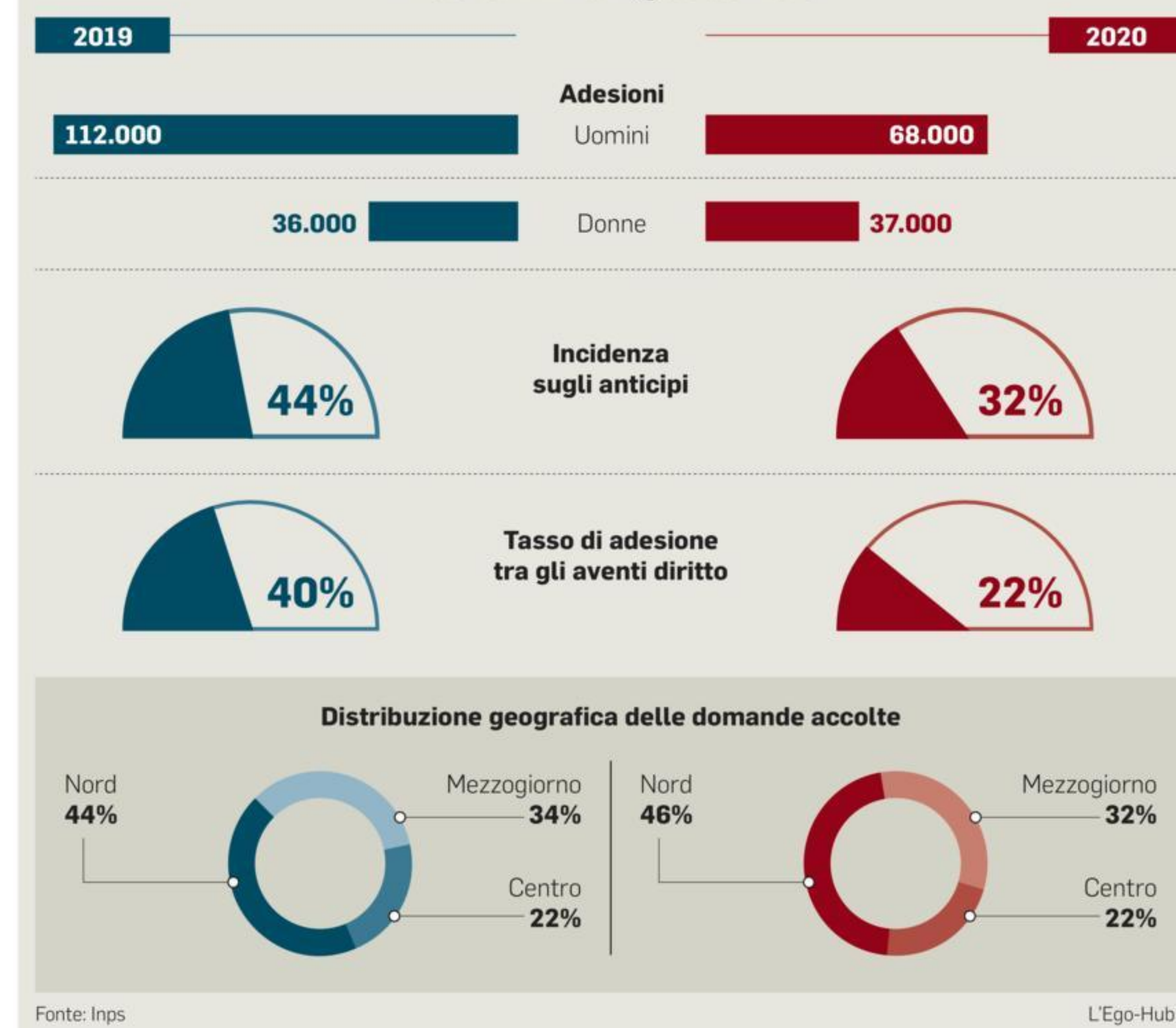
1 Lo scivolo
Un anticipo di 4 anni

Sul tavolo del governo c'è la costituzione di un fondo nazionale per il prepensionamento. Fonti del Tesoro confermano che si tratta di un'ipotesi concreta di lavoro. Come funzionerebbe questo fondo? Innanzitutto sarebbe una misura temporanea. Rimarrebbe in vigore solo dal 2022 al 2024. Il fondo erogherebbe una prestazione pari alla pensione calcolata con gli stessi criteri di Quota 100, fino a quando il lavoratore non maturerà i requisiti necessari per passare a carico dell'Inps. A quanti anni e con quanti contributi si potrà uscire? Si tratta ovviamente di un tema oggetto di discussione. La proposta elaborata dai tecnici della Lega prevede di replicare i parametri di Quota 100: 62 anni e 38 di contributi. Ma le soglie sia dal lato dell'età anagrafica che di quella contributiva potrebbero essere elevate per arrivare a quota 101 o 102. Comunque nel caso di un lavoratore con 62 anni e 38 di contributi, la prestazione a carico dello Stato durerebbe 4 anni e 10 mesi e 3 anni e 10 mesi per le donne. Lo strumento dovrebbe essere utilizzato anche per le imprese in crisi e per quelle impegnate nella transizione verde e in quella digitale. ◻

2 Le lavoratrici
Opzione donna verso il rinnovo

Il governo sarebbe intenzionato a prorogare anche Opzione Donna. Si tratta della misura che dà la possibilità alle lavoratrici di anticipare l'uscita dal lavoro, a patto di accettare un assegno interamente calcolato con il metodo contributivo. Si tratta di una possibilità introdotta dalla Legge Maroni (articolo 1, comma 9 della legge 243/04) largamente utilizzata soprattutto dopo l'introduzione della Riforma Fornero perché permette alle donne di lasciare il lavoro a 58 anni (59 anni le lavoratrici autonome) e con 35 anni di contributi raggiunti entro il 31 dicembre 2020. Questa opzione, la cui scadenza è prevista al momento per la fine di quest'anno, permette l'uscita alle lavoratrici dipendenti nate entro il 31 dicembre 1962 e delle autonome nate entro il 31 dicembre 1961. La proroga, ovviamente, allargherebbe la possibilità alle nate nel 1963 e nel 1954. Nei giorni scorsi l'Ocse aveva chiesto al governo italiano di non prorogare la misura perché aggraverebbe il rischio di povertà pensionistica a causa del ricalcolo dell'assegno che comporta un taglio anche di oltre il 20 per cento. Ma il governo sarebbe intenzionato a non seguire questa indicazione.

3 Lavori usuranti
Uno "sconto" agli operai edili

Uno dei tasselli della riforma delle pensioni che il governo ha in preparazione, è il rafforzamento dell'Ape sociale, il cosiddetto anticipo pensionistico riservato ai lavoratori impiegati in attività usuranti o che si trovano in stato di disoccupazione. Si tratterebbe in pratica di una stabilizzazione fino al 2026 dell'indennità pagata dall'Inps mensilmente per 12 mesi a cui si può accedere all'età di 63 anni, e avendo maturato 30 o 36 anni di contributi a seconda delle categorie. Possono accedere i disoccupati che hanno esaurito gli altri sussidi, oppure lavoratori invalidi o che assistono parenti disabili o ancora appartenenti a 15 particolari categorie: dagli operai dell'edilizia agli infermieri agli addetti alle pulizie. Oltre ad essere stabilizzata l'Ape sociale, nelle intenzioni dell'esecutivo, verrebbe anche allargata in base a tre indicatori: la frequenza degli infortuni sul lavoro per ogni categoria; la gravità degli infortuni; e la gravità delle malattie professionali. Sulla base di questi indicatori, inoltre, sarebbe stato deciso di abbassare i contributi necessari alla categoria degli operai edili per accedere all'Ape da 36 anni a 30 anni. ◻

4 I giovani
Un assegno di garanzia

Il tema lo ha messo sul tavolo il ministro del lavoro Andrea Orlando. Nei giorni scorsi ha spiegato che bisognerà iniziare a pensare anche «al fatto che si stanno preparando tempi nei quali ci sono persone che andranno in pensione ampiamente al di sotto della soglia di povertà, bisogna iniziare a rifletterci oggi, è un tema che va messo sul tavolo ora». Di pensioni, ha osservato ancora Orlando, si parla «solo guardando a chi mancano 3-4 anni, dobbiamo iniziare a far partecipare a quel tavolo anche quelli che in pensione ci andranno tra vent'anni che rischiano di non avere semplicemente una pensione». Il problema in realtà, è sul tavolo da tempo. Già nella scorsa legislatura si era discusso di una pensione di garanzia per i giovani. Chi è nel contributivo già oggi può lasciare il lavoro prima dei 70 anni solo se ha maturato un assegno superiore a 1,5 volte quello sociale. Si era discusso di abbassare o eliminare questo vincolo. Inoltre era stato proposto di introdurre una sorta di "integrazione al minimo" anche nel sistema contributivo (che oggi non ha questo strumento), garantendo un assegno di almeno 680 euro mensili.

IL FOCUS

Inps, assegni sociali a rischio revoca tra 48 ore la scadenza per inviare i dati

ROMA Ancora poco tempo per pensionati e beneficiari di prestazioni assistenziali che non hanno inviato all'Inps i dati sui propri redditi, per confermare il diritto agli assegni. Nei prossimi giorni, a partire dal 15 settembre per le pensioni collegate al reddito, in caso di mancato adempimento inizieranno a scattare le revoche ed il recupero delle somme percepite indebitamente.

LE TAPPE

L'Inps è infatti tenuta per legge a controllare il rispetto delle norme che prevedono, per queste prestazioni, non solo la presenza di un limite di reddito ma anche la comunicazione da parte degli interessati della situazione aggiornata. In molti casi si tratta di persone che dimenticano di rispondere o semplicemente per vari motivi non considerano le richieste, comunque ripetute nel tempo da parte dell'istituto previdenziale. Per quanto riguarda la disabilità, l'Inps ha tra l'altro appena istituito un tavolo di confronto con le associazioni di categoria. Vediamo quindi qual è la platea coinvolta e quali sono i tempi esatti delle operazioni di verifica, che toccano due gruppi distinti di pensionati: da una parte quelli che percepiscono un assegno previdenziale ma collegato in tutto o in parte al reddito (si parla ad esempio di integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, pensione ai superstiti), dall'altra i titolari di assegno sociale e di una serie di prestazioni di invalidità civile (pensione di inabilità, assegno mensile di assistenza, pensione a ciechi civili e a sordi). Nel primo caso l'istituto previdenziale ha già acceso i riflettori su coloro che nonostante i solleciti non hanno fornito i dati reddituali relativi agli anni 2017 e 2018. Per queste persone, già sulla rata di agosto è stata applicata una trattenuta pari a 14 euro sulle pensioni integrate al minimo, che può arrivare però al 10 per cento del totale sui trattamenti di importo superiore. La decurtazione è stata confermata sulla rata di settembre, già in pagamento nei giorni scorsi. Ma come segnalato agli interessati con una lettera raccomandata, il 15 settembre è il termine ultimo per provvedere all'invio: nel caso ciò non avvenga, l'Inps procederà alla revoca definitiva delle prestazioni relativamente agli anni di riferimento, e quindi al recupero delle somme non dovute.

Una sede dell'Inps

Per quanto riguarda gli assegni di tipo assistenziale, la procedura prevede ancora alcuni passaggi: ai titolari che - non essendo tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi all'amministrazione o non avendola comunicata integralmente - devono invece inviare i relativi dati all'Inps è stato già inviato un primo sollecito. Ma per 68.586 posizioni non c'è stato nessun riscontro. Ora quindi la parola torna all'istituto, che nel caso delle prestazioni di invalidità civile invierà nuove raccomandate con il preavviso di sospensione: destinata a scattare dopo 60 giorni in caso di ulteriore mancata risposta, con revoca definitiva dopo altri 120 giorni e recupero del debito relativo agli anni tra il 2017 e il 2021. Per quanto riguarda invece l'assegno sociale sarà spedita una raccomandata ai beneficiari (esclusi quelli che ha fine 2017 avevano già compiuto 80 anni): in assenza di riscontro scatterà dopo 60 giorni la sospensione e il recupero delle somme relative al 2017. I dati richiesti potranno essere comunicati dagli interessati attraverso l'area personale del sito Inps oppure attraverso i patronati che assistono i pensionati, oppure gli altri intermediari.

Luca Cifoni

«Eitan non poteva partire» Il volo del nonno è un caso

▶Nei database il divieto di espatrio del piccolo. Ma l'uomo lo ha aggirato

▶L'ipotesi: dichiarato uno scalo nella Ue per evitare controlli più rigidi per Israele

IL BIMBO CONTESO

ROMA Come ha fatto Shmuel Peleg, il nonno materno di Eitan Biran, unico superstite della strage del Mottarone, a portare il nipote di sei anni in Israele? È quasi impossibile superare i controlli di sicurezza in Italia e sbarcare tranquillamente in uno scalo dello stato ebraico. Soprattutto se il nominativo del minore è inserito, come richiesto dal giudice dopo il 30 agosto, nei database delle forze dell'ordine perché esiste un fondato pericolo che venga fatto espatriare. Una decisione che il magistrato ha preso dopo che il nonno materno si era rifiutato di consegnare il passaporto israeliano alla tutrice italiana, Aya Biran-Nirko, la zia paterna del piccolo. Inoltre Aya Biran sostiene che Peleg sia stato condannato in patria per maltrattamenti all'ex moglie.

IL PIANO

Secondo le prime ricostruzioni l'uomo sarebbe partito con un aereo privato dal nostro Paese. Le ipotesi su come questo sia potuto avvenire sono due. E si muovono su binari opposti. Da un lato la noncuranza, la svista clamorosa. Dall'altro un piano rischioso per aggirare Schengen. Iniziamo da quest'ultimo. Nei voli privati, come in quelli di linea, per recarsi nei Paesi fuori dall'area Schenghen è necessario esibire il passaporto. Tel Aviv, ovviamente, non fa eccezione. Per aggirare il problema, ufficialmente l'aereo privato indica come meta finale, nel suo piano di volo, un paese europeo. La Grecia o Malta, ad esempio. In realtà, durante il tragitto, il velivolo tira dritto e va su Israele.

Il grosso vantaggio di una simile operazione è che a terra, in Italia, i passeggeri che sarebbero dovuti andare ad Atene o a La Valletta, non hanno dovuto superare i controlli severi che vengono eseguiti quando si tratta di andare in Paesi extra Schenghen. Nessun esame del passaporto ma una verifica più blanda che incrocia la carta d'identità e il biglietto.

Un piano del genere, però, per poter essere realizzato deve contare su appoggi rilevanti. A questo punto tutti i sospetti su un eventuale passato nell'intelligence israeliana di Shmuel Peleg troverebbero, in un progetto di questa portata, delle conferme. L'altra ipotesi riguarda un errore che si sarebbe già verificato in passato.

L'ERRORE

Capita che i giudici, nel momento in cui dispongono un divieto di espatrio, non indichino una questura a cui è assegnato l'incarico di inserire materialmente, nell'apposito database, il nominativo del soggetto indicato. Il magistrato fa riferimento alle "forze di polizia" in generale. Ecco che alla fine nessuna questura o comando si sente investito del compito di doverlo fare con il risultato che nei terminali degli agenti alla frontiera non scatti nessun tipo di alert.

Si sono invece dimostrate non verificabili le voci che ipotizzavano l'uso di un aereo di linea con scalo intermedio prima di arrivare in Israele.

IL TAMPONE

Ma qualunque sia stato il tragitto, sul tavolo restano molti punti da chiarire. C'è anche la questione del tampone per il covid. In base alle norme attuali per l'ingresso nello stato ebraico è tassativo un tampone Pcr negativo eseguito non oltre le 72 ore precedenti.

Perciò Eitan, come il nonno Peleg, avrebbe dovuto farlo e con anticipo rispetto al viaggio poi effettuato per essere in grado di entrare in Israele. Infine è un mistero anche dove il bambino si trovi attualmente, visto che la zia materna Gali Peleg in una intervista alla radio israeliana non ha risposto ad una domanda posta in tal senso.

Giuseppe Scarpa

Pavia

Aperta un'inchiesta: sequestro di persona

Sul caso del piccolo Eitan, la procura di Pavia ha aperto un fascicolo per sequestro di persona. E sul registro degli indagati c'è il nome di Shmuel Peleg, il nonno del piccolo, che non ha riportato il nipotino nella casa di Travacò Siccomario, della zia paterna, Aya Biran, nominata dai giudici tutrice legale, ma a bordo di un volo privato ha raggiunto Israele per affidare il bambino al ramo materno della famiglia. «È stata una doccia fredda, avevo sconsigliato di fare questa guerra sulla pelle del minore», ha spiegato l'avvocato Franz Sarno, che assiste Peleg. Aya, sorella del papà di Eitan, morto insieme alla moglie nella tragedia del 23 maggio scorso, ha parlato di una «mossa unilaterale e gravissima» e sottolinea che Peleg «è stato condannato in Israele per maltrattamenti nei confronti della sua ex moglie in tre gradi di giudizio». Ora l'uomo rischia pure l'accusa di sottrazione internazionale di minori, oltre che l'emissione di un mandato di cattura.

IL DRAMMA I genitori di Eitan (in alto in funivia) con il fratellino

Bloccato nella notte il rave "itinerante" sulle rive del Piave

▶Una cinquantina di persone cercava di eludere i controlli spostandosi. L'allarme dato dagli abitanti per la musica alta

DENUNCIATI I GIOVANI PROVENIENTI DA TUTTO IL NORDEST E ANCHE DALL'ESTERO PER L'ENNESIMA FESTA ABUSIVA DELL'ESTATE

IL CASO

TREVISO Un rave party itinerante in riva al Piave: 50 i giovani identificati dai carabinieri. I militari hanno interrotto la festa andata in scena nella notte tra sabato e domenica, a Crocetta del Montello (Treviso) a cui hanno partecipato giovani da mezzo Nord Est ma anche da altre province e dall'estero. Un party organizzato in barba alle norme anti Covid, a base di alcol e musica a palla e per giunta su un'area protetta. Di droga invece nessuna traccia. Una situazione a cui il fiume sacro alla Patria non è nuovo, anzi. La notte del 24 agosto a Ponte di Piave era andato in scena un festino con 16 persone identificate, arrivate da tutto il Nord Est. Stavolta invece la festa era più in grande. Certo ben lontana dagli eccessi del raduno di Ferragosto nel Viterbese, ma comunque pericolosa in tempo di emergenza Covid. Anche la provincia di Treviso, il Piave in particolare, è terreno fertile per le feste abusive che impazzano in tutta la penisola. Da Ruda (Udine) dove venerdì notte i militari dell'Arma hanno stroncato sul nascere un rave party, al Torinese, dove in un bosco tra i comuni di Reano Villarbasse e Rivoli è in corso da ieri notte una festa abusiva con un centinaio di persone.

PARTY ITINERANTE

Nella Marca trevigiana, l'upgrade delle feste abusive in tempo di pandemia è il format "a tappe" per evitare di incappare in controlli, denunce e sanzioni. Ma non è bastato: a "guastare" la festa andata in scena a Crocetta del Montello e nei paesi limitrofi sono stati i carabinieri, che in località Sant'Urbano hanno identificato 50 persone: tutti giovani tra i 17 e i 26 anni, alcuni con precedenti per droga. Ma il numero di partecipanti totali potrebbe essere più alto: qualcuno potrebbe essere riuscito a svignarsela prima dell'arrivo dei militari. Gran parte della combriccola era composta da trevigiani ma non solo. Ai festaioli della Marca si sono uniti coetanei provenienti da altre province: Venezia, Padova, Pordenone, Ancona, Firenze. E anche dall'estero: dalla Svizzera e dalla Germania. Le loro posizioni sono tuttora al vaglio dei militari ma i ragazzi rischiano di incappare in un ampio ventaglio di denunce: dalla violazione della normativa anti Covid visto l'assembramento all'occupazione di terreni passando per l'organizzazione di spettacoli e intrattenimenti pubblici senza licenza e il disturbo della quiete pubblica. La massa festante si è spostata tra Giavera del Montello, Crocetta del Montello, Moriago della Battaglia e Nervesa della Battaglia, facendo sosta anche sull'Isola dei Morti dove il 23 giugno scorso è stata uccisa a coltellate la 35enne Elisa Campeol. I carabinieri della compagnia di Montebelluna, insieme ai colleghi di Vittorio Veneto hanno rintracciato la folla alle 2.30 in località Sant'Urbano, a Ciano di Crocetta del Montello.

«SI SENTE MUSICA»

A mettere i militari sulle tracce del rave party sono state le segnalazioni di alcuni residenti, che hanno sentito musica techno ad altissimo volume levarsi dalle sponde del Piave. Localizzare il punto preciso in cui era radunata la folla è stata però un'impresa tutt'altro che facile: i militari sono scesi a piedi, torce alla mano. «Un rave party qui, in una zona protetta di 550 ettari è una cosa aberrante - tuona la sindaca di Crocetta Marianella Tormena -. Per scendere alle grave ci sono sette accessi: di notte i cancelli vengono chiusi, tranne uno, quello di Sant'Urbano, utilizzato da un privato. Chi ha organizzato la festa evidentemente lo sapeva». Da qui l'appello ai concittadini a farsi sentinelle: «Appena si sente la musica o si vedono movimenti sospetti bisogna avvertire le forze dell'ordine».

Maria Elena Pattaro

In alto l'intervento dei Carabinieri lungo le rive del Piave, all'Isola dei Mort. Qui accanto l'intervento analogo lungo le sponde del Brenta nei giorni scorsi: i rave, feste abusive a base di musica e alcol, si stanno moltiplicando

L'intervento

Chiara, Rita e le altre: troppe vittime Insegniamo l'educazione sentimentale

Andrea Martella

Caro direttore,
ci sono notizie che non possono essere derubricate a semplici casi di cronaca. L'efferatezza e la brutalità con cui Chiara Ugolini è stata uccisa, riempiono di sgomento e obbligano a riflettere. Così come anche l'ultimo caso di Rita Amenze di Noventa Vicentina.

Chiara era una ragazza normale, una figlia, una sorella, una fidanzata. Rita una giovane donna e moglie che stava recandosi a lavoro. Giovani donne che avevano tutta la vita davanti. E invece il loro nome è andato ad aggiungersi al lungo e insopportabile elenco di femminicidi che feriscono il nostro Paese.

Non è possibile aprire il giornale o accendere la televisione sapendo che a giorni alterni saremo messi di fronte alla notizia di una giovane donna che avendo detto no a suo marito, al suo fidanzato, a un uomo che la considera un oggetto da possedere anche contro la sua volontà, è stata uccisa.

È un'emergenza vera. Una questione che non si può affrontare solo con il doveroso intervento delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, delle Istituzioni. Con indagini, processi e norme. Punizione dei colpevoli e protezione delle vittime sono esigenze fondamentali e vanno assicurate in ogni modo. Insieme, però, c'è il grande tema della prevenzione, che porta inevitabilmente su un piano che è innanzitutto culturale.

C'è una mentalità antica e però ancora troppo diffusa che va sconfitta. Quella che una volta ha descritto bene Dacia Maraini, osservando che «l'idea arcaica "Io ti amo e quindi ti posseggo" è ancora moneta corrente e costituisce la base di molti, troppi rapporti sentimentali».

E allora dobbiamo renderci conto che per combattere realmente la violenza c'è bisogno di una rivoluzione culturale, di una profonda volontà di cambiamento nel rapporto tra i sessi e le persone.

Serve davvero, se possiamo definirlo così, un nuovo "alfabeto delle relazioni". Fatto di riconoscimento delle differenze, di parità e prima ancora di rispetto. Un alfabeto da imparare fin sui banchi di scuola, per potersi relazionare agli altri, così come si imparano le lettere e i numeri per scrivere e "far di conto", come si diceva una volta.

Sono convinto che le scuole possano e debbano essere potenti agenti di cambiamento, con iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione che diano alle bambine e ai bambini i primi decisivi strumenti e alle ragazze e ai ragazzi autonomia e capacità d'analisi. Una vera e propria "educazione sentimentale", insomma.

Tra pochi giorni inizierà un nuovo anno scolastico. Ecco, sarebbe importante se nell'ambito dei progetti di educazione civica o anche extracurricolari ci fosse, da parte degli istituti, una particolare attenzione a questi temi.

Sì, ci sono tante esperienze positive. Ma è il momento di metterle in rete, di fare sistema, andando oltre la buona volontà dei singoli. E magari proprio in Veneto, in memoria di Chiara e Rita, sarebbe bello arrivare al 25 novembre prossimo, Giornata internazionale contro la violenza contro le donne, con molti istituti ad aver predisposto, nonostante le difficoltà legate alla ripartenza che conosciamo, progetti e iniziative di educazione sentimentale.

Perché diffondere una cultura che valorizzi e rispetti la differenza di genere, che sradichi una volta per tutte ogni forma di violenza sulle donne, è davvero tra i migliori investimenti sul futuro che la nostra società possa fare.

Noventa Vicentina

Mercoledì fiaccolata per la 30enne uccisa

VICENZA Una fiaccolata per ricordare Rita Amenze, la 30enne uccisa venerdì dal marito Pierangelo Pellizzari. Il ritrovo è per mercoledì alle 20.30 nel parcheggio del Superstore Migross di Noventa Vicentina. Sarà aperto anche un conto corrente di sostegno alle tre figlie. L'interrogatorio di convalida dell'arresto si terrà domani al San Pio X di Vicenza, dove il 61enne è rinchiuso da sabato.

INSIEME Papa Francesco ieri a Budapest con il primo ministro ungherese Viktor Orban (FOTO ANSA)

Il Papa incontra Orban: spegnere l'antisemitismo

▶Il Pontefice in Ungheria ha evitato di prendere di petto la questione dei migranti

▶Ma ha chiesto ai fedeli di «mantenere salde le radici senza arroccamenti»

IL VIAGGIO

BUDAPEST In quelle sette ore - tanto è durato il viaggio lampo di Francesco in Ungheria – Viktor Orban deve avere incrociato più volte le dita. Solo quando Papa Bergoglio nel pomeriggio è ripartito di corsa alla volta di Bratislava, in Slovacchia, dopo aver pronunciato quattro discorsi di fila e celebrato la messa conclusiva del Congresso Eucaristico, il premier sovranista ha tirato un respiro di sollievo. L'evidente tacito accordo individuato dalle diplomazie durante la preparazione del viaggio di non fare della grande questione dei migranti una denuncia pubblica, esplicita, davanti ai media di tutto il mondo è stata rispettata. Effettivamente in quelle sette ore il pontefice ha evitato di parlare a braccio, prendendo di petto l'argomento che più gli sta a cuore e lo fa soffrire, col rischio però di trasformare tutto in un esplosivo caso internazionale.

LA CONDANNA

Budapest ha già collezionato una condanna dall'Europa e dalla Corte di Giustizia per la politica di respingimenti. Così il Papa si è concentrato su altri problemi evitando di accendere la miccia alla vigilia delle elezioni politiche ungheresi (fissate per l'anno prossimo). Tuttavia si è ritagliato una affilata riflessione durante la messa, utilizzando allegorie e ricorrendo alle sacre scritture. Parlando ai fedeli, in una piazza degli Eroi gremita di ragazzi, di famiglie, di bambini composti e biondi, ha usato la metafora della Croce. «La croce, piantata nel terreno, oltre a invitarci a radicarci bene, innalza ed estende le sue braccia verso tutti: esorta a mantenere salde le radici, ma senza arroccamenti; ad attingere alle sorgenti, aprendoci agli assetati del nostro tempo». La parola migranti non fa capolino, tuttavia Francesco li evoca sullo sfondo.

Il premier Viktor Orban seduto in prima fila con moglie e figli ascoltava attento. Poco prima, in una delle austere sale del museo delle arti che affaccia sulla piazza della celebrazione, si erano incontrati per un colloquio, ognuno accompagnato da dignitari. Accanto a Francesco sedeva il cardinale Pietro Parolin (che in Slovenia due settimane prima aveva avuto modo di parlare a Orban di migranti, sollevando la questione) e monsignor Paul Gallagher. Orban, invece, era affiancato dal presidente ungherese, Janos Ader. Al termine di 40 minuti di colloquio è stata diffusa solo una foto opportunity della stretta di mano ma senza interviste, spiegazioni, approfondimenti. A misurare il clima complicato anche l'esclusione della consueta copertura mediatica prevista per momenti analoghi. Più tardi sul profilo Facebook Orban ringraziando il Papa lo invitava «a non fare morire il cristianesimo in Ungheria». Significativo anche il dono scelto: una copia della lettera che il re ungherese Bela IV nel 1250 scrisse a Innocenzo IV in cui chiedeva aiuto contro i tartari che minacciavano l'Ungheria cristiana. Il Vaticano si è affidato ad un comunicato altrettanto telegrafico: «Tra i vari argomenti trattati, vi sono stati il ruolo della Chiesa, l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente, la difesa e la promozione della famiglia». Nel tour de force ungherese Francesco ha dato prova di essersi ripreso dall'operazione. Quando si sentiva stanco si sedeva per poi riprendere subito dopo a spostarsi senza alcun ausilio.

IL DISCORSO

Il discorso più vibrante della giornata lo ha riservato alla comunità ebraica mettendo in guardia dall'antisemitismo crescente, dai rigurgiti dell'odio: vogliono "distruggere la fraternità". E ancora. «La minaccia serpeggia in Europa e altrove. È una miccia che va spenta. Dobbiamo vigilare e pregare perché non accada più».

Andras Heisler, presidente della Federazione delle comunità ebraiche ungheresi ha spiegato che «se in passato gli ebrei hanno sofferto particolarmente, oggi l'Ungheria è una zona sicura. Qui, al contrario di altri Paesi, non riscontriamo attacchi contro le sinagoghe o contro le comunità, in ogni quartiere c'è un controllo stretto». Heisler aggiunge che in Ungheria la comunità islamica è pressoché assente. «Pochissimi musulmani e moderati».

Franca Giansoldati

Storico leader di Sendero Luminoso

Perù, morto il guerrigliero Guzmán

Abimael Guzmán, storico leader della guerriglia di ispirazione maoista Sendero luminoso, è morto in carcere all'età di 86 anni, ha annunciato alla stampa a Lima il suo avvocato. «Il dottor Abimael Guzmán è morto, la Marina ha informato della morte sua moglie Elena Yparragurre», ha detto Alfredo Crespo, senza specificare l'ora del decesso. Guzmán, detenuto dal 1992, stava scontando l'ergastolo per terrorismo nella prigione della base navale di El Callao, alla periferia di Lima, dopo due condanne (2006 e 2018). Da luglio era ricoverato in ospedale.

Narrativa

Bastasic e Malaguti vincono il premio Latisana 2021

«Afferra il coniglio» della giovane autrice bosniaca Lana Bastasic (Nutrimenti, 2020), già vincitrice dell'European Union Prize for Literature 2020, e «Se l'acqua ride» dello scrittore padovano (ma trevigiano d'adozione) Paolo Malaguti (Einaudi, 2020) nella foto: sono i vincitori ex aequo del Premio «Latisana per il Nord-Est», promosso dal Comune di Latisana (Udine), e giunto alla 28esima edizione. Il riconoscimento è riservato a scrittori nati o residenti in Triveneto, Austria, Croazia e Slovenia o ad opere di narrativa ambientate in questo territorio. Lana Bastasic appartiene a questa schiera di narratori figli della guerra, e la storia "on the road" dell'amicizia tra Sara e Lejla». «Se l'acqua ride» è invece stato reputato meritevole di vittoria per questa motivazione: «Un romanzo di formazione che - attraverso gli occhi di Ganbeto, adolescente che negli anni Sessanta, imbarcato sul burchio, si misura con la fatica e il tempo lento del mestiere di famiglia. Di recente è nella cinquina del premio Campiello piazzandosi al secondo posto.

Maurizio Saltarin, 67 anni, padovano di Piacenza d'Adige, ha calcato prestigiosi teatri del mondo, poi ha cambiato strada
«Ho cantato con tanti protagonisti della lirica, ma ho dovuto seguire l'azienda di famiglia. Ne ha risentito la mia carriera»

«Volevo essere Pavarotti sono rimasto me stesso»

L'INTERVISTA

«Volevo essere Pavarotti, sono rimasto Saltarin. Avevo voce e talento per farcela, e per peso facevo concorrenza a Luciano, ma come mi diceva sempre lui dovevo essere "spudorato". E io non lo ero. Non dovevo tenere conto di quelle che lui chiamava "contaminazioni familiari", invece ero sempre pronto ad accorrere appena mia madre o mio padre stavano male. Beniamino Gigli raccontava che era in camerino a fare vocalizzi quando gli consegnarono il telegramma che annunciava la morte della madre. Non interruppe, aggiunse ai vocalizzi "la mamma è morta" e poi entrò in scena».

Maurizio Saltarin, 67 anni, nato a Piacenza d'Adige nella Bassa padovana, ha cantato in molti grandi teatri del mondo, ha avuto una buona carriera, avrebbe potuto diventare ancora più famoso. «Ma ero fortunato, avevo le spalle coperte dai soldi di mio padre». Crede nelle date: è nato il 29 novembre, lo stesso giorno della nascita di Donizetti e della morte di Puccini. «È incredibile questo: ho debuttato con un'opera di Donizetti e ho chiuso la carriera con la Tosca di Puccini».

Un giorno il grande soprano Ghena Dimitrova, che si divertiva a leggere le mani, gli predisse: «Tu avrai una vita lunga, ma non avrai una grande carriera. Vedo alla fine dei tuoi giorni tre donne che ti tengono la mano». E lui rispose: «Saranno tre badanti». Oggi a Este, dove vive con la moglie Elena e le figlie Regina e Silvia, insegna canto e continua a fare concerti. Tra un mese Selvazzano gli darà il premio alla carriera.

Quando è nata la passione per la lirica?

«Avevo cinque anni ed ero con mio nonno Luigi, proprietario terriero della Bassa: aveva campi che confinavano con quelli del grande tenore Giovanni Martinelli di Montagnana, che era figlio di un ciabattino ed era diventato ricco. Lo chiamavano "il leone del Metropolitan", era considerato al suo tempo il secondo Caruso. Una mattina lo abbiamo incontrato, era in carrozza, il nonno mi spiegò: "Vedi, quello è l'erede di Caruso". Bastò perché scattasse in me la curiosità. La passione per la musica l'ho presa da mia madre che amava la voce di Beniamino Gigli. A mio padre, invece, piacevano i baritoni e ascoltava i dischi di Gino Bechi e Tito Gobbi. La pensavano in maniera diversa in molte cose: mio padre era di destra, mia madre, figlia di un muratore, era comunista».

Da piccolo non cantava?

«Come tutti i bambini, cantavano anche le mie tre sorelle. Avevo la voce del puero cantore quando sono andato al "Manfredini" di Este per frequentare le medie e dai Salesiani ho fatto sino al liceo: sono cresciuto con una forte fede e devoto alla Madonna. Cantavo da solo, di nascosto, man mano che crescevo avevo queste vocalità di baritono e tenore che mi sono rimaste, acuti e colori. Nel frattempo, mio padre Teobaldo si era svincolato dal nonno diventando un industriale conosciuto: aveva capannoni, stalle, porcilaie, e un'azienda di prodotti per l'agrozootecnia Così quando è arrivato il momento dell'università mi sono iscritto a Bologna in Veterinaria, più per fare contento mio padre che per vocazione. Io volevo fare l'artista o il calciatore, giocavo mezzala destra con talento, tanto che sono entrato subito nella squadra dell'Università. Dopo anni di collegio, a Bologna ho scoperto la libertà in tutti i sensi. Mi sono anche iscritto al Conservatorio e dopo qualche mese ho venduto i libri di solfeggio, come Pinocchio. La sera cantavo stornelli nelle osterie, di giorno giocavo a pallone. A un certo punto mi sono vergognato di spendere in quel modo i soldi di mio padre e sono tornato per lavorare nell'azienda di famiglia».

Quando ci ha pensato sul serio?

«A Bologna ho conosciuto mia moglie, ha insegnato matematica e scienze a Montagnana. È stata lei ad accompagnarmi dal direttore della corale, il maestro Adriano Bassi che mi ha portato dal tenore Danilo Cestari che aveva cantato anche alla Scala. E c'è stata la mia maestra, Eleonora Tarroni, moglie del primario di Este, comare di Riccardo Muti. Con loro tre ho incominciato a prendere lezioni vere di canto, mi hanno preparato ai primi concorsi: ne ho fatto cinque, anche internazionali, li ho vinti tutti. Sono stato alla scuola del grande tenore Carlo Bergonzi che mi ha fatto debuttare nel 1986 nella "Lucia di Lammermoor" al teatro di Alessandria ed è stato un successo. Ho avuto l'applauso del Loggione della Scala in trasferta. Dopo il concorso vinto a Busseto, ho addirittura avuto l'onore di sostituire Bergonzi nella "Forza del destino", in piazza proprio sotto la casa di Verdi: erano venuti in tanti a sentire l'ultimo Bergonzi, invece hanno sentito il primo Saltarin».

Come è nata l'amicizia con Luciano Pavarotti?

«Avevo vinto nel 1989 il concorso Pavarotti negli Stati Uniti e sono andato alla scoperta dell'America. Mi è capitato a Filadelfia di dover sostituire nella "Luisa Miller" di Verdi lo stesso Pavarotti che non stava bene. E poi nel "Trovatore" con accanto Katia Ricciarelli e Maria Luisa Nave, grande mezzosoprano padovano. Palm Beach in Florida, sempre sotto l'egida di Luciano, è stato il trampolino di lancio internazionale della mia carriera. Con Luciano siamo diventati amici, mi dava consigli, ero spesso a casa sua, era un uomo generoso. Luciano era bravo ai fornelli, in piena notte preparava gli spaghetti per tutti».

Cosa ha frenato la sua ambizione?

«Ho cantato quasi in tutto il mondo: in Russia in mondovisione, scelto come tenore italiano assieme alla Ricciarelli e alla Gasdia. Ho cantato con la Kabaivanska, con la Dimitrova; ho avuto come compagni straordinari baritoni, da Renato Bruson a Aldo Proti e Piero Cappuccilli. Ho avuto la fortuna di cantare perfino col mitico Gino Bechi. Ma nel 1991 mio padre si è ammalato e ho dovuto seguire l'azienda, era difficile girare il mondo. Mia madre e mio padre mi sono morti tra e braccia nel giro di un paio d'anni e soltanto dopo il 2004 ho potuto riprendere in mano la carriera. Era tardi».

E l'azienda Saltarin che fine ha fatto?

«L'azienda Saltarin l'ho venduta due anni fa, produceva 20 mila maiali l'anno: mio padre voleva fare una filiera dalla macellazione al prosciutto. Poi si è incaponito con i cavalli da trotto, rimettendoci. Mio padre aveva fatto crescere l'impresa, ma la malattia lo aveva costretto a starne lontano, era un omone che pesava non so quanti chili, non si rassegnava alle cure e alle diete. Era necessario affiancarlo nel lavoro e nella vita. Dopo la morte dei genitori ho ripreso andando a cantare all'estero, in Italia non potevo: non avevo onorato alcuni contratti e questo è un ambiente che non perdona. Non ho mai cantato alla Scala o al Metropolitan e nemmeno alla Fenice, che sono i grandi templi della lirica: ho sempre dovuto rinunciare. Avevo già il contratto per il "Rigoletto" all'Arena e ho lasciato per la morte di mio padre. Nel 2010 assieme a Giuseppe Giacomini, grande tenore drammatico scomparso da poco a Monselice, siamo andati in Corea e qui sono stato sul punto di morire per una peritonite fulminante. Un chirurgo eccezionale mi ha salvato la vita, mi avevano detto che non avrei più cantato, invece dopo un anno sono tornato con la "Tosca" nello stesso teatro». Mi ha ridato visibilità e popolarità la televisione, con le partecipazioni al programma pomeridiano di Paolo Limiti. Così come mi hanno gratificato gli applausi del Verdi di Padova per il mio "Vincerò" nella notte di omaggio al grande Bergonzi".

La lirica oggi?

«Adesso tanti cantano con i microfoni ed è la negazione della voce: bisogna ritornare alle origini se si vuole salvare la vecchia lirica. Altrimenti diventa un musical e con certe scelte si sta andando verso il musical. Questo spiega il successo di Andrea Bocelli o dei Volo. Niente da dire sulla loro bravura, ma Bocelli per me è un cantante pop-lirico».

Edoardo Pittalis

«Una passione nata quando ero ragazzino»

SUL PALCO
In alto Maurizio Saltarin oggi, a fianco con Pavarotti; sotto con Renato Bruson

TRA UN MESE IN UNA CERIMONIA A SELVAZZANO RICEVERÀ UN PREMIO ALLA CARRIERA

ALDA SOCIETÀ

Se l'isola d'oro preferisce il coprifuoco

Alda Vanzan

Cibo. E accoglienza. Una delle principali critiche che vengono mosse alla Mostra del cinema di Venezia è che durante gli undici giorni del festival si fa fatica a mangiare, si mangia male, si paga troppo. È un giudizio che si ripete da anni, ma che dà il segno di una certa ostilità da parte degli imprenditori di quella che viene definita l'"isola d'oro", appunto il Lido, nei confronti dei frequentatori del festival. Sui prezzi si può anche non discutere, è la legge del mercato: se 9mila persone, solo per parlare degli accreditati a Venezia78, calano contemporaneamente nello stesso posto e tutte 9mila chiedono caffè, pranzo, cena, va da sé che di fronte a una domanda così alta l'offerta riveda i prezzi. Un panino a 6 euro - peraltro col pane congelato e il salame di plastica - può essere definito un furto, ma in eventi internazionali qual è la Mostra del cinema di Venezia ci sta. Quello che non ci sta è che i ristoranti chiudano le cucine alle dieci di sera. Non tutti, certo, perché ci sono (pochi) ristoratori che si fanno in quattro, facendo anche quattro turni nella stessa serata, pur di accontentare i clienti, ma, appunto, sono casi isolati. L'impressione è che i lidensi non sopportino i festivalieri. «*Doman i riva, per do settimane no se pol più viver*», diceva una tavolata di veneziani in un bar del Lido la mattina di lunedì 30 agosto. Appunto, un fastidio.

Il verdetto secondo Barbera: «Il giudizio su "L'événement" condiviso dalla giuria fin da subito. Presi in considerazione anche gli italiani. È stato un anno eccezionale, non potevamo premiare solo in nostri»

«La vera sfida ora è portare il cinema in sala»

IL BILANCIO

La sfida, ora, è in sala. E cioè che il pubblico si alzi dal divano e torni a vedere i film in presenza. Con l'auspicio, come ha sottolineato il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, che il premier Mario Draghi accolga l'invito del ministro della Cultura, Dario Franceschini, perché finisca il dimezzamento della capienza delle sale cinematografiche e si torni al 100%, come già avviene in Francia. Venezia78, del resto, con le mascherine e il Green pass, ha dimostrato che le sale sono strasicure: al Lido, in undici giorni di festival, su oltre 150mila spettatori solo 3 sono risultati positivi al coronavirus.

IL GIUDIZIO

«Venezia78 - ha detto il direttore della Mostra, Alberto Barbera - ha dimostrato che il cinema non è stato piegato della pandemia. L'auspicio è che la Mostra possa servire da stimolo e che anche i più pigri lascino il divano di casa per andare nelle sale». Nessuna polemica da parte della Biennale sul verdetto della giuria presieduta dal coreano Bong Joon-ho che ha premiato la francese Audrey Diwan con *L'événement*, tratto dall'omonimo romanzo di Annie Ernaux, che racconta di un'adolescente decisa ad abortire nella Francia degli anni Sessanta, dove l'interruzione di gravidanza era un reato, lasciando all'Italia il Leone d'argento a Paolo Sorrentino per *È stata la mano di Dio* oltre al riconoscimento al giovane Filippo Scotti e a *Il Buco* di Michelangelo Frammartino. «Il film di Diwan - ha detto Barbera - era sin dall'inizio candidato al Leone d'oro, i sette giurati erano tutti d'accordo, non avevano alcun dubbio. Il fatto che l'Italia fosse presente con cinque titoli non ha condizionato il verdetto: si è discusso dei film in base alla loro qualità e i film belli erano tanti. Tutti i giurati in un anno eccezionale come questo avrebbero voluto dare più premi. Anche Martone e Servillo erano stati presi in considerazione. Si è discusso del film e si è discusso di Servillo. Ma non potevano figurare nel palmarès solo film italiani. C'erano troppi film meritevoli. Ma alla fine il verdetto mi pare sia stato ben accolto da tutti. Le polemiche sono assenti». Il direttore della Mostra si è anche scusato per il tweet di sabato contro il toto-Leoni e le anticipazioni sui premi: «Ho solo espresso il mio fastidio per un gioco che è irrispettoso del lavoro dei giurati e dei selezionatori».

Roberto Cicutto

Alberto Barbera

I CAMBIAMENTI

L'anno prossimo sarà il 90° anniversario della nascita della Mostra del cinema anche se sarà l'edizione numero 79 perché durante la guerra il festival era stato sospeso. «E abbiamo rischiato che fosse ancora la numero 77 se non avessimo fatto la Mostra del 2020 e quella di quest'anno», ha detto con orgoglio Cicutto. Cosa resterà e cosa sarà cambiato l'anno prossimo? «Quest'anno la cosa che ci preoccupava di più era la grande incertezza dei controlli per il Covid - ha detto Barbera - ma quando abbiamo scoperto che il 90% degli accreditati era vaccinato, facendo conto della media nazionale ci aspettavamo 120-130 casi positivi, cosa che poteva metterci in difficoltà perché bisognava fare i tracciamenti. Ma i positivi al coronavirus alla fine sono risultati solo tre. Invece, per una serie di concause, la criticità maggiore è stata sul sistema delle prenotazioni. Tante piccole cose che possono essere migliorate, ce ne occuperemo da oggi».

I DATI

Gli 11 giorni di Mostra hanno visto 153.265 ingressi (+63% sul 2020, -7% sul 2019), 769 proiezioni totali, 369 proiezioni sold out con una media di riempimento delle sale (escludendo quelle di Venezia centro storico e di Mestre) del 70%. Le misure contro il Covid che l'anno scorso erano costate 2 milioni di euro su un budget complessivo di 14 milioni, quest'anno hanno comportato una spesa aggiuntiva di circa 400mila euro per far fronte all'accertamento del Green pass e ai tamponi (in tutto ne sono stati fatti 4.500) per i non vaccinati.

Ma Venezia78 avrà una "coda" agli Oscar come è successo negli anni passati o no? «Ci sono grandi chances per le nomination, i giochi sono appena iniziati, la corsa è affollata», ha detto Barbera.

Alda Vanzan

ROBERTO CICUTTO: «CI PREPARIAMO PER IL NOVANTESIMO DELLA BIENNALE ANCHE SE SARÀ L'EDIZIONE 79»

L'EVENEMENT Una scena del film vincitore del Leone d'oro e, sotto, la regista francese Audrey Diwan

Diwan e le polemiche anti-aborto «Parlo solo di libertà delle donne»

IL COLLOQUIO

La prima a congratularsi è stata Julia Ducournau, la regista di Titane che due mesi fa aveva vinto la Palma d'oro a Cannes. «Ma poi mi hanno fatto i complimenti tutte le altre protagoniste del cinema francese», rivela Audrey Diwan, che ha portato a casa il Leone d'oro con il potente L'événement, storia durissima e realistica di un aborto clandestino nella Francia proibizionista degli Anni Sessanta (uscirà a ottobre).

Origini libanesi, giornalista e scrittrice prima di consacrarsi al cinema, la regista non teme le critiche di movimenti pro-vita, cattolici e conservatori. Ma L'Avvenire, il quotidiano dei vescovi, ha tirato una bordata parlando di «letale ideologia fintamente progressista» e definendo il film «la cruda e disperata rappresentazione di una pervicace negazione della vita che trova il proprio abisso nella durezza della scena di un aborto clandestino». Audrey reagisce con pacatezza. «Non ho girato un film sull'aborto ma sulla libertà delle donne di interrompere una gravidanza non voluta, come quella della protagonista, e sul diritto al piacere sessuale», spiega. «Non avevo nessuna intenzione di provocare, volevo semmai aprire il dibattito proprio con quelli che non la pensano come me: è la vocazione del cinema e della stessa arte».

PERSONALE

Al momento della premiazione, le lacrime irrefrenabili di Audrey avevano lasciato intuire un'implicazione squisitamente personale nel tema del film. «Io so che cosa significhi abortire», conferma la regista tutto d'un fiato. «L'ho fatto da giovane, quando l'interruzione di gravidanza era legale, dunque sotto controllo medico e senza rischiare la vita come la protagonista di L'événement». All'inizio delle riprese il Texas non aveva ancora vietato l'aborto «che tuttavia era illegale in Polonia e in tanti altri Paesi. Da una parte lo spazio delle donne aumenta in tutta la società, dall'altra il diritto a disporre del loro corpo viene negato». Come spiega la contraddizione? «Fa parte della guerra di potere che divide i sessi».

IO SO COSA SIGNIFICA L'HO FATTO DA GIOVANE QUANDO ERA LEGALE

QUOTE ROSA

Diwan è felice di rappresentare quella quota rosa che nel cinema sta facendo passi da gigante. «Le donne sono l'altra metà del pianeta, devono poter esprimere la loro voce, alla pari con gli uomini. Io voglio girare altri film. Prima di venire a Venezia, ne ho scritto uno per proteggermi». Che intende? «Se fosse andata male alla Mostra, non avrei rischiato di lasciare il cinema. Ma quando ho visto che in sala gli spettatori intraprendevano il mio stesso viaggio, con la mia stessa emozione, ho capito di avercela fatta. E adesso spero che il mio Leone possa aprire le porte a tante altre registe».

Gl. S.

UNA MOSTRA AL BACIO

Bacio tenero con Coppa (Volpi) quello che Javier Bardem riserva in Sala Grande alla moglie Penelope Cruz, vincitrice del premio per la migliore attrice

Bacio, bacio, bacio... quello che fans e fotografi chiedono e i Bennifer gentilmente e con trasporto concedono. Se sono rose rifioriranno. Con anello, questa volta?

Bacio in "dolce attesa" quello di Francesca Barra e Claudio Santamaria sul red carpet: prima uscita pubblica dopo l'annuncio della gravidanza

Bacio "ascellare" per una coppia da fiction: Jessica Chastain e Oscar Isaac protagonisti di "Scene da un matrimonio" (nella nuova versione americana)

Errata corrige

Le stelle le ha guadagnate sul campo, anzi tra i fornelli, ma di cognome fa Cera. E noi ci scusiamo con lui e con i lettori per il refuso in cui siamo incappati ieri in un occhiello dell'articolo sulla festa per il film "Ennio". I piatti serviti, quindi, sono dello chef Lionello Cera e non "Stella" come erroneamente riportato.

L'intervista Paolo Sorrentino

Il regista premiato: «Sono felice, Netflix mi ha trattato come Cuaròn per il suo "Ròma". Un'altra statuetta? Esaltante, ma anche faticoso»

«In corsa per l'Oscar? Aspetto, ora riposo»

Dopo la premiazione, gli applausi, le lacrime, gli abbracci con Toni Servillo commosso in platea, Paolo Sorrentino ha avuto una sola preoccupazione: «Guardare la registrazione di Napoli-Juve: la partita è stata giocata durante la cerimonia e noi abbiamo vinto 2 a 1», sorride il regista, 51 anni, che ha ritirato il Leone d'argento - Gran Premio della Giuria per il suo toccante film autobiografico "È stata la mano di Dio.

Vincitore morale della 78ma Mostra che ha riservato l'oro a "L'événement" di Audrey Diwan, Sorrentino accarezza il trofeo, accende un sigaro e si lascia andare, esausto ma felice mentre il mondo del cinema considera il suo "irresistibile amarcord", già adorato dalla critica internazionale, come un candidato "naturale" agli Oscar. Sostenuto, in più, dai potenti mezzi di Netflix che sta dietro il film prodotto da The Apartment, Gruppo Fremantle.

Si aspettava di essere premiato a Venezia?

«Non mi aspettavo nulla. Ho fatto parte delle giurie e so che il verdetto è sempre un terno al lotto. Il fatto di essere stato accolto bene dalla stampa non mi garantiva automaticamente un riconoscimento».

Come mai sul palco si è commosso fino alle lacrime?

«Ero in preda all'emozione che si è impadronita di me già quando da Venezia mi hanno telefonato chiedendomi di tornare. So cosa significa non ricevere quella chiamata».

QUESTO FILM ANCHE PER FARMI CONOSCERE MEGLIO DAI MIEI FIGLI. SONO BRAVI NON MI PRENDONO MAI SUL SERIO

Pronto ad affrontare la campagna per il secondo Academy, dopo averne vinto uno nel 2014 per "La grande bellezza"?

«È prematuro parlare di Oscar. Ricordo l'entusiasmo ma anche la fatica che ho fatto 7 anni fa andando avanti e indietro dagli Usa. Ora voglio solo riposarmi, tutti i progetti sono congelati. Vedremo».

Ma si prospetta per lei la partecipazione ai festival più importanti del mondo. Andrà a San Sebastian ed è già stato a Telluride ricevendo critiche osannanti: cosa, secondo lei, ha stregato gli americani?

«L'universalità della mia storia che parla di famiglia, allegria, vitalità, lutto, dolore. Tutti possono capire i sentimenti dei miei personaggi sia se hanno vissuto le stesse vicende, sia se immaginano l'eventualità di viverle. Ho usato un linguaggio semplice».

Una svolta?

«Ho scoperto la semplicità. Molti la chiamano maturità, ma invecchiando è fisiologico rendersi conto che tante cose non sono essenziali. E farne a meno, anche nel cinema».

Il film uscirà in sala il 24 novembre e sarà poi su Netflix dal 15 dicembre: non teme le proteste degli esercenti?

«I film li scrivo e li dirigo, la politica industriale non mi riguarda. Sono stato felicissimo di lavorare con Netflix che inspiegabilmente (sorride, ndr) mi vuole bene. Ero rimasto colpito dall'impegno con cui la piattaforma ha lanciato Ròma di Alfonso Cuaròn e ho chiesto lo stesso trattamento».

Cosa ha scoperto realizzando "È stata la mano di Dio"?

«Che il cinema è la mia vita. Pensavo fosse una "posa" e non mi piacesse fino in fondo ma ora so per certo che sto dove devo stare. Mi sento a mio agio solo nei momenti incastrati tra le due parole magiche che ad ogni film dico sul set: azione e stop».

E della sua Napoli si è fatto una nuova idea?

GRAN PREMIO Paolo Sorrentino con il Leone d'argento

HO SCOPERTO LA SEMPLICITÀ MOLTI LA CHIAMANO MATURITÀ INVECCHIARE È FISIOLOGICO

«Continuo ad amarla. È una città promiscua, dunque divertente. Puoi trovarci di tutto: erotismo, bellezza, sacro, profano. Viverci o visitarla è come fare un safari a piedi».

Ha rivelato di aver girato il film per farsi conoscere meglio dai suoi figli Anna e Carlo. Cosa le hanno detto?

«Bel film, continua così. Sono bravi, non mi prendono mai sul serio».

Gloria Satta

Al salone di Monaco è una sfilata di modelli made in Germany. La casa di Parigi sugli scudi spezza il dominio presentando delle novità interessanti

PROTAGONISTE A fianco la Megane E-Tech. Verrà prodotta in Francia, nello stabilimento di Douai nel cuore di ElectriCity, il centro industriale dedicato all'elettrico da Renault In basso la Jogger, il nuovo modello Dacia a 7 posti, che racchiude il meglio di multispazio, sw e crossover

Renault sfida i tedeschi

LA KERMESSE

MONACO L'automobile cerca un nuovo inizio in Germania con un salone che sostituisce quello di Francoforte, ma cerca una definizione più ampia in un luogo diverso. Benvenuti a Monaco di Baviera dove lo IAA (Internationale Automobil-Ausstellung) completa la propria denominazione con la parola "mobility" e arriva dopo 70 anni trascorsi sulle rive del Meno, prima di rimanere vittima della crisi dei saloni e poi della pandemia. Una sorta di "Auto Fest" alla spina (ma non per la birra) che invita a vivere e preferisce non pensare alla crisi dei semiconduttori, dividendosi tra i padiglioni della fiera e le piazze della capitale bavarese dove il pubblico può abbeverarsi non solo di automobili, ma di tutto quello che oggi permette di muoversi in modo sostenibile: dalle app ai monopattini, dai quadricicli alle bici a pedalata assistita.

Monaco si è guadagnata questo onore spuntandola niente meno sulla capitale Berlino e su Amburgo (seconda città della Germania) per varie ragioni.

ONORI DI CASA

La più importante è che tra i land della Baviera e il confinante Baden-Würtennberg si trovano Audi, BMW, Mercedes e Porsche – Volkswagen è più Nord, nella Bassa Sassonia – oltre ai principali fornitori (Bosch, Schaeffler e ZF) dell'industria automobilistica più potente d'Europa: oltre 15 milioni di auto vendute delle quali 5 prodotte in patria.

Gli onori di casa dovrebbero farli quelli di BMW, ma a giudicare dal numero di stand – ben 3 – e delle novità presentate, la parte del leone la fa la Mercedes. Sarà per il senso di sfida o per convinzione, la Stella ha a Monaco ben 5 modelli elettrici.

AUDI, MERCEDES PORSCHE E VOLKSWAGEN TUTTO SUL MONDO ELETTRICO. ANCHE BOSCH IN EVIDENZA

Tra quelli pronti per la targa ci sono la EQB, suv 7 posti compatta, e la EQE, berlinona destinata ad affiancare la Classe E per impersonare, in chiave elettrica e futura, una delle Mercedes storicamente più pure e autentiche. Intanto la AMG declina il monopolio di 7 anni nell'era della Formula 1 ibrida con la GT 63 S E Performance: motore 4 litri V8 ed elettrico ricaricabile che generano 842 cv e 1.400 Nm per prestazioni mostruose (316 km/h, 0-100 km/h in 2,9 s.) e 12 km di autonomia in elettrico in città.

VOGLIA DI RUOTE ALTE

Per appagare la voglia di ruote alte, ma in forma di station wagon, ecco la Classe C Allterrain. BMW invece fa vedere al pubblico nel cortile di casa le nuove iX e i4, compresa la versione M50 da 400 kW che è la prima M elettrica di BMW: novità pronte a completare una gamma alla spina sempre più ampia e diversificata che entro il 2030 dimezzerà le emissioni di CO2 dei veicoli BMW rispetto ai livelli del 2019.

Ma per la mobilità ad emissioni zero la Bayerische Motoren Werke ha anche altre idee e una è la iX5 Hydrogen, realizzata insieme con Toyota. Lo stack da 125 kW di potenza è giapponese mentre i serbatoi in materiale composito da 6 kg e il sistema elettrico da 275 kW sono tedeschi.

L'autonomia è di circa 500 km, emette solo vapor acqueo, le modanature sono stampate in 3D con materiali riciclati e gli pneumatici Pirelli sono costruiti in gomma naturale certificata e in rayon derivato dal legno. Kia, che in Germania ha il suo quartier generale europeo, fa vedere per la prima volta al pubblico la sua EV6, elettrica dallo stile innovativo ed originale, e la Sportage di quinta generazione.

NASO DI TIGRE

Il suv compatto coreano manda definitivamente in pensione la calandra a "naso di tigre" e raggiunge nuove vette per digitalizzazione, cura costruttiva ed efficienza. Quattro saranno i propulsori, tutti ibridi: "mild" a 48 Volt per l'1.6 da 150 cv e 180 cv e il diesel di pari cilindrata da 115 cv o 136 cv, "full" da

DINAMICHE A lato la Mercedes EQE, design e contenuti derivano dall'ammiraglia EQS Sopra l'evoluzione della Kia Sportage

Storie di successo, a volte ritornano quando l'America si trova in Italia

LEGGENDARIE

MONACO Renault 5 e la Smart. Due automobili che hanno rappresentato una leggenda in campo automobilistico, anche se per motivi opposti. La R5, è stata l'icona delle utilitarie a cavallo degli anni Settanta e Ottanta; l'altra simbolo ed emblema delle city car nei primi anni Duemila. La Renault 5 è l'auto che ha motorizzato la Francia rendendo popolare il concetto della trazione anteriore diventando rapidamente la preferita del pubblico femminile. La R5 ha avuto anche un'intensa vita sportiva: con lei, Renault ha inventato le corse monomarca forgiando un'intera generazione di piloti. La Smart invece è stata un'automobile di rottura e di tendenza. È nata dall'intuizione dell'inventore degli orologi Swatch, Nicolas Hayek, che voleva costruire un veicolo urbano semplice e pratico come i propri orologi. Un'auto che ha saputo trasformare in punti di forza nell'uso cittadino quelle che sembravano croniche debolezze: l'avere due soli posti ed essere lunga appena due metri e mezzo.

Adesso questi due leggendari nomi che hanno la forza di un vero brand vengono riscoperti e reinventati secondo le più moderne tecnologie. Renault 5 e Smart diventano due automobili elettriche d'avanguardia. Due auto che affrontano però il tema del legame con l'iconica vettura da cui derivano in modo assai differente.

LOOOK SBARAZZINO

La Renault 5 Prototype riprende molto da vicino le forme sbarazzine e iconiche del modello del 1972. Stessi fari quadrati anteriori che ammiccano, fari posteriori verticali alla base dei montanti, carrozzeria squadrata. Ovviamente è ancora una concept car, ma il fervore con cui l'ha presentata Luca de Meo, il manager italiano a capo di Renault e l'entusiasmo con cui è stata accolta, fa capire che diventerà un'auto reale. Sarà messa in commercio nel 2024, a 52 anni esatti dal lancio dell'originaria Renault 5. Presto per parlare di prestazioni, ma avendo Renault appena lanciato una Mégane elettrica con motore elettrico da 160 kW (217 cavalli) di nuova tecnologia con rotore raffreddato ad olio e batterie da 80 kWh, è probabile che lo stesso powertrain venga adottato anche per la Renault 5.

ATTESISSIMA A fianco il cockpit della Smart Concept #1 L'urban Suv prototipo che anticipa il futuro modello elettrico

LA "5" PROTOTYPE RIPRENDE LE FORME ICONICHE DEL MODELLO DEL 1972 CONCEPT #1 SEGNA LA SVOLTA DI SMART

PRIMO ESEMPIO

La nuova Smart Concept #1, invece, taglia decisamente i ponti col passato. Nelle forme, nelle dimensioni e nelle strategie. Innanzitutto Smart è diventata mezza cinese: Mercedes ha creato una joint venture con la cinese Geely che d'ora in poi svilupperà nei propri reparti ricerca e sviluppo le future Smart. Questa Concept #1 è il primo esempio. Del concetto originale di Smart conserva la fisionomia e soprattutto il simpatico frontale; ma a parte questo, l'auto è tutta nuova. C'è una piattaforma di Geely sotto la carrozzeria da SUV, le dimensioni sono vistosamente cresciute e l'auto è lunga 429 centimetri.

Pensate che soltanto l'interasse fra le ruote – 275 cm – è maggiore rispetto alla lunghezza della vecchia Smart Fortwo! Per contro ci sono lavorazioni e finiture più ricche, con metalli e cromature al posto delle

SOTTO I RIFLETTORI **A lato un dettaglio del frontale della BMW iX. Il nuovo Suv elettrico tedesco a trazione integrale è stato tra i modelli più ammirati della kermesse di Monaco di Baviera**

230 cv e "plug-in" da 275 cv con batteria ricaricabile da 13,9 kWh per 60 km ad emissioni zero. Ma gli "intrusi" più fastidiosi per la corazzata tedesca sono i francesi di Renault che a Monaco porta al debutto in un salone il nuovo ceo Luca De Meo e la nuova Mégane che diventa elettrica al 100%.

MARCHIO MOBILIZE

Lunga 4 metri e 21, sarà disponibile in due versioni di motore (96 kW o 160 kW) e di batteria (40 o 60 kWh di capacità) per un'autonomia fino a 470 km e ricaricabile a 130 kW di potenza così che basta mezz'ora per incamerare 300 km.

Molto avanzato il sistema telematico, basato su Google in modo da trasmettere istantaneamente alla vettura le stesse preferenze e funzioni che utilizziamo per il nostro smartphone Android. Renault inoltre mostra i 4 modelli che faranno parte delle gamma del marchio Mobilize dedicato solo alla mobilità e, per attaccare ai fianchi il mercato, ecco la Dacia Jogger, un monovolume lungo poco più di 4 metri e mezzo, ma capace di far viaggiare comodamente 7 persone o in 5 con 708 litri di bagagli. Il motore è un mille turbo da 110 cv, anche nella immancabile versione bi-fuel GPL e dal 2023 ci sarà la versione ibrida dotata dello sistema E-tech della Clio.

Nicola Desiderio

Grand Sphere prefigura la strada dell'ammiraglia A8, ID. Life svela la "zero emission" più compatta di VW, il missile Mission R l'auto da corsa del futuro

L'Hi-Tech del domani conquista la Baviera

PROTAGONISTE

MONACO Quando si tratta di saloni, al di là delle novità di prodotto, ovvero i modelli che guideremo nel breve, sono le concept a tracciare una linea ideale verso il futuro. A Monaco sono state le assolute protagoniste, sempre più minimali ed elettriche, quasi essenziali nella loro tecnologia così evoluta.

Audi porta al debutto la nuova grandsphere Concept. Uno studio che rivela forme e sembianza dell'ammiraglia del futuro. E di come il volante, quando la guida autonoma di livello 4 sarà ufficialmente sdoganata, sia soltanto un elemento di arredo, che sparisce all'interno della plancia se è l'auto a prendere il sopravvento. Con 5,35 m di lunghezza, 2 m di larghezza e 1,39 m di altezza, le quote del concept Audi grandsphere la classificano ovviamente come ammiraglia. Il passo di 3,19 m mette in ombra persino la versione lunga dell'attuale Audi A8. La vita di bordo è all'insegna della convivialità. Non solo per la fattura dei sedili a mo' di poltrone, ma pure per la domotica di bordo che consente alla grandsphere Concept di diventare un vero e proprio cinema.

VERSIONE DA CITTÀ

A proposito di cinema e di convivialità, come non citare la nuova Volkswagen ID.LIFE. La concept prefigura una futura vettura di segmento B 100% elettrica della casa tedesca. Realizzata sulla versione più piccola della piattaforma MEB, la ID.Life è la prima auto a trazione anteriore su questo pianale. Con il suo motore elettrico da 172 kW (234 CV), la ID.Life accelera da 0 a 100 km/h in 6,9 secondi, mentre la sua batteria ad alto voltaggio da 57 kWh permette un'autonomia di circa 400 km. Il cinema di cui sopra deriva dal fatto che la concept sia provvista di un vero e proprio maxi schermo (34 pollici)

I CONCEPT SONO STATI ASSOLUTI PROTAGONISTI DELLA SCENA. IN MOSTRA MODELLI PER TUTTI I GUSTI

AVVENIRISTICHE **Sopra la Audi Grand Sphere, il concept che anticipa la A8. Sotto la ID.Life**

che si estende lungo tutta la plancia, coprendo l'interno del parabrezza. Presenzia poi un proiettore utilizzato per visualizzare i contenuti multimediali.

Diversamente estrema la UrbanRebel di Cupra, diventato a tutto gli effetti il brand spagnolo di riferimento quando si tratta di elettrico. Anche lei adopera la piattaforma MEB small a trazione anteriore, ma si presenta a tutti gli effetti come una vettura pronto corsa. Spoiler e appendici aerodinamiche la fanno da padrone e non è detto che la versione definitiva ne farà completamente a meno. Della stessa pasta ma di tutt'altra provenienza, è la Cupra Tavascan Extreme E Concept, fuoristrada da corsa elettrico.

PERFORMANCE A BATTERIE

E se il tema sono le corse, la concept che ha catalizzato l'attenzione degli appassionati è stata certamente la Porsche Mission R. 100% elettrica, due motori, trazione integrale, accumulatore da 82 kWh con tensione nominale pari a 900 Volt e abitacolo che diventa un simulatore. La Porsche Mission R presenta un livello di performance paragonabile a quello dell'attuale Porsche 911 GT3 Cup. In modalità di qualifica, la potenza massima del sistema supera la soglia degli 800 kW (1.088 CV). Chiaro che si tratta di una vettura da corsa pensata e realizzata per i propri adepti, ma sorge spontaneo immaginare questa stessa Mission R in versione stradale, magari con la denominazione Cayman.

All'estremo opposto, per vocazione e formazione, la nuova Bmw i Vision Circular. Progettata secondo i principi dell'economia circolare su tutta la linea, simboleggia l'ambizioso piano del Bmw Group di diventare il produttore più sostenibile del mondo nel settore della mobilità premium individuale. A bordo la scenografia è dominata da quella che sembra una gigantesca lastra che utilizza effetti di luce per mostrare il "cervello" dell'auto al lavoro. Particolare la mancanza di schermi visibili, l'abitacolo impiega un display head-up alla base del parabrezza.

In casa Mercedes si bada alla sostanza. La nuova EQG rivela come sarà la Classe G 100% elettrica, conservando il tipico telaio a longheroni. Mentre il concept Suv Maybach EQS è un chiaro omaggio all'opulenza.

Ma a Monaco spazio anche a realtà poco conosciute. Come il City Transformer, veicolo realizzato da una start-up israeliana, che ha come peculiarità quella di poter variare la propria larghezza, a seconda delle esigenze di parcheggio. E la guida autonoma? Il Gruppo Hyundai presenta una versione Robo Taxi di Ioniq 5 e quello Volkswagen una ID.Buzz realizzata in collaborazione con l'americana Argo AI.

Cesare Cappa

ICONICA **A fianco la Renault R5 Prototype con la versione storica della R5 esposte insieme nello stand della casa francese a Monaco**

vistose plastiche delle Smart d'un tempo. Nel modello definitivo, che sarà a propulsione elettrica ed arriverà nel giro di un paio d'anni, spariranno certe scelte estetiche da salone (le porte che si aprono in direzione opposta, i sedili singoli posteriori) per lasciare posto a soluzioni più convenzionali. Come la panchetta posteriore, che farà diventare per la prima volta la nuova Smart una vera cinque posti.

Alberto Sabbatini

BMW, l'elettrificazione viaggia su due ruote

ORIGINALI

MONACO Per numero di marche presenti e di prodotti in mostra, il mondo delle due ruote – soprattutto con le proposte di micro mobilità rappresentate dei monopattini elettrici e dalle bici, muscolari o a batteria – è stato il grande protagonista della prima edizione di Iaa Mobility, il Salone che a Monaco ha preso il posto del tradizionale appuntamento di Francoforte, andato in "pensione" dopo 70 anni.

Tenendo fede al suo ruolo di nuovo padrone di casa, testimoniato con dovizia di modelli futuribili, allestimenti scenografici, eventi e dibattiti sul futuro, Bmw ha affidato alla divisione Motorrad il compito di illustrare la sua visione della sostenibilità. Lo scenografico stand del gruppo ha così dato ampio spazio a due concept che hanno suscitato l'interesse dei visitatori.

Pensato per muoversi agevolmente nel traffico urbano, il CE 02 si colloca con il suo stile originale e dirompente a mezza via tra uno scooter e una moto. Rivolto a un nuovo target – i giovani da 16 anni in su aperti a nuove esperienze – dispone di un motore elettrico da 11 kW (15 cv), pesa 120 kg, promette 90 km di autonomia e altrettanti chilometri orari di velocità massima.

Le ruote di grande diametro e la ridotta altezza della sella concorrono a creare una sensazione di robustezza unita alla piacevolezza di guida anche per chi non ha grande dimestichezza con la mobilità su due ruote, mentre le luci a Led rafforzano l'impressione di un prodotto evoluto.

IL CE 02 CON IL SUO STILE ORIGINALE È A METÀ TRA UNO SCOOTER E UNA MOTO L'I VISION AMBY HA L'ANIMA DA BICI

NASCONDE DUE ANIME

Ancora più immaginifica è la Bmw i Vision Amby che sotto un look assimilabile a quello di una bici a pedalata assistita nasconde in realtà due anime: quella ciclistica che richiede di spingere sui pedali per attivare l'assistenza elettrica e la "gemella" che, rinunciando alla "i" e diventando Vision Amby, è più affine alle moto (così è considerata a livello normativo), grazie a soluzioni come la gestione della velocità con la manopola rotante e i poggiapiedi al posto dei pedali.

A fianco il CE 02 un mix moto e scooter. Sopra i Vision Amby

Entrambe le versioni offrono una sorta di "mobilità adattiva" con la possibilità di selezionare, tramite l'app scaricata sullo smartphone o in modo del tutto automatico grazie alla geolocalizzazione che individua il tipo di strada su cui ci si muove, tre livelli di velocità massima – 25 km/h sulle piste ciclabili, 45 in città e 60 sui percorsi extraurbani – con un'autonomia che può arrivare, in base alla modalità selezionata, a 300, 180 e 75 km rispettivamente, mentre la compatibilità con le colonnine per la ricarica rapida consente di effettuare il "pieno" in meno di tre ore.

Giampiero Bottino

Dopo gli appuntamenti ridotti o addirittura cancellati nell'anno 2020 si torna (quasi) alla normalità
A partire – nella provincia di Treviso - dalla tradizionale rassegna dedicata ai prodotti della Marca

Delizie d'autunno fra mele e marroni

PRODOTTI E RICETTE

In attesa della celebrazione di due prodotti il Radicchio Rosso e il Variegato

Ritorna, in provincia di Treviso, "Delizie d'autunno", il cartellone della rassegna che promuove (dal 2008) un itinerario tra prodotti e ricette da tutelare con le tante "delizie" autunnali della territorio della Marca. Dalla collina alla pianura, dai funghi del Montello alle mele di Monfumo e Codognè, dai marroni di Combai e del Monfenera Igp, dal fagiolo Bortolotto Nano di Levada all'olio d'oliva di Maser, senza dimenticare i vini, la zucca, il kiwi e i piatti della tradizione contadina, dalle trippe di Tovena allo spiedo gigante di Pieve di Soligo con i "menarosti" della Confraternita.

Così dopo gli appuntamenti ridotti o cancellati del 2020, si torna alla normalità e si spera di portare alla conclusione, prevista da inizio dicembre, di tutte le mostre mercato della rassegna, le feste, le degustazioni, le serate a tema e le escursioni nel territorio di produzione baciati dal sole e dai colori dell'autunno, anche se qualche evento è già stato ridotto in termini di giornate per evitare degli assembramenti o potrebbe subire delle variazioni di programma.

RICCHEZZA DI SAPORI

Alla base della rassegna c'è una ricchezza di prodotti, sapori e tradizioni da custodire e preservare nel segno del rispetto del territorio e delle sue specificità. E per valorizzare ulteriormente questi antichi sapori, Unpli Treviso e le Pro Loco promotrici della rassegna, hanno dato vita al "Ricettario Delizie d'Autunno", una raccolta che celebra la cucina sana e genuina, strettamente legata ai prodotti stagionali della terra per scoprire sapori e profumi quasi dimenticati, con le cuoche che possono unire bontà e fantasia nel prepararre in tanti piatti descritti nel libro senza dimenticare che la passione e la ricchezza culturale che sta dietro ad ogni prodotto che le Pro Loco si impegnano a rivalutare e tutelare grazie al lavoro di tanti volontari sempre in prima linea.

DALLA COLLINA ALLA PIANURA DAI FUNGHI DEL MONTELLO AL FAGIOLO BORTOLOTTO DI LEVADA

E dopo le "Delizie d'autunno" con l'arrivo dell'inverno l'attenzione sarà rivolta, nella Marca ed in alcuni comuni confinanti del veneziano e padovano, alla celebrazione di altri due prodotti principe della terra: il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco.

PRELIBATEZZE Una mela appena colta e, in alto, i funghi

IL CALENDARIO

Riese Pio X: 30. Palio dei Mussi - Sagra di San Matteo dal 18 al 21 settembre. Covolo di Pederobba: 24. Festa del Fagiolo Borlotto Nano Levada, 18-19 e 25-26 settembre. San Zenone: passeggiando nella terra degli artisti domenica 26 settembre. Monfumo: 37. Festa della Mela dal 30 settembre al 3 ottobre. Maser: Olio Evo novello e vino nuovo dal 28 novembre al 6 dicembre. Pieve di Soligo: 64. Spiedo gigante a settembre.

Tarzo: Castagne in piazza dal 10 al 17 ottobre. Pederobba: 46. Mostra - mercato dei Marroni del Monfenera il 18 ottobre. Combai di Miane: 77. Festa dei Marroni 15-17, 22-24, 29-31 ottobre e 1 novembre. Tovena: Tovena in Festa dal 15 al 31 ottobre. Sernaglia: Festa della Zucca il 22-24, 29-31 ottobre. Quinto di Treviso: Colori e Sapori d'Autunno ad ottobre. Codognè: 21. Festa della Mela Cotogna e piccole produzioni locali l'11 ottobre. Refrontolo: 7. rassegna nazionale dei vini passiti ad ottobre. Cordignano: 27. Prealpi in festa dal 4 all'8 novembre. Mosnigo: Festa di San Martino, 11-14 novembre. Paese: San Martino tra i sapori d'autunno, 11-14 novembre. Volpago del Montello: 47. Mostra dei vini del Montello e dei Colli Asolani dal 12 novembre al 5 dicembre.

Michele Miriade

Arriva il truck del Prosecco Ecco le "Bollicine di strada"

L'INIZIATIVA

All'inizio era il carretto dei gelati, quello che attendevi con ansia sotto il solleone d'agosto in un paesino deserto. O quello dei bomboloni da spiaggia, ristoro di giornate senza nuvole. Poi è arrivato il food truck, o per dirla all'italiana, il camioncino con i panini che ti attendeva all'uscita dalla disco o alla sagra di turno. E in una manciata d'anni l'evoluzione gourmet del cibo di strada ha messo il turbo ed è stato tutto un fiorire di panini truck, polpette truck, pasta truck, birra truck, caffè truck.

Ci mancava solo il prosecco on the road e a quello ci ha pensato "Follador dal 1769", cantina all'avanguardia dei mitici colli Unesco, con base a Col San Martino, che ha creato il primo Prosecco truck. Che, dopo un'estate frizzante, anche a settembre prosegue il suo brioso tour "Bollicine di strada". In pista lo speciale Truck dedicato esclusivamente agli spumanti, firmato da Follador Prosecco dal 1769" e ideato da Massimo Morelli con Nicolò Barbisotti. Divertimento e voglia di spensieratezza sono il fil rouge del viaggio a tappe destinato ai maggiori Festival del Cibo di Strada italiani, dove si potranno degustare le punte di diamante della storica azienda trevigiana.

SPENSIERATEZZA

Divertimento e voglia di spensieratezza sono il leitmotiv del viaggio a tappe che da giugno tocca i maggiori Festival del Cibo di Strada italiani. Dopo il grande successo riscontrato a Mariano Comense, Marina di Massa, Padenghe sul Garda e altre città, il tour ha avuto il suo momento clou proprio nel fine settimana appena trascorso, con l'appuntamento al Parco Boschetti Reali di Monza (9-11 settembre) in occasione del Gran Premio di Formula 1 e del Festival Lambro al Parco Lambro di Milano, ieri, domenica 12.

Sono (e saranno) unicamente le punte di diamante della produzione veneta, nella nuova veste grafica, a incorniciare l'originale Truck itinerante, offrendo ai clienti incuriositi un'esperienza fuori dal comune. Tra le proposte principali il Cru Torri di Credazzo, Docg Extra Brut Xzero, Docg Brut Nani dei Berti e Prosecco Doc Rosé Laelia, accompagnati da prelibatezze studiate ad hoc per esaltarne le caratteristiche aromatiche.

«Abbiamo dato vita a un'iniziativa giovane e dinamica per mantenere il legame con il pubblico e i nostri estimatori anche durante il periodo di vacanze – sottolinea Cristina Follador, direttore vendita e marketing dell'Azienda – la nostra famiglia ha accolto con entusiasmo il progetto innovativo, che in questo momento storico difficile ci riporta a sorridere e a mantenerci al passo con i tempi». «Abbiamo ascoltato - aggiunge Massimo Morelli, coordinatore del progetto e Brand Ambassador della "Follador dal 1769" Prosecco - le esigenze del mercato per elaborare una proposta inedita e riservata al mondo delle bollicine, che in questi giorni ha già ottenuto ottimi riscontri da parte del pubblico e grande partecipazione. Animeremo le serate di festa con etichette Follador Prosecco di altissimo livello e una consulenza dedicata alla scelta dei vini in abbinamento a street food, anche vegani, per incontrare le esigenze di tutti».

IN VIAGGIO Il truck itinerante dell'azienda "Follador dal 1769"

Ora non resta che attendere il gran debutto del truck Follador in terra trevigiana. Un debutto che già si annuncia un successo. Tutti i prossimi appuntamenti saranno segnalati sul sito www.bollicinedistrada.it

Manuela Collodet

La vendemmia dei bambini E i 60 anni del Pinot Grigio

Sabato, 18 settembre, Ca' di Rajo, la cantina di San Polo di Piave (Tv), ripropone "La vendemmia dei bambini" (nella foto un momento dell'edizione 2020), un pomeriggio dedicato ai più piccoli che potranno giocare tra i filari, toccare con mano i grappoli e scoprire i cicli stagionali dell'uva, dal pianto della vite alla maturazione degli acini. L'evento si aprirà alle 15 e durerà fino alle 18. Guidati da esperti, i piccoli potranno provare l'emozione di cogliere i grappoli e adagiarli sulle ceste. Le vigne a Bellussera, che crescono a tre metri di altezza da terra, faranno da cornice alla degustazione (dedicata agli adulti che accompagnano i bambini) delle nuove annate firmate Ca' di Rajo.
Dal canto loro, gli adulti potranno anche visitare la cantina. Parte del ricavato delle bottiglie vendute nel corso dell'evento sarà devoluto al progetto "Giocare in Corsia" promosso da Lilt sezione di Conegliano. Per questa edizione Ca' di Rajo collabora con Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i

Tumori a sostegno del progetto Giocare in Corsia, dove un comitato di volontari che offre assistenza ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'Ospedale di Conegliano. Dal 1994, ad oggi, il progetto è cresciuto fino a contare 150 volontari. L'accesso all'evento è consentito solo su prenotazione e ha un numero limitato di posti. Info e prenotazioni: 0422/855885, oppure: www.cadirajo.it.
L'azienda agricola Santa Margherita ha organizzato per oggi, lunedì 13 settembre, a Portogruaro (Ve) un concerto evento. Sulle note dei Solisti Veneti, che andranno a chiudere la 39. edizione del Festival Internazionale di Musica, Santa Margherita celebra i 60 anni del suo Pinot Grigio. Il concerto, dal titolo "Una storia straordinaria: i 60 anni del Pinot Grigio Santa Margherita" inserito come evento speciale nel Festival. L'azienda vinicola Santa Margherita è da sempre main sponsor del Festival, e con la presenza nel calendario concertistico di quest'anno vuole esprimere il senso di vicinanza della famiglia Marzotto alle proprie radici. Sarà presente la Famiglia Marzotto con il board aziendale. Obbligo di green pass.

C.D.M.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Settembre 2021

Serie A
Non bastano Dimarco e Lautaro, l'Inter frena con la Samp. L'Udinese aggancia i nerazzurri

Callai e Gomirato alle pagine 18 e 19

Motori
Verstappen centra Hamilton, a Monza la spunta Ricciardo Moto, super Bagnaia

Atzori e Ursicino a pagina 20

Ciclismo
Colbrelli d'oro in volata: azzurri ancora padroni d'Europa

Gugliotta a pagina 21

IBRA SI RIPRENDE IL DIAVOLO

▸Il Milan batte la Lazio al "Meazza" con un gol per tempo e rimane al comando della classifica a punteggio pieno

▸Apre Leao, poi Kessie sbaglia il rigore del raddoppio Lo svedese entra e chiude la partita. Espulso Sarri

MILAN	2
LAZIO	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 7, Romagnoli 7, Tomori 7, Theo Hernandez 6.5; Tonali 8, Kessie 7 (15' st Bakayoko ng; 29' st Bennacer ng); Florenzi 6.5 (15' st Saelemaekers 6.5), Brahim Diaz 6.5 (35' st Ballo-Touré ng), Rafael Leao 8 (15' st Ibrahimovic 7.5); Rebic 7. A disp.: Tatarusanu, Kjaer, Gabbia, Kalulu, Castillejo, Maldini, Pellegri. All.: Pioli 8

LAZIO (4-3-3): Reina 5; Marusic 5 (19' st Lazzari 5), Luiz Felipe 5, Acerbi 5, Hysaj 5; Milinkovic-Savic 5 (29' st Basic 5,5), Lucas Leiva 5, Luis Alberto 4,5; Pedro 6 (39' st Moro ng), Immobile 5 (39' st Muriqi ng), Felipe Anderson 5 (19' st Zaccagni 5). A disp.: Strakosha, Adamonis, Radu Patric, Escalante, Akpa-Akpro, Cataldi. All.: Sarri 5

Arbitro: Chiffi 5

Reti: 45' pt Rafael Leao; 22' st Ibrahimovic

Note: espulso Sarri. Ammoniti Marusic, Reina, Luis Alberto, Hysaj, Bakayoko. Angoli 5-1. Spettatori 36.702.

SUPER RITORNO Zlatan Ibrahimovic festeggia con un gol il suo ritorno in maglia rossonera dopo quattro mesi. A destra, Leao

MILANO Vola il Milan che batte la Lazio, conquista la terza vittoria consecutiva, supera il primo esame contro una delle "sette sorelle" candidate al titolo e resta in cima alla classifica in coabitazione. Una prova di forza, di organizzazione di gioco e di qualità quella dei rossoneri che si portano avanti con Leao al termine del primo tempo, sbagliano un rigore con Kessie nel recupero e sigillano il risultato con la rete di Ibrahimovic nella ripresa.

Ci mette solo cinque minuti l'attaccante svedese a firmare il tabellino nel delirio dei 36mila tifosi presenti a San Siro.

Treccina da samurai, deciso a tornare a festeggiare con il pubblico dopo quattro mesi d'assenza per infortunio, Zlatan si prende la scena ed è una delle notizie positive per Pioli.

Questo Milan non è solo Ibra ma averlo recuperato in tempo per il ciclo di fuoco che attende i rossoneri è fondamentale, soprattutto per la gestione emotiva del ritorno in Champions League. E come dice Pioli dopo la sfida: «Ibra non invecchia mai».

PASSO INDIETRO

La Lazio invece fa un passo indietro, gioca a ritmo troppo basso, manca in aggressività. Sulla carta i biancocelesti avrebbero dovuto obbligare Maignan agli straordinari, ma nella realtà nonostante una formazione molto offensiva impensieriscono poco la coppia Romagnoli-Tomori. Al contrario la retroguardia biancoceleste si fa trovare scoperta, quasi ferma, in occasione dei due gol rossoneri. La rete di Leao che sblocca la partita, dopo una bella triangolazione con Rebic, mette in mostra le difficoltà di Acerbi e compagni. Immobile non fa la differenza, anzi si fa anticipare nella propria area da Kessie e commette fallo. Rigore concesso con l'ausilio della Var ma l'ivoriano sbaglia e colpisce la traversa, beccandosi anche qualche "buu" razzista da parte degli ultras della Lazio. Tifosi protagonisti in negativo anche nei confronti di Bakayoko - come già accaduto nel 2019 - a cui dedicano un coro razzista all'ingresso in campo.

Sarri, molto polemico con l'arbitro, nervoso tanto da battibeccare anche con Pioli durante la partita, viene espulso dopo il fischio finale perché se la prende con Saelemaekers in un momento di tensione in campo, urlandogli «devi portare rispetto». Troppa tensione per una partita molto delicata ma non decisiva. Pioli invece può gioire per l'ennesima ottima prova di Tonali, una diga a centrocampo, per la rete di Leao che dà morale al giovane attaccante molto propositivo, per i passaggi decisivi di Rebic in occasione dei gol. Poi c'è Ibra, che non ha novanta minuti nella gambe, ma psicologicamente sposta gli equilibri delle partite. Il Milan, che fa tanti cambi per gestire le energie ma non si disunisce mai, arriva così nel miglior modo possibile al debutto in Champions di mercoledì contro il Liverpool. Domenica c'è la Juventus a Torino, altro scontro diretto, ma non è un azzardo dire che il Milan ci arriva meritatamente con i favori dei pronostici. Gli otto punti di vantaggio sui bianconeri erano difficilmente pronosticabili ma i rossoneri continuano a dimostrare di non essere più una sorpresa, bensì una squadra che può lottare per la vetta.

PROVA DI FORZA DEI ROSSONERI CHE HANNO BRILLATO PER ORGANIZZAZIONE DI GIOCO. OTTIMO TONALI, UNA DIGA

Pioli: «Abbiamo avuto più qualità»

▸Il tecnico milanista: «La dimostrazione che sappiamo giocare»

IL DOPO MATCH

MILANO «C'era da dimostrare che sappiamo giocare bene e che siamo convinti delle nostre capacità. Oggi abbiamo messo più qualità di loro e abbiamo vinto meritatamente». È il commento al 2-0 dei rossoneri contro la Lazio del tecnico del Milan, Stefano Pioli. «Leao è già un punto di forza, Rafa ha solo 22 anni e deve diventare ancora più efficace in zona conclusiva, con le qualità che ha salta sempre l'uomo - sottolinea l'allenatore milanista-. Chiunque vada in campo abbiamo equilibrio ed è la cosa più importante: solo con grande sacrifico possiamo continuare a divertirci e far divertire il nostro pubblico. I nostri sogni sono e restano grandissimi, ma noi dobbiamo sognare di notte e lavorare forte di giorno per realizzarli».

LA LITE

Scontato l'elogio all'inossidabile Ibrahimovic: «Era da 4 mesi che non giocava, sono contento che sia entrato bene, e il minutaggio lo farà giocare ancor meglio nelle prossime gare. Ibra non invecchia mai, ha una passione che va al di là del talento, ha un fuoco dentro che non gli fa sentire gli anni che passano, si allena sempre al massimo e non sente le stagioni che passano».

PARTENZA LANCIATA Stefano Pioli, allenatore del Milan

Sarri è invece chiamato in causa a proposito della lite con Saelemaekers: «Cosa è successo a fine partita? Niente di particolare - spiega il tecnico Laziale-. Un ragazzo ha fatto un gesto che a persone più anziane non si fa, ma poi è finito tutto perché Ibra l'ha portato a chiedere scusa. Ma sono cose di campo». Riguardo alle difficoltà della Lazio, specie per quanto riguarda il centrocampo, Sarri non si sottrae. «Il problema è che se diventi attendista e aspetti con una linea più alta di centrocampisti poi la palla filtra per forza - sottolinea il tecnico laziale -. Se avessimo alzato il baricentro e fossimo andati nella metà campo avversaria i palloni sarebbero stati meno. Il problema è a monte». «Cambiando il modo di giocare deve cambiare il modo di pensare. In campo mezzo secondo di pensiero ti porta ad essere in ritardo - continua -. La squadra deve avere il coraggio di andare a difendere nella metà campo avversaria».

«ZLATAN HA IL FUOCO DENTRO, SI ALLENA SEMPRE AL MASSIMO E NON SENTE LE STAGIONI CHE PASSANO»

R.Sp.

OCCASIONE SPRECATA La punizione pennellata all'incrocio dei pali da Dimarco e l'esultanza di Lautaro dopo il secondo vantaggio. Ma l'Inter si è fatta raggiungere entrambe le volte dalla Sampdoria

L'INTER SPRECA E RALLENTA

▶Due volte in vantaggio con una perla di Dimarco e con Lautaro viene ripresa con merito dalla Samp

▶Manca il "killer instinct" di Lukaku, Sensi ko salta la sfida Champions di mercoledì con il Real Madrid

SAMPDORIA	2
INTER	2

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6; Bereszynski 6,5, Yoshida 7, Colley 5,5, Augello 7; Candreva 6,5, Thorsby 5,5, Silva 6,5 (44' st Torregrossa), Damsgaard 6; Quagliarella 6 (22' st Askildsen 6), Caputo 6. All.: D'Aversa 7.

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6, Dimarco 7 (23' st Dumfries 6); Darmian 5,5, Barella 6,5, Brozovic 5,5 (8' st Vidal 6), Calhanoglu 5,5 (23' st Sensi 6), Perisic 5 (8' st D'Ambrosio 6,5); Lautaro 6,5 (18' st Correa 6), Dzeko 6. All.: Inzaghi: 6.

Arbitro: Orsato 6

Reti: 17' pt Dimarco, 33' pt Yoshida, 44' pt Lautaro, 2' st Augello

Note: Ammoniti Thorsby, Colley, Silva, Brozovic, Dzeko, Correa, Vidal. Angoli: 4-4

Due volte avanti, due volte ripresa. L'Inter non riesce a dare continuità alle due vittorie ottenute prima della sosta contro Genoa e Verona. Simone Inzaghi ha la conferma di poter disporre di una buona macchina offensiva, una media di tre gol a partita, ma ora deve necessariamente registrare una difesa più volte andata in sofferenza con l'organizzata Sampdoria di Roberto D'Aversa. Il 2-2 finale è lo specchio di una gara giocata a viso aperto da entrambe le squadre. L'Inter soffre l'effervescenza delle fasce blucerchiate, con l'ex Candreva molto propositivo, ma passa grazie alla magistrale punizione di Dimarco, sotto l'incrocio alla destra di Audero.

COME BALOTELLI

Un gioiello balistico, il primo italiano dai tempi di Balotelli (2009). Interista da sempre, una gioia incredibile. Un gol importante ma non sufficiente per placare l'energia di una Sampdoria capace di continuare a macinare gioco. Un po' fortunata, per la verità, quando al 33' la deviazione di Dzeko, su tiro di Yoshida, è determinante nel metter fuori causa Handanovic. È tutta nei piedi di Barella, scatenato al 44', la reazione dei campioni d'Italia, capaci di riportarsi avanti con una soluzione al volo di Lautaro, ben imbeccato dal centrocampista sardo della Nazionale. Tanto è abile a non smetter di credere nella possibilità di segnare anche quando il cronometro è agli sgoccioli tanto è ingenua nel farsi colpire a freddo a inizio ripresa. Questa, oggi, è l'Inter. Il 2-2 è una perfetta dimostrazione di ciò che non dovrebbe mai accadere a una grande squadra. Da destra a sinistra: da Bereszynski a un Augello lasciato liberissimo di freddare, al volo di prima intenzione, Handanovic. Inzaghi ha davanti a se quasi un tempo intero per portare a casa un successo prezioso per rimanere a braccetto con le grandi. L'imprecisione la fa da padrona: Perisic e Calhanoglu, tra i più inguardabili della giornata, sprecano malamente occasioni.

PANCHINA

Vidal e Correa, entrati dalla panchina, non spostano gli equilibri. D'Ambrosio si perché il suo salvataggio su Damsgaard è fondamentale per evitare che un mezzo passo falso si trasformi in un brutto scivolone. Il 2-2 è comunque un risultato amaro per Inzaghi, arrabbiato anche per il troppo caldo del lunch match e per le condizioni del campo. E poi, soprattutto, giocatori come Sensi, infortunatosi ieri, non vanno persi. Salterà la sfida di Champions con il Real Madrid. Per il recupero di Bastoni e del prodigioso Dimarco, bloccato dai crampi, c'è invece ottimismo. Per il futuro in campionato, invece, servirà anche ritrovare il "killer instinct", qualità propria di Lukaku e ieri mancante al Ferraris nei momenti cruciali di una sfida che il tecnico nerazzurro fortemente avrebbe voluto far sua. La Sampdoria, invece, archivia il miniciclo terribile d'apertura campionato con due punti, due pareggi consecutivi, in tre gare ad alto rischio contro Milan, Sassuolo e appunto Inter. C'è l'intesa Quagliarella-Caputo da affinare, ci sono elementi come Damsgaard (stellina danese degli Europei) alla ricerca della miglior condizione e un reparto arretrato che a volte si prende delle pause di concentrazione ma D'Aversa non nasconde la sua soddisfazione per la determinazione corale. «Siamo stati compatti, forse avremmo meritato anche qualcosa di più. Recuperare due volte una squadra come l'Inter è un segnale positivo per il futuro».

Marco Callai

Il dopo match

Inzaghi amareggiato «Presi due gol fortuiti»

Simone Inzaghi è amareggiato per il pareggio dell'Inter a Marassi. «Non credo abbia inciso il rientro in ritardo dei nazionali, abbiamo preso due gol fortuiti e questo spiace - dice il tecnico dei nerazzurri -. Nel nostro momento migliore, quando abbiamo avuto gli spazi, abbiamo avuto tre grandi occasioni. E poi c'è stato l'infortunio di Sensi, che ha compromesso gli ultimi 25'».

La Roma vince al 91' col Faraone Poker Toro

LE ALTRE PARTITE

Meglio il Sassuolo della Roma, per un'ora, dopo il pari tornano fuori i giallorossi che vincono al 91' col "Faraone" El Shaarawy (2-1). Segna Berardi ma in fuorigioco minimo, di Raspadori. Abraham sbaglia un'occasione, il vantaggio arriva al 37', per l'invenzione dell'ex Pellegrini, sfruttata da Cristante, sfuggito a Berardi. Nel secondo tempo, il pari al 12' di Djuricic, su azione Scamacca-Berardi, con piroetta su Vina. Consigli evita il 2-1 di Pellegrini e Abraham coglie il palo. Nel recupero decide El Shaarawy di prima, sul palo lontano. Dopo 3' annullato per fuorigioco un gol a Scamacca. Risorge il Genoa, a Cagliari passa da 2-0 a 2-3. La prima vittoria in campionato per la squadra di Ballardini è firmata Fares, che alla Lazio non aveva sfondato, e gran partita anche di Andrea Cambiaso, classe 2000, esterno difensivo che scocca due cross decisivi. Il Cagliari segna con Joao Pedro ma in fuorigioco e poi su rigore, al 16', assist di Marin per Keita, travolto da Sabelli. All'intervallo triplo cambio genoano e passaggio al 4-2-3-1, raddoppia però la squadra di Semplici, angolo di Marin e Ceppitelli di testa gira in rete. Da lì va in tilt la difesa sarda, il 2-1 è di Destro, il pareggio su angolo di Rovella e testa di Fares. Il sorpasso è su angolo di Cambiaso e Fares ancora in acrobazia.

Arriva il primo successo del Torino, tacita due anni di contestazioni al presidente Cairo, il 4-0 rende cenerentola la Salernitana, con 11 gol subiti in tre gare. Juric impiega due nuovi, Pjaca e Zima, i campani si fanno vivi su rinvio sbagliato da Milinkovic e con la traversa di Di Tacchio. All'intervallo cross di Ansaldi, che meriterebbe una grande, Sanabria ne sovrasta due e infila. Il raddoppio è su nuovo traversone dell'argentino, con Bremer a precedere Gagliolo. Debuttano Ribery, Praet e Pobega, che firma il tris, in mischia, chiude Lukic.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	ROMA	9	+5	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	9	2
2	MILAN	9	=	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	7	1
3	NAPOLI	9	+3	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	6	2
4	INTER	7	-2	3	2	1	0	1	0	0	1	1	0	9	3
5	UDINESE	7	=	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	6	2
6	LAZIO	6	+2	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	9	4
7	FIORENTINA	6	+3	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	5	5
8	BOLOGNA	4	+1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2
9	SASSUOLO	4	-3	3	1	1	1	0	1	0	1	0	1	4	4
10	ATALANTA	4	-5	3	1	1	1	0	1	1	1	0	0	3	3
11	TORINO	3	=	3	1	0	2	1	0	1	0	0	1	6	4
12	EMPOLI	3	IN B	3	1	0	2	0	0	2	1	0	0	3	5
13	GENOA	3	=	3	1	0	2	0	0	1	1	0	1	4	8
14	VENEZIA	3	IN B	3	1	0	2	0	0	0	1	0	2	2	6
15	SAMPDORIA	2	-1	3	0	2	1	0	1	1	0	1	0	2	3
16	JUVENTUS	1	-6	3	0	1	2	0	0	1	0	1	1	3	5
17	CAGLIARI	1	=	3	0	1	2	0	1	1	0	0	1	5	9
18	SPEZIA	1	=	3	0	1	2	0	0	1	0	1	1	3	9
19	VERONA	0	-6	2	0	0	2	0	0	2	0	0	0	3	6
20	SALERNITANA	0	IN B	3	0	0	3	0	0	1	0	0	2	2	11

RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA	1-2
33' (rig.) Vlahovic; 49' (rig.) Vlahovic; 65' (rig.) Zapata	
BOLOGNA-VERONA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Pezzuto di Lecce	
CAGLIARI-GENOA	2-3
16' Joao Pedro; 56' Ceppitelli; 59' Destro; 69' Fares; 78' Fares	
EMPOLI-VENEZIA	1-2
13' Henry; 68' Okereke; 89' (rig) Bajrami	
MILAN-LAZIO	2-0
45' Leao; 67' Ibrahimovic	
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
10' Morata; 57' Politano; 85' Koulibaly	
ROMA-SASSUOLO	2-1
37' Cristante; 57' Djuricic; 91' El Shaarawy	
SAMPDORIA-INTER	2-2
17' Dimarco; 34' Yoshida; 44' L. Martinez; 47' Augello	
SPEZIA-UDINESE	0-1
89' Samardzic	
TORINO-SALERNITANA	4-0
45' Sanabria; 65' Bremer; 87' Pobega; 90' Lukic	

PROSSIMO TURNO 19 SETTEMBRE

Sassuolo-Torino	17/9 ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Fiorentina	18/9 ore 15 (Dazn)
Inter-Bologna	18/9 ore 18 (Dazn)
Salernitana-Atalanta	18/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Sampdoria	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Venezia-Spezia	ore 15 (Dazn)
Lazio-Cagliari	ore 18 (Dazn)
Verona-Roma	ore 18 (Dazn)
Juventus-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Napoli	20/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)

4 reti: Immobile rig.1 (Lazio);
3 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Vlahovic rig.2 (Fiorentina); Veretout (Roma);
2 reti: De Silvestri (Bologna); Fares (Genoa); Correa, Lautaro Martinez (Inter); Lazzari (Lazio); Giroud rig.1, Leao (Milan); Pellegrini (Roma); Deulofeu (Udinese); Zaccagni rig.1 (Verona);
1 reti: Muriel, Piccoli, Zapata D. rig.1 (Atalanta); Arnautovic (Bologna); Ceppitelli, Deiola (Cagliari); Bajrami rig.1, Bandinelli, Mancuso (Empoli); Gonzalez, Milenkovic (Fiorentina); Cambiaso, Destro (Genoa); Calhanoglu, Dimarco, Dzeko, Skriniar, Vidal (Inter); Cuadrado, Dybala, Morata (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Brescia	1-3
Benevento-Lecce	0-0
Como-Ascoli	0-1
Cosenza-Vicenza	2-1
Cremonese-Cittadella	2-0
Crotone-Reggina	1-1
Frosinone-Perugia	0-0
Pordenone-Parma	0-4
Spal-Monza	1-1
Ternana-Pisa	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRESCIA	9	3	3	0	0	10	2
PISA	9	3	3	0	0	7	1
ASCOLI	9	3	3	0	0	5	2
PARMA	7	3	2	1	0	7	2
CREMONESE	6	3	2	0	1	5	1
CITTADELLA	6	3	2	0	1	5	4
FROSINONE	5	3	1	2	0	4	2
REGGINA	5	3	1	2	0	4	3
MONZA	5	3	1	2	0	2	1
SPAL	4	3	1	1	1	6	2
BENEVENTO	4	3	1	1	1	4	4
PERUGIA	4	3	1	1	1	3	3
COSENZA	3	3	1	0	2	3	7
COMO	2	3	0	2	1	3	4
CROTONE	2	3	0	2	1	5	7
LECCE	2	3	0	2	1	1	4
VICENZA	0	3	0	0	3	1	5
ALESSANDRIA	0	3	0	0	3	4	9
TERNANA	0	3	0	0	3	3	9
PORDENONE	0	3	0	0	3	0	10

PROSSIMO TURNO 18 SETTEMBRE

Como-Frosinone 17/9 ore 18; Brescia-Crotone 17/9 ore 20,30; Ascoli-Benevento ore 14; Lecce-Alessandria ore 14; Monza-Ternana ore 14; Perugia-Cosenza ore 14; Reggina-Spal ore 14; Vicenza-Pisa ore 16,15; Cittadella-Pordenone ore 18,30; Parma-Cremonese 19/9 ore 20,30

MARCATORI

4 reti: Corazza (Alessandria)
3 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa)
2 reti: Dionisi, Saric (Ascoli); Bajic, Jagiello, Van de Looi (Brescia); Baldini (Cittadella); Gori (Cosenza); Buonaiuto (Cremonese); Galabinov (Reggina); Colombo (Spal); Man (Parma)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Maiorca	2-0
Cadice-Real Sociedad	0-2
Espanyol-Atletico Madrid	1-2
Getafe-Elche	oggi ore 20
Granada-Betis	oggi ore 22
Levante-Rayo Vallecano	1-1
Osasuna-Valencia	1-4
Real Madrid-Celta Vigo	-
Siviglia-Barcellona	rinviata
Villarreal-Alaves	rinviata

PROSSIMO TURNO 19 SETTEMBRE

Alaves-Osasuna; Atletico Madrid-Athletic Bilbao; Barcellona-Granada; Betis-Espanyol; Celta Vigo-Cadice; Elche-Levante; Maiorca-Villarreal; Rayo Vallecano-Getafe; Real Sociedad-Siviglia; Valencia-Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
VALENCIA	10	4
ATLETICO MADRID	10	4
REAL SOCIEDAD	9	4
ATHLETIC BILBAO	8	4
REAL MADRID	7	3
SIVIGLIA	7	3
BARCELLONA	7	3
MAIORCA	7	4
OSASUNA	5	4
RAYO VALLECANO	4	4
VILLARREAL	3	3
LEVANTE	3	4
BETIS	2	3
ELCHE	2	3
ESPANYOL	2	4
CADICE	2	4
GRANADA	2	3
CELTA VIGO	1	3
GETAFE	0	3
ALAVES	0	3

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Norwich	1-0
Brentford-Brighton	0-1
Chelsea-Aston Villa	3-0
Crystal Palace-Tottenham	3-0
Everton-Burnley	oggi ore 21
Leeds-Liverpool	0-3
Leicester-Man.City	0-1
Man.United-Newcastle	4-1
Southampton-West Ham	0-0
Watford-Wolverhampton	0-2

PROSSIMO TURNO 19 SETTEMBRE

Aston Villa-Everton; Brighton-Leicester; Burnley-Arsenal; Liverpool-Crystal Palace; Man.City-Southampton; Newcastle-Leeds; Norwich-Watford; Tottenham-Chelsea; West Ham-Man.United; Wolverhampton-Brentford

CLASSIFICA

	P	G
MAN.UNITED	10	4
LIVERPOOL	10	4
CHELSEA	10	4
MAN.CITY	9	4
BRIGHTON	9	4
TOTTENHAM	9	4
WEST HAM	8	4
EVERTON	7	3
LEICESTER	6	4
BRENTFORD	5	4
CRYSTAL PALACE	5	4
ASTON VILLA	4	4
WOLVERHAMPTON	3	4
SOUTHAMPTON	3	4
WATFORD	3	4
ARSENAL	3	4
LEEDS	2	4
BURNLEY	1	3
NEWCASTLE	1	4
NORWICH	0	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund	3-4
Bochum-Hertha Berlino	1-3
B.Monchengladbach-A.Bielefeld	3-1
E.Francoforte-Stoccarda	1-1
Friburgo-Colonia	1-1
Gr.Furth-Wolfsburg	0-2
Hoffenheim-Magonza	0-2
RB Lipsia-Bayern Monaco	1-4
Union Berlino-Augusta	0-0

PROSSIMO TURNO 19 SETTEMBRE

Arm.Bielefeld-Hoffenheim; Augusta-Bor.Monchengladbach; Bayern Monaco-Bochum; Bor.Dortmund-Union Berlino; Colonia-RB Lipsia; Hertha Berlino-Gr.Furth; Magonza-Friburgo; Stoccarda-Bayer Leverkusen; Wolfsburg-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
WOLFSBURG	12	4
BAYERN MONACO	10	4
BOR.DORTMUND	9	4
MAGONZA	9	4
FRIBURGO	8	4
BAYER LEVERKUSEN	7	4
COLONIA	7	4
UNION BERLINO	6	4
HOFFENHEIM	4	4
STOCCARDA	4	4
BOR.MONCHENGLADBACH	4	4
ARM.BIELEFELD	3	4
RB LIPSIA	3	4
BOCHUM	3	4
E.FRANCOFORTE	3	4
HERTHA BERLINO	3	4
AUGUSTA	2	4
GR.FURTH	1	4

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Lens	2-3
Brest-Angers	1-1
Lione-Strasburgo	-
Lorient-Lilla	2-1
Metz-Troyes	0-2
Monaco-Marsiglia	0-2
Montpellier-St.Etienne	2-0
Nantes-Nizza	0-2
Psg-Clermont	4-0
Rennes-Reims	0-2

PROSSIMO TURNO 19 SETTEMBRE

Angers-Nantes; Clermont-Brest; Lens-Lilla; Marsiglia-Rennes; Nizza-Monaco; Psg-Lione; Reims-Lorient; St.Etienne-Bordeaux; Strasburgo-Metz; Troyes-Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	15	5
ANGERS	11	5
MARSIGLIA	10	4
LENS	9	5
NIZZA	8	4
CLERMONT	8	5
LORIENT	8	5
MONTPELLIER	7	5
REIMS	6	5
LIONE	5	4
RENNES	5	5
LILLA	5	5
STRASBURGO	4	4
TROYES	4	5
NANTES	4	5
MONACO	4	5
BREST	3	5
METZ	3	5
ST.ETIENNE	3	5
BORDEAUX	2	5

Penalità: Nizza -2

UDINESE, MAGIA DI SAMARDZIC

▶La prodezza del gioiellino tedesco al debutto, piega lo Spezia nel finale e mantiene la squadra di Gotti a due punti dalla vetta

▶Buon primo tempo dei bianconeri, guidati da Pereyra e Deulofeu. Nella ripresa la difesa soffre, super Silvestri

SPEZIA	**0**
UDINESE	**1**

SPEZIA (4-3-3): Zoet 6,5; Ferrer 5, Nikolaou 6, Hristov 6, Sala 6 (25' st Bourabia 6); Bastoni 6, (41' st Reca sv), Kovalenko 5,5 (17' st Agudelo 7), Maggiore 6; Antiste 6, Gyasi 6 (41' st Salcedo sv), Colley 5,5 (17' st Verde 7). Allenatore Thiaho Motta 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5, Becao 6,5, Nuytinck 6,5, Samir 6; Molina 5,5 (42' st Soppy sv), Arslan 5 (42' st Jajalo sv), Walace 5,5 (18' st Makengo 5), Pereyra 6,5, Stryger 6; Deulofeu 7 (36' st Samardzic 7), Pussetto 6 (18' st Beto 6). Allenatore Gotti: 7
Arbitro: Guida di Torre Annunziata: 6,5.
Rete: 44' st Samardzic
Note: ammoniti Pussetto, Arslan, Nikolaou, Thiago Motta. Angoli: 5-4 per l' Udinese. Recupero 4' e 6'

DICIANNOVENNE Lazar Samardzic, centrocampista tedesco voluto fortemente da Gino Pozzo

LA SPEZIA Una magia del diciannovenne Samardzic, che Gino Pozzo ha voluto fortissimamente a Udine, ha deciso la contesa del "Picco". Il tedesco al 44' della ripresa, dopo un'azione manovrata, ha ricevuto palla al limite, chiuso da quattro difensori: con il sinistro ha finto di concludere, si è portato la palla sul destro, che non è il suo piede preferito, ha eluso l'intervento di Antiste e Hristov per poi spedire la sfera con precisione chirurgica nell'angolino basso alla sinistra di Zoet. Per lo Spezia il verdetto è severo, ma l'Udinese non ha rubato nulla e sovente ha mantenuto l'iniziativa condotta da Pereyra, con Deulofeu davanti che ha costituito un continuo pericolo per i liguri. Non è stata però ripetuta la disinvolta prestazione con il Venezia, il centrocampo con Walace e Arslan non è piaciuto; nemmeno i due esterni sono stati brillanti, in particolare Molina che ha agito a sprazzi risentendo evidentemente del fatto che è rientrato a Udine dopo gli impegni con l'Argentina solamente alle 3 di sabato, ma la prestazione è stata comunque buona nel complesso e ora i bianconeri si godono una classifica che spalanca le porte all'entusiasmo.

Sicuramente la squadra di Gotti è parsa superiore allo Spezia nel primo tempo, per buoni venti minuti, dal 10' al 30' si sono visti solo i friulani, con Pereyra e Deulofeu attivissimi, la retroguardia che ha retto. E dopo l1' hanno ottenuto un rigore: su un errato retropassaggio di Ferrer al portiere, Pussetto è lesto a anticipare Koet per poi rovinare a terra. La decisione di Guida però è rettificata dal Var Valeri che evidenzia come l'argentino non sia stato ostacolato da Zoet. Pussetto è ispirato, lotta su ogni pallone, approfitta degli errori - non pochi – degli avversari e in uno di questi, al 22' si invola verso l'area ma è anticipato in uscita alta da Zoet. Di tanto in tanto si sveglia Molina, ma le pause che si concede sono eccessive; poi nell'ultimo quarto d'ora cresce la formazione di Thiago Motta, due consecutivi tiri di Bastoni al 32' vengono respinti, uno di Maggiore al 34' finisce di poco out, ma al 40', dopo l'ennesimo errore del centrocampo spezzino, Pussetto si invola verso la porta di Zoet, giunto al limite fa partire un piatto destro verso l'angolino più lontano e il portiere compie la parata più difficile.

CALA IL RITMO

Nel secondo tempo i liguri sono più intraprendenti mentre l'Udinese comincia a accusare la fatica, cala anche il ritmo dei bianconeri. Motta fa entrare Verde e Agudelo, sembra la mossa vincente. I due mettono in crisi il sistema difensivo friulano. Al 22' Agudelo dal limite costringe Silvestri alla prima di tre parate importanti poi è Verde a far ballare la difesa. Nell'Udinese c'è Beto per Pussetto, Makengo per Walace, il primo si segnala per tre falli consecutivi, poi dimostra di che pasta è fatto: al 38', infatti, va via in profondità lanciato da Pereyra per effettuare uno splendido retropassaggio a Makengo, ma il francese rovina tutto mandando alle stelle da posizione favorevole. Quindi sbaglia clamorosamente Arslan e Agudelo arriva al limite, serve a sinistra Verde, tiro immediato e sulla linea respinge di testa Nuytinck a Silvestri battuto. Poi al 44' il capolavoro di Samardzic che solo il fenomeno sa fare. Una rete segnata pur chiuso da quattro elementi.

Guido Gomirato

Premier League

Salah festeggia il suo centesimo gol

Il Liverpool vince senza problemi sul campo del Leeds, per 3-0, e torna in testa alla Premier League raggiungendo in vetta Chelsea e Manchester United.
Ad Elland Road segnano Salah (l'ex romanista festeggia il centesimo gol nella massima serie inglese) nel primo tempo e Fabinho e Mané nel secondo. Ma il successo dei Reds è offuscato dal grave infortunio occorso al teenager Harvey Elliott, colpito durissimamente da Struijk al 14' del secondo tempo: per il giocatore del Leeds è stato rosso diretto, mentre Elliott è stato portato via in barella (per lui si parla di frattura a una gamba) tra gli applausi del pubblico, ai quali il calciatore ha risposto applaudendo a sua volta.

Allegri e la Juventus in cerca di una squadra

▶I più affidabili restano i "senatori", si spera nel rientro di Chiesa e Dybala

IL FOCUS

L'entità del disastro sta nella frase del senatore che a 37 anni è ancora il migliore di tutti loro, la qual cosa sarebbe già imbarazzante di suo: «Bisogna diventare più squadra», ha ribadito Giorgio Chiellini dopo il pomeriggio nero della Juventus a Napoli. L'aveva detto pure due settimane fa, pescato in quel labiale nel suo colloquio con Allegri ("Non siamo una squadra") mentre affondavano anche contro l'Empoli.

Ebbene sì, questa Juve sotto choc che domani sera inaugura la campagna di Champions a Malmoe, non è una squadra. È smarrita e ha anima incerta, reagisce confusamente alle difficoltà, pasticcia e si segna da sola. E origine di ogni debolezza, lamenta un pauroso vuoto di personalità e di leader visibili, tangibili, da metà campo in su, dove si apparecchiano le vittorie. Un avvio di torneo così floscio, un punto in tre gare, negli ultimi 50 anni si era verificato solo nel 2015-2016, proprio con Allegri, poi finì con lo scudetto. Ma le analogie sembrano limitarsi al fatto che anche all'epoca se n'era appena andato un grande leader (Pirlo, ora Cristiano Ronaldo, ma anche Tevez e Vidal).

Però c'erano ancora Pogba, Marchisio, lo stesso Mandzukic che era ancora una roccia, e il primo splendido Dybala, 19 gol, vicecapocannoniere dietro gli inarrivabili 36 gol di Higuain, che infatti l'anno dopo fu inglobato dalla Juve (insieme a Pjanic). Erano anni di acquisti ancora formidabili.

L'ADDIO DI RONALDO HA SVELATO L'ASSENZA DI UN PROGETTO VERO E LA MEDIOCRITÀ DEL CENTROCAMPO. E ORA C'È LA CHAMPIONS

TROPPI ERRORI

Adesso, se vi chiedessero quale giocatore di questa Juve inseririeste nella vostra squadra ideale, quanti ne scegliereste? C'è chi dice il Dybala in crisi da due anni, chi Chiesa, chi il 34enne Cuadrado. Ma poi, seriamente, chi altro? Quali sono i fuoriclasse di Allegri? Questa Juve, a cominciare dal profilo piccolo borghese dei centrocampisti, è una sommatoria di medietà, non di eccellenze.

Se i più affidabili sono ancora Bonucci e Chiellini, la questione è automaticamente serissima. E chiama in causa gli errori di mercato degli ultimi anni, con l'operazione-Ronaldo il cui vero insuccesso è stato quello di aver prosciugato risorse, impedendo di inserire centrocampisti di autentico talento e peso specifico. Sono già partiti processi ad Allegri, che in effetti ha qualche ruggine per i due anni sabbatici e l'ha pure ammesso. Ma non si tiene conto di fatti oggettivi, come la qualità dei giocatori che si è abbassata. E contraddice tutta un'estate di pronostici, quando il solito zuccherificio aveva stabilito che la Juve fosse la favorita d'obbligo: a maggio era arrivata quarta (per miracolo di San Gennaro) dato che la allenava Pirlo, cioè secondo i soliti di cui sopra un irrimediabile fesso, e invece con Allegri sarebbero arrivati d'incanto 15-20 punti in più. Sciocchezze, quelle sul Pirlo da buttare e quelle su Allegri Re Mida, ma adesso Max non può nemmeno passare per cretino perché non risolleva la Juve di colpo. Ha bisogno di tempo, calma e gesso: ha trovato una situazione delicata, con uno spogliatoio svuotato dalla sfiducia e nessuno che se lo prenda sulle spalle.

In Champions, se non altro, tornano disponibili Chiesa e i sudamericani. Ci vorrà una reazione da grande, quella che si dice una reazione da Juventus. Ad avercela, la Juventus.

Andrea Sorrentino

Szczesny perde banalmente un pallone e Politano segna

Ordine di arrivo
Gp di Italia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	D. Ricciardo McLaren	1:21:54.365	26
2	L. Norris McLaren	+1.747	18
3	V. Bottas Mercedes	+4.921	15
4	C. Leclerc Ferrari	+7.309	12
5	S. Perez Red Bull	+8.723	10
6	C. Sainz Ferrari	+10.535	8
7	L. Stroll Aston Martin	+15.804	6
8	F. Alonso Alpine	+17.201	4
9	G. Russell Williams	+19.742	2
10	E. Ocon Alpine	+20.868	1

CLASSIFICA PILOTI

1	Max Verstappen	Red Bull	226.5
2	Lewis Hamilton	Mercedes	221.5
3	Valtteri Bottas	Mercedes	141

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	362.5
2	Red Bull Racing Honda	344.5
3	McLaren Mercedes	215

L'Ego-Hub

La Red Bull di Verstappen "salta" sulla Mercedes di Hamilton. Sotto, nel tondo Daniel Ricciardo e a fianco, i campioni olimpici Tamberi e Jacobs ospiti a Monza

MAX CONTRO LEWIS SCINTILLE MONDIALI

Monza, Verstappen centra Hamilton e viene penalizzato per il Gp di Russia

Trionfo della McLaren dopo nove anni: Ricciardo precede Norris. Ferrari ok

FORMULA UNO

Un abbraccio al carbonio dei soliti due. Lewis e Max, il britannico e l'olandese, sempre protagonisti anche quando ci sono i crash epocali. L'immagine di ieri è un ritratto "poetico". La Red Bull arrampicata sopra la Mercedes, come se fosse avvenuto un bombardamento. Se non ci fosse stato il tanto criticato halo, però, sarebbe quasi sicuramente finita male.

La ruota posteriore destra di Verstappen, infatti, si è poggiata sul casco di Hamilton ed è stata proprio la protezione di sicurezza a frenare l'incontro ravvicinato altrimenti il Re Nero poteva farsi veramente male. La sintesi del centenario GP d'Italia è tutta qui, nelle sue cause e nei suoi risvolti. Il resto è cronaca e l'ambita gara è stata come era previsto un trenino lungo 56 giri perché i sorpassi nel Parco fra questi bolidi che viaggiano a 350 orari restano merce rara. In verità, una notizia c'è: dopo un amaro digiuno durato 10 anni è tornata alla vittoria la prestigiosa McLaren che non s'imponeva più dal GP del Brasile del 2012 con Jenson Button. La squadra di Woking ha fatto di più perché, sfruttando magistralmente l'eccellente velocità di punta, dovuta ad una perfetta aerodinamica ed al potente motore Mercedes, ha dominando piazzando Lando Norris in scia al risorto Daniel Ricciardo. Il team britannico, che è il secondo più titolato dopo la Ferrari, non faceva più una doppietta dal 2010 quando ne infilò due di fila (Turchia e Canada) con Hamilton davanti a Button. Anche l'australiano di origine siciliane non trionfava più da una vita, dal GP di Montecarlo del 2018.

E la lunga astinenza, oltre alla paga presa dal giovane compagno, aveva fatto pensare molti insieme a lui di essere pronto per la pensione. Invece, nel tempio della velocità, il canguro ha guidato con il vecchio piglio non spingendo mai fino in fondo nonostante dietro avesse una muta di mastini. Se non sei molto più veloce a Monza non passi e chi è davanti può permettersi di impostare il suo ritmo. La dimostrazione c'è stata all'ultimo giro quando, con il trionfo già in tasca e le gomme alla frutta, si è andato a prendere il punticino del giro veloce. La McLaren ha una bacheca da paura e fa tornare in mente tempi eroici. A Woking luccicano 12 mondiali Piloti e 8 Costruttori più 183 Coppe dei GP conquistati.

L'EPOCA DI SENNA E PROST

L'epoca più gloriosa e quella di Senna e Prost e del motore Honda, ma la squadra inglese ha messo le mani sul l'iride anche con Fittipaldi, Hunt, Lauda, Hakkinen ed Hamilton nell'unica corona delle 7 che non ha arpionato con la Mercedes. Sul podio è salito anche Bottas, probabilmente il pilota che ha disputato il weeknd migliore (con la macchina migliore a Monza): più veloce in qualifica, primo nella "sprint qualifying", terzo ieri partendo dal fondo per aver cambiato mezza macchina. Bene la Ferrari, Leclerc 4°, Sainz 6°, con in mezzo la Red Bull di Perez. Sfortunato, come al solito, Giovinazzi che è stato penalizzato per aver sbattuto e rovinato l'ala anteriore dell'Alfa Romeo dopo aver colpito Sainz. Tornando al crash-test mondiale che tanto a fatto parlare, non c'è molto da dire. Lewis sabato aveva avuto una giornata storta, ieri quello opaco è sembrato Max. Al via si è fatto bruciare da Ricciardo confermando per tutta la prima parte della gara che è difficile passare a Monza un'attuale McLaren. In partenza Hamilton ha affiancato Verstappen alla Roggia e poi ha avuto l'accortezza di tagliare la chicane per non fare un botto sicuro. Gentilezza che l'olandese non ha ricambiato dopo la sosta ai box quando si è appaiato all'inglese e, per essendo all'esterno, ha tenuto giù il piede e sterzato verso il rivale. Che la dinamica fosse chiara è confermato della punizione dei commissari che hanno inflitto a Max tre posizioni di penalizzazione sulla griglia del prossimo GP di Russia a Sochi. Come al solito i driver sostenevano di avere entrambi ragione, ma questa volta il birichino è l'olandese che conferma la sua guida basata sul non cedere mai.

Giorgio Ursicino

Le pagelle

Bottas show Leclerc lotta fino alla fine

RICCIARDO 10
Gara perfetta! Non ha sbagliato nulla bruciando Verstappen in partenza e tirandogli una frenatona a ricordo dei bei tempi in Red Bull. E poi meriterebbe 11 perché ha costretto tutti sul podio a bere champagne dalla sua scarpa sudata!

BOTTAS 9
Da ultimo a terzo, 14 sorpassi e un rimonta insospettabile da uno come lui. Fosse partito davanti dove meritava di stare invece che in coda per la penalità-motore, avrebbe vinto facile perché ne aveva più di tutti. Fino a ieri era chiamato il "maggiordomo" ma a Monza è diventato il padrone di casa.

LECLERC 9
Giù dal podio per due secondi ma con una gara che lui stesso ha definito una delle sue migliori in assoluto in F1. Ha lottato, sorpassato, illuso e convinto. Avesse avuto una Ferrari un pizzico più veloce in rettifilo...

HAMILTON 7
Spento e impacciato per tutto il week end, ha avuto una sferzata d'orgoglio nel duello con Verstappen chiudendogli di mestiere il varco finché Max, per disperazione, non gli è saltato sopra la testa!

VERSTAPPEN 4
La colpa del crash è sua. Dove voleva andare? Hamilton gli aveva chiuso il varco e lui ha cercato lo stesso di girargli attorno all'esterno dove non c'era più asfalto ma solo il cordolo che l'ha fatto decollare. Non ha ancora capito che a volte bisogna rassegnarsi e tirare su il piede. Merita la penalità di 3 posti in griglia.

Alberto Sabbatini

RIMONTA Valtteri Bottas

Bagnaia, un trionfo da sogno con la Ducati

▶Ad Aragon prima vittoria di Pecco ora secondo nel mondiale

IL PERSONAGGIO

La staccata della curva dieci, uno scollino in quinta marcia su quel saliscendi di Aragon è il teatro dello scontro finale. È l'ultimo giro, Marc Marquez e Francesco Bagnaia sono uno di fianco a l'altro per l'ennesimo corpo a corpo. Un duello sopraffino, elegante quanto feroce, iniziato due giri prima. Marc attaccava e Pecco rispondeva. Il tutto sul filo dei 200 km/h. La staccata, Marquez arriva leggermente lungo; la rossa incrocia e si invola verso il rettilineo finale e la bandiera a scacchi: Pecco e la Ducati conquistano Aragon. È la prima vittoria per Francesco, ragazzo pacato, con la luce negli occhi di chi sembra un predestinato, ma con un conto aperto con quel fato che sembrava non voler fargli vincere la sua prima gara. Quel giorno è giunto, suggellato da una vittoria tutt'altro che semplice.

PRIMA VOLTA Il ducatista Francesco Bagnaia festeggia ad Aragon la sua prima vittoria nella MotoGp: ora è secondo nel mondiale

TRAIETTORIE DISEGNATE

«Abbiamo lavorato tanto per questo risultato. Tante volte ci siamo avvicinati, ma ogni volta accadeva qualcosa che ci metteva il bastone tra le ruote» racconta Francesco in parco chiuso. Sembra stralunato, svuotato dalle energie e dalle emozioni dopo un duello d'altri tempi come quello appena concluso. Ha ricevuto in pista i complimenti di tutti, mentre in pit lane, Gigi Dall'Igna, grande capo di Borgo Panigale, riesce a sintetizzare alla perfezione il talento di questo ragazzo diventato uomo «Pecco ha pennellato curve come Pinturicchio, è stato bravo in una gara incredibile». Una citazione degna dell'Avvocato nei confronti del Pinturicchio calcistico per eccellenza, Alessandro Del Piero: il suggello perfetto per questo pilota che sembra danzare leggiadro e potente tra le curve, con quella Desmosedici che diventa un tutt'uno con lui, con quello stile appeso ma mai sgraziato. Che Pecco avesse qualcosa in più in termini di talento lo sapevano tutti. Serviva però questa prima affermazione per togliersi l'etichetta di eterno giovane fenomeno. Tra problemi di gomme e cadute, quella vittoria sembrava una chimera. Ieri però, Pecco ha dimostrato che il talento può andare oltre la sfortuna. Sognare ora, non costa nulla. Il primo posto di Quartararo dista oltre cinquanta punti certo, ma se davvero la sfortuna ha voltato lo sguardo, tutto può essere possibile per il Pinturicchio sulla Rossa.

Flavio Atzori

Ordine di arrivo motogp
Gp di Aragón

	PILOTI		TEMPO
1	F. Bagnaia	Ducati	41'44.422
2	M. Marquez	Honda	+0.673
3	J. Mir	Suzuki	+3.911
4	A. Espargaro	Aprilia	+9.269
5	J. Miller	Ducati	+11.928
6	E. Bastianini	Ducati	+13.757
7	B. Binder	Ktm	+14.064
8	F. Quartararo	Yamaha	+16.575
9	J. Martin	Ducati	+16.615
10	T. Nakagami	Honda	+16.904

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti		PT.
1	F. Quartararo	Yamaha - Fra	214
2	F. Bagnaia	Ducati - Ita	161
3	J. Mir	Suzuki - Spa	157
4	J. Zarco	Ducati - Fra	137
5	J. Miller	Ducati - Aus	129
6	B. Binder	Ktm - Rsa	117
7	A. Espargaro	Aprilia - Spa	96
8	M. Viñales	Aprilia - Spa	95

L'EGO - HUB

VOLLEY
L'ITALIA VOLA AI QUARTI

L'Italia si è qualificata per i quarti di finale degli Europei battendo la Lettonia per 3-0 (25-14; 25-13; 25-16) in un'ora e cinque minuti di gioco. Si è trattato di un ottavo di finale estremamente facile per gli azzurri, che mercoledì nei quarti affronteranno la Germania.

TENNIS
US OPEN, RADUCANU REGINA DI NEW YORK A SOLI 18 ANNI

Emma Raducanu vince gli Us Open femminili con un trionfo da record. La 18enne britannica, nata in Canada, prima di Wimbledon non aveva mai giocato in un main draw del circuito maggiore. Era fuori dalle prime 300. Dopo gli ottavi ai Championships, al secondo Slam ha sorpreso tutti, vincendo il torneo come la prima qualificata a vincere un major, superando 6-4, 6-3 Leylah Fernandez nella finale più giovane allo Us Open dal 1999.

SONNY D'ORO L'ITALIA RESTA PADRONA

Sulle strade di Trento Colbrelli batte in volata Evenepoel e si prende il titolo di campione d'Europa, il quarto di fila per i corridori azzurri: «Vittoria dedicata a ct Cassani»

CICLISMO

È l'anno magico per l'Italia e per Sonny Colbrelli. Vincere non è facile, confermarsi quando si corre in casa è ancora più complicato: «Sì, anche se ero concentrato ho avvertito chiaramente il boato del pubblico alla penultima curva - ha spiegato il corridore bresciano dopo il traguardo e dopo essersi asciugato sudore e lacrime di gioia - quando sono rimasto alla ruota di Remco Evenepoel ero al limite, non riuscivo a dargli cambi. Andava fortissimo, tant'è vero che anche il francese Cosnefroy si è staccato. Vincere in Italia è una doppia soddisfazione». Tripla, verrebbe da dire, perché la maglia di campione europeo coprirà quella di campione d'Italia, da lui vinta a giugno, a testimonianza della stagione perfetta che sta vivendo questo ragazzo di 31 anni, che ha perso due chili lo scorso inverno per essere più brillante in salita: «Sentivo la pressione, anche perché correvamo in casa. Quando ho visto che i miei compagni stavano bene mi sono caricato, avevo voglia di ripagare i loro sforzi».
Il nome di Colbrelli viene inciso nell'albo d'oro a certificare il quarto trionfo europeo consecutivo della nazionale guidata da Davide Cassani negli ultimi quattro anni: a imporsi in precedenza erano stati Matteo Trentin (ieri quarto), Elia Viviani e Giacomo Nizzolo, vincitore anch'egli lo scorso anno sia dell'europeo che del campionato italiano. E proprio a Cassani, che dopo il mondiale, tra due settimane, dovrebbe salutare l'ammiraglia azzurra, Colbrelli dedica un pensiero: «Voglio dedicare questa vittoria al CT Cassani, che ha sempre creduto in me e in noi. Se ne va da vincitore, anche se ora al Mondiale vogliamo fare ancora qualcosa di bello».

CAMPIONE Sonny Colbrelli, 31 anni, affianca il titolo europeo a quello di campione d'Italia. A sinistra la volata vincente su Evenepoel

IL BRESCIANO ADESSO PUNTA AI MONDIALI DI FINE SETTEMBRE

PAROLA DI TECNICO

E il CT gli fa eco: «È un trionfo nato cinque mesi fa, quando con Trentin e Colbrelli abbiamo deciso di puntare tutto sugli europei e sui mondiali». La gara in linea della rassegna iridata si svolgerà il 26 settembre: a due settimane dal grande appuntamento, Sonny ha dimostrato di avere quella marcia in più che è arrivata grazie ad un'ulteriore maturazione fisica. Passato professionista nel 2012 con la squadra diretta da Bruno e Roberto Reverberi, due direttori sportivi che hanno sempre composto la propria formazione pescando nelle categorie giovanili, Colbrelli ha coltivato, lungo tutta la carriera, due grandi sogni nel cassetto: la Milano-Sanremo e il Giro delle Fiandre.
Il percorso del mondiale di Lovanio ricalca solo in parte il tracciato di questa grande classica: a quelle latitudini, inoltre, Sonny ha già vinto diverse semiclassiche come la Freccia del Brabante. Sperare è lecito, anche se il belga Remco Evenepoel, secondo ieri, ha il dente avvelenato e ha fatto anche il deprecabile gesto dell'ombrello all'avversario: «Sonny doveva solo rimanere incollato alla mia ruota. Penso sia un po' più facile che staccare qualcuno. Ma sta andando fortissimo in queste settimane, quindi l'ha meritata». Tra due settimane al mondiale sapremo come è andata la rivincita.

Carlo Gugliotta

METEO

Bel tempo salvo isolati piovaschi su nord Sicilia, bassa Calabria e Alpi

DOMANI

VENETO
Alta pressione sempre ben salda sul Triveneto che rinnova condizioni di stabilità atmosferica e bel tempo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione sempre ben salda sul Triveneto, garanzia di stabilità atmosferica. Da segnalare solo velature del cielo a partire dal pomeriggio e addensamenti sui settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione sempre ben salda sul Triveneto che rinnova condizioni di stabilità atmosferica e bel tempo. Da segnalare solo velature del cielo in arrivo verso sera. Temperature tardo-estive.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	16	27
Bolzano	17	30	Bari	21	27
Gorizia	15	30	Bologna	19	32
Padova	15	30	Cagliari	21	27
Pordenone	17	30	Firenze	19	29
Rovigo	16	30	Genova	18	25
Trento	16	30	Milano	19	26
Treviso	15	31	Napoli	22	28
Trieste	21	27	Palermo	22	29
Udine	16	30	Perugia	17	28
Venezia	20	27	Reggio Calabria	21	28
Verona	19	30	Roma Fiumicino	16	28
Vicenza	16	30	Torino	18	25

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.25 SetteStorie Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.35 RaiNews24 Attualità

Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 TG Sport Sera Informazione
18.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.35 Marettimo Italian Film Fest: Premio Stella Maris Show. Condotto da Giulia Arena
0.40 I Lunatici Attualità

Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Storie in movimento Att.
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
15.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 Dante Confidential Doc.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4
6.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.25 Elementary Serie Tv
8.10 Senza traccia Serie Tv
9.45 Flashpoint Serie Tv
11.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.55 Criminal Minds Serie Tv
14.25 In the dark Serie Tv
16.00 Just for Laughs Reality
16.10 Flashpoint Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Vikings VIb** Serie Tv. Con Travis Fimmel, Katheryn Winnick, A.Hogh Andersen A.Ludwig G.Skarsgard
22.10 Vikings VIb Serie Tv
23.50 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione
1.30 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
2.15 What We Do in the Shadows Serie Tv
2.40 Senza traccia Serie Tv
4.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
8.10 Il caso dei falsi Giacometti Film
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Opera - Macbeth Teatro
12.30 Prossima fermata, America Documentario
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
14.50 Wild Corea Documentario
15.50 Jekyll Serie Tv
17.00 Grazie Claudio Doc.
18.25 Piano Pianissimo Doc.
18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
19.40 Prossima fermata, America Documentario
20.40 Settecento anni dalla morte di Dante: Dante assoluto e cielo e terra Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Letture di Lorenzo Parrotto
22.10 Tutto quello che vuoi Film
23.55 Sting - Tra Musica E Libertà Documentario
0.55 Cantautori Documentario

Rete 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 I luoghi più belli del mondo Viaggi
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.45 Gone Serie Tv
1.40 Tg4 Telegiornale Info

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Love is in the air Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie
15.55 Mom Serie Tv
16.50 Superstore Serie Tv
17.15 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Killer Elite** Film Azione. Di Gary McKendry. Con Jason Statham, Clive Owen, Robert De Niro
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Informazione
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.10 Note di cinema Attualità
6.20 Nonno Felice Serie Tv
7.00 Ciaknews Attualità
7.05 Renegade Serie Tv
7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.40 Basta che non si sappia in giro Film Commedia
10.50 The Forger - Il falsario Film Giallo
12.50 1921 - Il mistero di Rookford Film Thriller
15.05 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia
16.55 In ricchezza e in povertà Film Commedia
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Un amore all'altezza** Film Commedia. Di Laurent Tirard. Con Jean Dujardin, Virginie Efira, Cédric Kahn
23.10 Alibi.Com Film Commedia
1.00 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.05 1921 - Il mistero di Rookford Film Thriller

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 Case in rendita Case
8.25 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.45 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.55 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Brother vs. Brother
12.50 Buying & Selling Reality
13.50 MasterChef Italia Talent
16.20 Fratelli in affari Reality
17.20 Buying & Selling Reality
18.20 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.20 Affari al buio Documentario
19.50 Affari al buio Società
20.20 Affari di famiglia Reality
21.15 **The Guardian - Salvataggio in mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Kevin Costner, Ashton Kutcher
23.50 Polyamori Documentario
1.10 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality

Rai Scuola
11.00 Enciclopedia infinita
12.00 La scuola in tv Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
14.00 I meccanismi della natura
15.00 Enciclopedia infinita
16.00 La scuola in tv Rubrica
18.30 The Great Myths: The Iliad
19.00 Enciclopedia infinita
20.00 La scuola in tv Rubrica
20.30 La Scuola in tv 2021
21.00 Progetto Scienza
21.30 **Progetto Scienza**
22.30 Progetto Scienza
24.00 The Secret Life of Books.

DMAX
6.00 Avventure impossibili con Josh Gates Documentario
8.00 La febbre dell'oro Doc.
11.00 Nudi e crudi XL Avventura
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
19.30 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 **River Monsters: incontri pericolosi** Documentario
22.20 River Monsters: profondo rosso Documentario
23.15 WWE Raw Wrestling

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
19.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
0.30 Tg La7 Informazione

TV 8
13.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Una perfida matrigna Film Thriller
15.45 Un ascensore per due Film
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 **The Karate Kid - La leggenda continua** Film Azione
24.00 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

NOVE
6.15 Mogli assassine Società
7.15 Alta infedeltà Reality
9.45 Delitti in copertina Società
10.40 Un solo morso Documentario
11.40 Mio padre, il serial killer Documentario
12.40 Delitti in copertina Società
13.40 Vicini assassini Doc.
15.40 L'assassino è in città Società
17.35 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.25 Cucine da incubo Italia Reality
20.25 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 **Avamposti** Documentario
0.15 Avamposti Documentario

7 Gold Telepadova
12.35 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 In Veneto Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Non solo mare Rubrica
20.00 Anteprima - Il processo di 7Gold Rubrica sportiva
20.45 Il processo di 7Gold Rubrica sportiva
24.00 Film Film

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
20.50 Un Pinsir Par Vue Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Videonews Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
19.35 La salute vien mangiando Cucina
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Udinese Tonight Talk show
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Tg News 24 Veneto Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Rigorosi, dotati di forte senso del dovere, affronterete la settimana con impegno ed entusiasmo. Forza che deriva da Luna primo quarto in Sagittario, la più bella per **amore** e dintorni, basta non tornare inutilmente su cose passate. Impegno non facile per il vostro segno che dimentica e non cancella. Finita la fase euforica Luna cambia domani in Capricorno, diventa esigente, critica, fa pagare le leggerezze commesse.

Toro dal 21/4 al 20/5
Comincia a farsi sentire la pressione di Venere, specie nei giorni di Luna-Acquario, 16-18, ma si tratta di problemi o questioni **coniugali** che conoscete, non così difficili, basta maggiore comprensione e disponibilità in tutta la famiglia. Persone anziane. Possibilità concrete e prospettive interessanti per il lavoro, il ruolo che occupate o volete ottenere. Marte da passionale si trasforma in operaio, da mercoledì.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Fate passare senza tante storie Luna-Sagittario quadrata al Sole, i due luminari disturbano il rapporto uomo-donna. Avete perduto un po' di smalto, non c'è l'abituale sicurezza nel trattare con gente del lavoro, affari, **matrimonio** agitato specie per colpa dei parenti. Sono in troppi a girare attorno a voi, che siete già 2... Si aggira nell'ambiente "il terzo uomo" del cinema spionistico. Non si può piacere a tutti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Volete prima la buona o la meno buona? Iniziamo con il nuovo transito della settimana, Marte il 15 va in Bilancia, accanto a Mercurio. È già oggi un monito severo sul comportamento da tenere nel lavoro, in famiglia, se avete responsabilità, dovrete mostrare polso fermo. Voi **sposati** siete a volte troppo dipendenti dal coniuge, fate qualcosa di nuovo, da soli, a rischio di qualche sbaglio, che Venere sistema, fortuna.

Leone dal 23/7 al 23/8
Segni di fuoco favoriti da primo quarto in Sagittario, per voi amore e fortuna, amicizia e figli. L'aspetto con Mercurio-Bilancia è il massimo per sistemare aspetti **finanziari** della famiglia, necessità personali, spese. Venere è in un punto non facile, piccola piovra nell'acqua dello Scorpione, ma Nettuno-Pesci è un delfino felice che gioca con i bambini, porta alle donne sole un uomo bello come Raoul Bova, Leone.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ma ci pensate, tra una settimana il Sole se ne va, saremo in autunno, dovremo iniziare a **seminare**, guardando al prossimo anno. Oggi rilassatevi, Luna completa la fase primo quarto, e questo stanca fisicamente, in più Marte comincia a perdere energia, mercoledì esce dal segno. Tensioni in famiglia, ma non per questo dovete rimandare un viaggio, al contrario, eviterete scontri coniugali. A volte il matrimonio è noia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Settimana professionale ad alto livello, sentimentale, passionale, un crescendo di emozioni e sorprese per single in attesa d'amore. Non succede sempre di avere un cielo pieno di influssi positivi prima della vostra stagione, andate incontro all'equinozio d'autunno con 2 pianeti nel segno e 2 in trigono: ambizioni realizzate. **Ripartite** oggi protetti da primo quarto-Sagittario, cavallo da corsa che vi porta lontano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Venere, almeno tu! La vostra estate, segnata fino a pochi giorni fa da influssi pesanti, si concluderà con la stella della fortuna in azione anche nel lavoro, ma dovete puntare specie sulla Luna piena 19, 20, 21. La settimana parte con segnali di ottimismo accesi dalla Luna primo quarto nel settore del **patrimonio**. La lettura è doppia: o dovete pagare i conti o riceverete denaro lungamente atteso. Mistero di Saturno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quindi ci siamo. Tutto il giorno sotto il calore della Luna primo quarto, che si completa questa sera alle 22, programmate un momento romantico con il vostro carissimo **amore**. Siete sempre innamorati, anche dopo le cattiverie di Marte e Nettuno? Ma allora il vostro è un grande amore! Prima di ritirarvi nelle vostre stanze, in giornata sistemate qualche rapporto di lavoro, fate conto di essere in un giorno di debutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È il momento di alzare la voce, poi magari alzerete la bandiera della vittoria. Fatto è che Marte sarà dopo il 15 in postazione agitata in Bilancia, segno che invece è importante per il successo professionale. Il punto debole della situazione che rischia di diventare più confusa dopo l'equinozio sono le **collaborazioni**. Vostro vecchio problema. Voi date troppo, tutto insieme, ma la carriera non è come fare l'amore!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Saturno non dà niente per niente, e pure Urano che vi porta situazioni e persone di cui fareste a meno, ma la settimana vi inserisce tra i **protagonisti**. Venere a volte avverte di non fidarsi di tutte le donne, qualche uomo può andare in tilt per una donna che lascerà il giorno dopo ma di queste eccitanti sfumature di grigio la vostra vita è ricca. Primo quarto oggi, denaro e successo, di più con Luna da voi dal 16.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Trattate, cercate, guardate, ascoltate, **aspettate**. C'è la possibilità di qualche inganno nel campo della vita pratica, Nettuno va contro primo quarto-Sagittario, che sarebbe pure segnale di riuscita se non ci fosse di mezzo Marte. Da mercoledì sera il pianeta della guerra, e passione, pure per una causa, va in Bilancia accanto a Mercurio, vi rifarete in tutto. Oggi lasciatevi coccolare in amore, dai figli, nipoti.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Ruota	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.
Bari	40	96	20	88	82	66	76	60
Cagliari	45	85	40	71	23	70	38	57
Firenze	89	95	78	88	26	84	71	78
Genova	49	73	14	71	48	65	86	53
Milano	90	102	51	77	25	74	31	72
Napoli	78	65	8	61	23	61	69	58
Palermo	18	54	11	53	26	50	62	48
Roma	87	94	79	48	8	47	5	47
Torino	83	88	70	72	88	67	76	64
Venezia	16	117	57	97	32	66	5	49
Nazionale	79	100	53	71	50	66	16	63

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'ELOGIO DEL GOVERNATORE DELLA PUGLIA MICHELE EMILIANO A SALVINI? È IL SUO MODO DI ESSERE CORTESE CON GLI STRANIERI»

Francesco Boccia, *PD*

L'analisi

Cosa manca per tornare in classe senza rischi

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) del problema ad agosto per settembre, dopo un anno e mezzo dall'inizio dell'epidemia). Come è possibile? Da almeno un anno sappiamo che il virus si trasmette con estrema facilità negli ambienti chiusi, che 1 metro di distanza non basta, e che il ricambio sistematico dell'aria è cruciale. Nonostante ciò, salvo alcune eccezioni (ad esempio quella della Regione Marche), quasi nulla è stato fatto sui due versanti fondamentali: diminuzione del numero di studenti per classe, attraverso l'aumento del numero di aule; aerazione dei locali, mediante filtri HEPA o impianti di VMC (ventilazione meccanica controllata). Eppure sono quasi due anni che è scoppiata l'epidemia, e di tempo ne abbiamo avuto tantissimo, anche grazie al fatto che per molti mesi le scuole e le università sono rimaste chiuse. Perché non è stato fatto niente? Una risposta possibile è che i nostri politici semplicemente non ne siano capaci. Quando si tratta di varare misure complesse, anziché agire preferiscono tergiversare e, nel frattempo, scaricare gli oneri dell'aggiustamento sul settore privato (e sugli ospedali). E così si chiede alla gente di stare in casa, o agli operatori economici di controllare il rispetto delle regole, ma ci si guarda bene dall'intervenire nei contesti di diretta competenza della Pubblica Amministrazione: uffici pubblici, scuole, università, mezzi di trasporto. Nell'ambito della sfera pubblica, solo agli ospedali viene richiesto di contribuire direttamente alla lotta al Covid, spesso senza fornire loro tutti i mezzi necessari. Ma c'è anche un'altra risposta possibile. Forse la ragione per cui scuole e università partono con misure di sicurezza davvero molto minimali è semplicemente che i nostri governanti, confortati dai pareri rassicuranti del Comitato tecnico-scientifico, pensano che tali misure siano sufficienti. Insomma, non è che non sono capaci di organizzare interventi complessi, è che sono convinti che tali interventi non siano necessari. Il grandioso obiettivo di non tornare alla DAD (didattica a distanza) sarebbe raggiungibile semplicemente spingendo l'acceleratore sulle vaccinazioni, e attenendosi alle blande misure previste per scuole e università. Secondo questo modo di ragionare, la situazione odierna sarebbe meno preoccupante di quella di un anno fa perché la maggior parte dei cittadini è vaccinata, gli ospedali non sono troppo sotto pressione, i rischi di ospedalizzazione e di morte si sono drasticamente ridotti. Ma è ben riposta questa convinzione? Spero vivamente di sbagliarmi, ma penso che non lo sia. E' vero che, rispetto all'anno scorso, abbiamo l'arma in più del vaccino, ma è altrettanto vero che la variante delta, che ha ormai preso il sopravvento in Italia, controbilancia e verosimilmente supera l'impatto positivo del vaccino. A suggerire questa amara diagnosi sono i numeri di base dell'epidemia: a dispetto del vaccino e di una campagna di vaccinazione più che soddisfacente (giusto nei giorni scorsi abbiamo superato Israele), oggi gli ospedalizzati sono 3 volte quelli di 12 mesi fa, i contagiati giornalieri sono il quadruplo, i morti quotidiani e i ricoverati in terapia intensiva sono addirittura il quintuplo. In concreto: il rientro dalle vacanze avviene con una circolazione del virus molto più intensa di quella di un anno fa. Né possiamo illuderci che a salvarci possa intervenire, nel giro di pochi mesi, la raggiunta immunità di gregge. Con vaccini come quelli attuali (che proteggono solo in parte dalla infezione), l'immunità di gregge è semplicemente impossibile, anche riuscissimo a vaccinare il 100% della popolazione. E' abbastanza incredibile che, per riconoscere questa realtà, ben nota agli studiosi dai primi mesi dell'anno, si sia dovuto attendere fino a pochi giorni fa, quando Gianni Rezza (Direttore generale della Prevenzione al Ministero della Salute) ha finalmente ammesso che "l'immunità di gregge non è un obiettivo realistico", in patente contrasto con centinaia di dichiarazioni e auspici delle autorità politiche e sanitarie nei mesi scorsi. Ed eccoci al dubbio finale: come è possibile che, sapendo che il virus circola molto di più che un anno fa, e avendo finalmente preso atto che questi vaccini non potranno regalarci l'immunità di gregge, le misure adottate per riaprire scuole e università siano ancora più blande di quelle dell'anno scorso?

www.fondazionehume.it

Passioni e solitudini

Lo sport è la prima cura contro il male di vivere

Alessandra Graziottin

Sportivi veri, hanno passione, metodo, rigore e disciplina. Hanno coraggio e cuore da vincenti, anche se la vita è in salita. Hanno la testa lucida per pensare bene nel presente e nel futuro. Hanno famiglie solide che sanno amarli senza pietismi e incoraggiarli a esprimere il meglio di sé stessi, con costanza e convinzione, nonostante disabilità e pesanti limiti fisici. Mi piace condividere con lettrici e lettori belle storie di vita che ci regalano esempi luminosi ed energie positive. Storie che dovrebbero ispirare i nostri bambini e i nostri ragazzi, sani e integri, che spesso si avviliscono in una vita paludosa, senza più slanci, senza obiettivi ardenti, senza sbocchi esistenziali. Con la complicità di adulti, genitori e insegnanti, che non riescono a catalizzare le loro energie migliori per farle sbocciare compiutamente. Oggi è Giulia Terzi a ispirarci. Cinque medaglie – due ori, due argenti, un bronzo – alle Paralimpiadi di Tokyo e laurea in Giurisprudenza con 110 e lode lo scorso sabato, 11 settembre. La creatura, dopo aver ottenuto la prima laurea in Scienze politiche, sull'onda dell'entusiasmo, ha raggiunto anche il secondo obiettivo, studiando in parallelo all'allenamento rigoroso e assiduo. Dice Giulia: «Lo sport è fondamentale, ma nella vita è sempre meglio avere un piano B. Il mio è lo studio, è sempre stato importante per me». La riflessione di merito, ispirata da Giulia e dagli atleti paralimpici che riescono a gareggiare a livello mondiale e al contempo a studiare e laurearsi, riguarda la centralità dello sport nella vita dei bambini e degli adolescenti. Una centralità da riconquistare con ancora maggiore determinazione dopo il lungo gelo motorio dei lockdown e delle varie restrizioni che per 18 mesi ha mozzato le ali della voglia di vivere. Lo sport può essere la prima prevenzione e la prima cura per quell'insidioso male di vivere che ha colpito in modo pandemico molti dei nostri figli e nipoti. Sport di gruppo, se possibile, o individuali, ma sport vero, con allenamenti, regole e obiettivi da condividere, che migliorano l'intelligenza emotiva. Il movimento quotidiano aumenta in modo naturale la dopamina e la voglia di fare, di vincere e anche di studiare, se le famiglie sanno essere presenti; aumenta la serotonina, il più potente ed efficace antidepressivo che ci sia, e le endorfine, le molecole della gioia che accendono di luce il corpo e la mente. Sport per restare in forma, tonici, elastici, dritti, atletici, con corpi vivaci che aumentano la fiducia in sé, l'autostima e la sensazione di avere energie e fiducia per realizzare i propri sogni. Con quei bei sorrisi, felici dopo un intenso allenamento, il miglior antidoto contro la cupezza e la malinconia. Con quell'allegria da corpo felice, che scioglie la rabbia e l'aggressività da inerzia, da insoddisfazione, da frustrazione, da fallimento. Il corpo modifica la mente: affascinanti studi di neurobiologia lo dimostrano con crescente evidenza. Il corpo felice di esprimersi nello sport può aiutare la mente a realizzare con più efficacia il piano B: studiare con grinta e gusto, puntando decisi su un futuro stimolante e più appagante.

www.alessandragraziottin.it

LE STORIE DEGLI ATLETI PARALIMPICI DOVREBBERO ISPIRARE I NOSTRI BAMBINI SANI E INTEGRI, CHE SPESSO SI AVVILISCONO IN UNA VITA PALUDOSA, SENZA PIÙ SLANCI

L'intervento

Offriamo ai giovani una scuola che li prepari ai lavori del futuro

Francesco Nalini*

«Costi quel che costi (whatever it takes), a settembre la scuola deve ricominciare in presenza». La grande scommessa del premier Draghi è stata un punto fermo nell'azione di governo. Oltre il dibattito politico su green pass e controlli. Il ritorno in classe in sicurezza da lunedì di migliaia di ragazze e ragazzi in Veneto e nella gran parte delle regioni, ha il valore e il significato di una ripartenza per l'intera società. Pur sapendo che non mancheranno le difficoltà.

Nella prolungata incertezza (per famiglie e studenti), la pandemia ha riportato alla ribalta il valore della scuola e della sua comunità viva. Dopo quasi due anni di scuola a intermittenza, di volenterosa ma logorante (e diseguale, per condizioni sociali ed economiche) didattica a distanza, oggi c'è più consapevolezza, tra gli stessi ragazzi e gli adulti, del diritto fondamentale allo studio (quanto quello alla salute) e del valore educativo e relazionale della scuola, quale luogo di istruzione e apprendimento nonché di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità. La controprova dolorosa dei risultati Invalsi certifica la perdita di apprendimento degli studenti (e il disagio psicologico), soprattutto in alcune aree del Paese e tra i ragazzi socialmente svantaggiati, aggravata dalla didattica a distanza rispetto a una situazione pre-Covid già problematica. Investire in educazione e conoscenza sarà una chiave per cambiare la rotta: il Pnrr destina ingenti risorse a questo obiettivo. Non solo per superare l'emergenza Covid, ma per guardare oltre, per ritrovare quel cammino di sviluppo che da lunghi anni sembra essersi perduto, per restituire ai giovani un'aspettativa di fiducia e di futuro, la libertà di esprimere le aspirazioni e il talento innovativo, investendo nella loro istruzione. Non sussidi, ma formazione adeguata e occasioni d'impiego con più responsabilità e merito. Anche nelle nostre aziende. Investire in formazione comporta partire dall'infanzia e accompagnare la persona lungo tutta la vita, attraverso un'istruzione aperta a recepire i veloci cambiamenti in atto che richiedono competenze in aggiornamento continuo. Basti citare un dato del World Economic Forum: il 65% dei bambini delle elementari farà dei lavori che oggi non esistono. Come imprenditori, siamo fortemente motivati a sostenere l'impegno di insegnanti, giovani e famiglie. A un piano serio di recupero dell'apprendimento, che includa l'apporto formativo delle imprese. A progettare con gli insegnanti una didattica che esalti scienza e tecnologia e che risvegli curiosità e coinvolgimento dei ragazzi. Ma anche a innovare il sistema educativo, a partire da una formazione politecnica, dove convergano saperi umanistici e conoscenze scientifiche. Perché il nuovo secolo ha bisogno di cittadini portatori, oltre che di contenuti, di capacità cognitive, creatività, attitudine a collaborare, capacità di sperimentare, senso critico e di orientamento per poter navigare in mari aperti. Fattori chiave nel lavoro e nella vita sociale.

Su un punto mi preme insistere: la necessità di costruire nei giovani e nelle famiglie la percezione del ruolo e del valore dell'impresa, motore di innovazione, creatrice di ricchezza, ascensore di mobilità sociale. È dall'impresa infatti che potrà arrivare (e sta arrivando) la ripartenza del Paese. Sono le imprese, con la loro capacità di reagire ed innovare, a poter dare qui, in Italia, un futuro ai nostri giovani. Senza bisogno di dover andare all'estero, perché sono le imprese che, nel loro percorso di crescita, li porteranno all'estero. E risalire la china che vede il Veneto indietro, rispetto a Emilia Romagna o Lombardia, per attrattività di giovani laureati. Questo è il miglior augurio che rivolgo ai ragazzi e il proposito che mi sento di esprimere, a nome di tutti gli imprenditori, per l'anno scolastico che si apre.

** Consigliere Delegato Assindustria Venetocentro per l'Education*

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/9/2021 è stata di **54.990**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Settembre 2021

S. Giovanni Crisostomo. Vescovo di Costantinopoli e dottore della Chiesa, meritò per la sua sublime eloquenza il titolo di Crisostomo, si mostrò ottimo pastore e maestro di fede.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 19:23
La Luna Sorge 14:27 Cala 23:03

UNA SETTIMANA DEDICATA AL SOMMO POETA DANTE

Iniziativa di Itineraria
È l'anno di Dante
Rossato a pagina VIII

Calcio dilettanti
Coppa, gol pesanti E domenica cominceranno i campionati

A pagina XIV

La celebrazione
Festa della Patria, battaglia con la Rai per la marilenghe

Più spazio alla lingua friulana. E in vista del rinnovo della convenzione, la Regione vuole discuterne con Consiglio dei ministri e Rai

A pagina V

Virus, scatta il mese della svolta

▶Oggi riprendono le attività nelle prime scuole della regione All'orizzonte il ritorno in presenza di tutti i dipendenti statali

▶Dopo tre settimane tornano a calare i contagi sui sette giorni Ieri 61 nuovi positivi in Fvg e zero morti. Scendono i ricoverati

Quest'anno la sfida sarà diversa. Dovrà necessariamente esserlo, data la presenza dell'arma-vaccino che dodici mesi fa era ancora nei laboratori delle case farmaceutiche. Ma quello che inizia oggi sarà comunque un mese decisivo, che dirà molto sulla stagione che vivremo da qui ai mesi più freddi. Dalla scuola al lavoro, dall'estensione del Green pass a al cambio di clima, dagli spazi all'aperto a quelli all'interno. Tutto cambierà in pochi giorni, a partire da una settimana - questa - cruciale che darà il via al periodo decisivo. Intanto i nuovi casi settimanali sono di nuovo in calo, come i ricoveri. Ieri in regione 61 contagi e nessun morto.

Alle pagine II e III

COVID Il problema dei trasporti

Salute, la Regione aumenta i Lea

▶I livelli essenziali di assistenza vanno di pari passo con le prestazioni

Il Friuli Venezia Giulia aumenta i Livelli essenziali di assistenza (Lea) nell'area dei distretti sanitari e nella prevenzione. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Salutequità, Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute, sui risultati della sperimentazione 2019 del Nuovo Sistema di Garanzia dei Lea del Ministero della Salute. Si tratta della nuova metodologia per valutare la capacità delle Regioni di garantire i Lea.

Zancaner a pagina VII

Trasporti
Passo barca cambiano gi orari di X River

Da oggi cambia l'orario dei viaggi dell'X River, ma non il grande successo che anche in questa stagione estiva sta riscontrando il servizio di trasporto.

A pagina V

Calcio L'Udinese espugna La Spezia

Samardzic, una "magia" da 3 punti

Ripresa di campionato con il botto per l'Udinese, che vola al secondo posto in classifica espugnando La Spezia (0-1) un attimo prima dello scoccare del 90' grazie a una "magia" di Lazar Samardzic, il giovane talento tedesco arrivato in estate da Lipsia.

Alle pagine X e XI

Udine
Droga, scarcerato ed espulso

Rimpatrio coattivo per un cittadino albanese di 32 anni, detenuto nel carcere di via Spalato e scarcerato per fine pena. A dare esecuzione al provvedimento è stato, sabato, il personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine.

Lo straniero era stato condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione per reati inerenti agli stupefacenti, in quanto trovato in possesso, nel 2014, di oltre un quintale di eroina.

A pagina V

Opere
Via ai lavori al campo di Basaldella

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di realizzazione di un pozzo che verrà utilizzato per il rifornimento idrico per l'irrigazione dei campi da gioco dell'impianto sportivo di Basaldella gestito dall'Unione Calcio 3 Stelle: l'intervento è stato affidato alla ditta Nigro group srl di Lavagno per un importo di 37.920,62 euro al netto dell'Iva.

«L'impianto sportivo aveva urgente necessità di manutenzioni straordinarie».

A pagina V

Sicurezza privata, in Carnia quasi 127mila euro

Quasi 127 mila euro a disposizione per la sicurezza privata in Carnia. La Comunità di montagna della Carnia ha approvato il bando per la concessione di contributi sulle spese sostenute dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 per l'acquisto ed installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza nelle case di abitazione, nelle parti comuni dei condomini e in altri edifici situati nei Comuni della Comunità di montagna aderenti. L'intervento è parte del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2021.

A pagina VII

VIGILANTES Degli addetti in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

Occupazione
Alto Friuli, si cercano operai specializzati

È caccia ad operai specializzati in Alto Friuli nel settore cartario e cartotecnico. Proprio per questo è stato prorogato al 16 settembre il termine di iscrizione al corso che formerà gli addetti, mirato all'inserimento lavorativo nelle principali cartiere del territorio, dalla Ermolli di Moggio Udinese alla Mosaico Burgo Group di Tolmezzo fino alla Reno De Medici di Ovaro. Risultato del naturale turnover della forza lavoro.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Trenta giorni decisivi per convivere "in pace" con il rischio contagi

▶Da oggi via alle lezioni in alcuni istituti comprensivi, ecco la mappa completa

▶Fine delle ferie in tutte le aziende Mobilità al massimo, corsa ai vaccini

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Quest'anno la sfida sarà diversa. Dovrà necessariamente esserlo, data la presenza dell'arma-vaccino che dodici mesi fa era ancora nei laboratori delle case farmaceutiche. Ma quello che inizia oggi sarà comunque un mese decisivo, che dirà molto sulla stagione che vivremo da qui ai mesi più freddi. Dalla scuola al lavoro, dall'estensione del Green pass a al cambio di clima, dagli spazi all'aperto a quelli all'interno. Tutto cambierà in pochi giorni, a partire da una settimana - questa - cruciale che darà il via al periodo decisivo per capire se sarà possibile una convivenza pacifica con il Coronavirus.

SUI BANCHI

A scuola, c'è chi gioca d'anticipo e si candida al ruolo di "esploratore" dell'ennesima nuova normalità degli ultimi 18 mesi. Sono gli istituti comprensivi che già oggi - a macchia di leopardo - faranno rientrare in classe gli allievi. Una minoranza, perché il grosso degli studenti attenderà giovedì. Ma comunque un primo test. In provincia di Pordenone, ad esempio, scattano le lezioni in tutti i plessi dell'Istituto comprensivo di Torre a Pordenone (Lozer compresa, come spiegato nell'articolo in basso). Sempre nel capoluogo della Destra Tagliamento, via alle lezioni alle medie dell'Istituto comprensivo Pordenone Sud. La Pordenone Centro e l'Istituto comprensivo di Rorai, invece, inizieranno il 16 settembre come le scuole superiori. Scuola al via, passando alla provincia, anche a Caneva, Chions, Pasiano e Porcia. A Zoppola si parte per ora solamente con la materna. Partono le scuole-test, sempre a macchia di leopardo, anche in provincia di Udine. Ma il vero esame di maturità sarà quello di giovedì, quando dovrà entrare in vigore anche il piano di potenziamento dei trasporti pubblici, dal momento che oggi saranno sulle strade solamente i mezzi con la scritta scuolabus.

BANCO DI PROVA Da oggi si dovranno aggiornare anche i controlli relativi al Green pass in tutte le scuole della regione. La certificazione dovrà essere presentata anche dai genitori che accompagneranno i figli all'interno degli istituti

L'ALTRA SFIDA È RAPPRESENTATA DALL'ARRIVO DELL'AUTUNNO E DALL'USO DEGLI SPAZI INTERNI

AL LAVORO

La metà di settembre coincide anche con la fine delle ferie anche dei "ritardatari" e con la ripartenza al completo di tutte le attività produttive e commerciali. La mobilità, in assenza di restrizioni, sarà totale. E all'orizzonte ci sarà anche la stretta sul Green pass, che nelle prossime settimane interesserà i lavoratori dei settori nei quali è già richiesto per i clienti (nei bar ad esempio) ma probabilmente an-

GIOVEDÌ GLI STUDENTI RIENTRERANNO IN MASSA IN TUTTO IL FVG

LA SITUAZIONE In alto un gruppo di studenti attende di salire a bordo di un autobus al termine delle lezioni (Nuove Tecniche/Covre); in basso la facciata principale della scuola Lozer, a Torre di Pordenone

Primo giorno anche alla Lozer Sparisce la contestata aula jolly e la capienza passa al 100 per cento

IL CASO

PORDENONE E UDINE C'è anche la scuola media Lozer di Torre tra gli istituti che anticipano la ripartenza di tre giorni e scattano già da oggi con il nuovo anno. Un caso particolare, quello del plesso che sarà ampiamente rivoluzionato dal cantiere del prossimo anno. La ripresa delle lezioni, infatti, sarà caratterizzata da due importanti novità, che allo stesso tempo rappresenteranno una netta discontinuità rispetto alle polemiche e alle difficoltà del recente passato. Ci si riferisce, nel dettaglio, alla contestatissima aula jolly e alla capienza complessiva delle aule e quindi dell'intero edificio.

LA SVOLTA

Ha avuto una storia travagliata. Ha sollevato un vespaio di polemiche e il suo caso è finito anche in Parlamento. Ma ora è pronta a tornare tra i ricordi. La classe jolly della scuola Lozer non ci sarà più, lo ha confermato il nuovo dirigente dell'istituto di Torre, Vladimiro Giacomello. Tutti gli allievi delle varie aule potranno così studiare senza doversi "rifugiare" nella stanza che l'anno scorso accoglieva le "eccedenze" rispetto alla capienza aggiornata di tutti gli spazi della scuola di Torre. Si chiude così una parentesi mal sopportata dai genitori e dagli alunni, che aveva caratterizzato l'ultimo periodo - quello pandemico - della dirigenza passata.

CAPIENZA

E quella della scomparsa dell'aula jolly non è l'unica buona notizia che riguarda la scuola Lozer di Torre. Grazie alle norme aggiornate sul distanziamento e le protezioni a livello nazionale, infatti, non sarà nemmeno necessario andare a reperire nuovi spazi al di fuori dell'istituto comprensivo e del plesso delle medie. Si ragionava ad esempio attorno alla possibilità di occupare alcune aule della IV Novembre. Non ce ne sarà bisogno, perché alla Lozer di Torre tutti gli alunni potranno partecipare contemporaneamente alle lezioni in presenza, come prima della pandemia. «Questo grazie alla non obbligatorietà del distanziamento sociale nelle aule - ha

LE DECISIONI DELLA NUOVA DIRIGENZA SEGNANO UNA DISCONTINUITÀ CON IL PASSATO

L'iniziativa

Al Flora di Pordenone quattro giornate dedicate ai "primini" per farli ambientare

(S.C.) Per creare un collante tra la scuola e le matricole, l'istituto Flora ha realizzato quattro giorni di incontri e scambi alla base di un buon inizio di anno scolastico. "Per riappropriarsi della normalità era importante ricreare l'abitudine a stare insieme. Per questo motivo – dichiara la dirigente Paola Stufferi – abbiamo costruito un percorso di conoscenza e condivisione rivolto ai neoiscritti». Ottima l'adesione, con otto classi e un centinaio di primini che hanno partecipato all'iniziativa. «Questi studenti a causa della pandemia – ha riferito Elena Pitrolo, referente dell'Orientamento – non avevano potuto visitare la scuola, perciò abbiamo pensato che dovessero toccare con mano l'ambiente in cui vivranno cinque anni. La presenza degli insegnanti di sostegno, inoltre, ha permesso un'integrazione fattiva». «I ragazzi hanno risposto positivamente, così le loro famiglie che hanno espresso una chiara soddisfazione per l'iniziativa», ha spiegato l'altra referente per l'Orientamento del Flora, Diana Garcia.

che nella pubblica amministrazione, che in quel modo tornerà in presenza.

IL CLIMA

L'ultimo fattore a "disegnare" la sfida sarà quello climatico, ma non in senso stretto. Il freddo - è dimostrato - non ha un effetto diretto sulla circolazione del Coronavirus. Ce l'ha invece la "migrazione" delle persone dagli spazi esterni a quelli interni. Un problema in più, ad esempio, per bar e ristoranti, con i gestori che dovranno intensificare i controlli relativi alla presentazione del Green pass. Dall'altra parte della staccionata le vaccinazioni, che dovranno correre più veloci del contagio.

Marco Agrusti

PER IL PROSSIMO CANTIERE SI CERCANO INVECE DEI PREFABBRICATI PER L'ATTIVITÀ DI PALESTRA

spiegato il dirigente scolastico Giacomello -. Ovviamente dovranno essere rispettate tutte le altre prescrizioni». Ad iniziare ad esempio dalle mascherine protettive, che dovranno essere sempre indossate nelle classi, dal momento che a causa della conformazione degli spazi non sarà possibile garantire in tutti i casi la minima distanza di sicurezza tra gli alunni delle scuole medie. Tutti a scuola da subito, quindi, in attesa dei lavori che dovranno portare alla nascita della nuova Lozer, uno dei progetti più importanti e ambiziosi di tutta la città.

LAVORI

E proprio per quanto riguarda il cantiere del 2022, l'assessore Walter De Bortoli sta cercando di reperire dei prefabbricati chiamati anche "aule mobili". Perché in quel caso sì che serviranno nuovi spazi, che servirà da sfogo - gonfiabile - per le attività di palestra dell'istituto comprensivo di Torre e in particolare per la Lozer.

M.A.

Scendono i casi sui sette giorni In calo anche i ricoveri Covid

▶Dopo tre salite consecutive ecco la frenata. Ieri 61 positivi e nessun morto
Giù l'incidenza complessiva sui 100mila abitanti che si riavvicina a quota 50

IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE Dopo tre settimane, tornano a calare i contagi settimanali in Friuli Venezia Giulia. Erano stati 862 al termine della scorsa settimana e sono stati 823 ieri, al termine dei sette giorni che si sono conclusi con la rilevazione della domenica. In discesa - ed è il dato più importante - i ricoveri negli ospedali. All'inizio della settimana i malati erano 48 nelle Medicine e 15 nelle Rianimazioni. Ora sono rispettivamente 44 e 10. Infine un altro dato rilevante, cioè quello dell'incidenza del contagio sui sette giorni ogni 100mila abitanti: anche questo valore è sceso, da 71,7 a 68,5 casi in regione.

IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 2018 tamponi molecolari sono stati rilevati 60 nuovi contagi (tra cui sei migranti/richiedenti asilo nell'area triestina) con una percentuale di positività del 2,97%. Sono inoltre 4.758 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali è stato rilevato 1 caso (0,02%). Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; scendono a 10 le persone ricoverate in terapia intensiva e restano stabili i 44 ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. Complessivamente i decessi ammontano a 3.809, con la seguente suddivisione territoriale: 816 a Trieste, 2.020 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 106.985, i clinicamente guariti 106 mentre le persone in isolamento sono 1.390. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 112.344 contagi con la seguente suddivisione territoriale: 22.623 a Trieste, 52.023 a Udine, 22.590 a Pordenone, 13.539 a Gorizia e 1.569 da fuori regione.

ANCORA UNA VOLTA LA MAGGIOR PARTE DEGLI INFETTI REGISTRATA A TRIESTE

TERAPIE INTENSIVE CON DIECI POSTI OCCUPATI LA SOGLIA-LIMITE È LONTANA

IN CORSIA

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale non sono state rilevate positività e non sono stati registrati contagi nemmeno nelle strutture residenziali per anziani.

IL RESOCONTO In Fvg gli ospedali tornano nuovamente a vedere un calo dei malati

Infermieri no-vax Attesa per il ricorso al Tar contro l'Ordine

LA PARTITA LEGALE

PORDENONE E UDINE Sempre in relazione al tema dei sanitari ancora non vaccinati, quella che inizia oggi sarà un'altra settimana importante. E la decisione in arrivo sarà la prima nel suo genere se non di tutta Italia almeno del Nordest. Il Tar del Friuli Venezia Giulia, infatti, ha esaminato il secondo ricorso che riguardava la sospensione degli infermieri non immunizzati in regione. La decisione sotto forma di sentenza è attesa per oggi, al massimo per domani.

Questa volta i giudici del Tribunale amministrativo regionale dovranno esprimersi non sulle decisioni delle singole Aziende sanitarie, ma sulle sospensioni dei sanitari decretate dall'Ordine delle professioni infermieristiche. In realtà, come ha precisato ieri il presidente Luciano Clarizia, si è trattato di una semplice presa d'atto di una situazione. In ogni caso la sentenza farà scuola, perché andrà a completare (oppure a smentire) quella già emessa nei giorni scorsi sempre dal Tar del Friuli Venezia Giulia. Il tribunale, infatti, ha già dato ragione alle Aziende sanitarie, confermando soprattutto la validità di una tesi scientifica: i vaccini non sono «in fase di sperimentazione», come sostiene l'ala oltranzista del movimento no vax. E i provvedimenti degli ospedali, che hanno decretato la sospensione dal lavoro degli infermieri non vaccinati, sono pienamente legittimi. «Una grande vittoria per il sottoscritto e per l'Ordine infermieri di Pordenone, anche perché la sentenza entra nel merito e chiarisce definitivamente che i vaccini non sono sperimentali. Questa sentenza farà finalmente "storia" ed impedirà altri ricorsi inutili», ha commentato nei giorni scorsi Clarizia.

Ora il secondo "round", con i ricorrenti da una parte e l'Ordine delle professioni infermieristiche dall'altro. In ogni caso si tratterà di un pronunciamento decisivo sulla strada della piena immunità del personale sanitario regionale.

LA PARTITA Il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche del Fvg, Luciano Clarizia

G | Lunedì 13 Settembre 2021
www.gazzettino.it

moretto

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Podio tutto Toyota con Al Rajhi, Reis e Vanagas

Venerdì Holowczyc a bagno e sabato scudetti per Galletti (Ccr) e Borsoi (Ssv)

Sventola la bandiera dell'Arabia Saudita sulla 28esima edizione dell'Italian Baja. E' stato Yazeed Al-Rajhi, pilota di Riyad, navigato dal britannico Michael Orr, ad aggiudicarsi la gara pordenonese, valida come penultima tappa della Coppa del Mondo di Cross Country (Fia World Cup For Cross-Country Bajas) e sviluppatasi lungo i greti dei fiumi Meduna, Cosa e Tagliamento. Su Toyota Hilux Overdrive, il driver, 39 anni, ha completato i quasi 360 km di settori cronometrati con il tempo di 5:02'47''3, staccando di 3'03''4 l'equipaggio portoghese formato da Tiago Reis e Valter Cardoso (Toyota Hilux) e di 10'46''7 la coppia lituano-portoghese composta da Benediktas Vanagas e Filipe Palmiero (Toyota Hilux). Per Al-Rajhi la firma 2021 nella manifestazione organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 è un'affermazione pesantissima. Grazie ai punti ottenuti in Friuli, infatti, è salito in testa al trofeo iridato scalzando il precedente leader della graduatoria, Yasir Seaidan, ritiratosi nella due giorni di prove con la sua Mini John Cooper Works Rally. La Baja Portoalegre 500, in programma dal 28 al 30 ottobre, ultima tappa della serie, sarà decisiva per l'assegnazione del titolo. Inoltre, grazie a questo successo, Al-Rajhi ha consolidato il primato e fatto un ulteriore passo verso la conquista della Coppa Europa di Cross Country (Fia European Cup for Cross-Country Bajas), rassegna che si chiude anch'essa con la manifestazione lusitana del prossimo mese.

EMOZIONI A TUTTO GAS NELLA GARA MONDIALE

Al pilota saudita, per blindare il successo, è bastato vincere il prologo (7,55 km) e il primo settore selettivo di Dignano (74,94 km): ha chiuso in testa la prima giornata ed ha amministrato nella seconda. In questo senso è stato decisivo il problema accusato già venerdì sul Meduna da Krzysztof Holowczyc, terzo nella classifica iridata, con la Mini John Cooper Works Rally di X-Raid inciampata in un guado. Il polacco, vincitore delle ultime due tappe di Coppa del Mondo e grande favorito della gara, nel successivo segmento ha perso la traccia, costretto a risalire il percorso: così ha accumulato un ritardo di quasi un'ora ed è uscito fuori dai giochi legati al successo assoluto. Ripartito nella seconda tappa, è stato il grande protagonista degli oltre 270 km di settore selettivo, miglior tempo in tutte e tre le frazioni in programma, "Pasch" da 92,31 km, recuperando dal ventiquattresimo al quattordicesimo posto assoluto. La rimonta non gli è bastata per centrare l'obiettivo della vigilia, ovvero riaprire i giochi relativi alla vittoria finale nel circuito iridato. Il 59enne di Olsztyn ha comunque mantenuto la seconda piazza nella classifica relativa al campionato continentale. Per quanto riguarda gli equipaggi italiani iscritti alla gara di Coppa del Mondo, il migliore è risultato quello formato dal torinese Amerigo Ventura e da Mirko Brun, giovanissimo navigatore di Cordenons: su Yamaha Yxz1000r hanno chiuso all'ottavo posto assoluto e al terzo tra i veicoli T4, categoria in cui si è laureato campione il duo portoghese composto dai fratelli Alexandre e Pedro Re (Can Am Maverick). Al traguardo sono arrivate in tutto venti vetture al termine di due giorni di competizione contraddistinti da molte difficoltà, soprattutto per la polvere che si è alzata in sospensione e che limitava la visibilità a piloti e co-piloti.

UN DOPPIO TRICOLORE ASSEGNATO IN ANTICIPO

L'Italian Baja ha incoronato anche Sergio Galletti come nuovo campione italiano Cross Country Rally. Il pilota bolognese, su Toyota Hilux Overdrive di gruppo T1 dell'R-Team, navigato da Giulia Maroni ha ottenuto la vittoria nel quinto appuntamento della serie, conquistando il titolo con una prova di anticipo rispetto alla fine del trofeo. Ha completato il percorso in 4.12'36''6 (annullato il quinto settore), mantenendo la leadership della classifica dall'inizio alla fine. Grande gioia al traguardo per lui, che si è affacciato alla specialità sul prototipo Toyota soltanto due anni fa e si è cucito lo scudetto sulla tuta, sfilandolo al campione in carica Lorenzo Codecà affiancato dal pordenonese Mauro Toffoli, al via su Suzuki New Grand Vitara preparata da Emmetre Racing. Il duo è stato rallentato dal raggiungimento lungo il percorso di avversari più lenti e dalla tanta polvere entrata in abitacolo. Al terzo posto ha concluso Gabriele Seno assieme al copilota di Cividale Denis Piceno, arrivati al traguardo su Fiat Pandakar al termine di una prestazione in crescendo. In gruppo T2, categoria che raggruppa i veicoli derivati dalla serie, si è imposto Andrea Luchini, che con Piero Bosco era al via su Suzuki New Grand Vitara (vittoria anche di challenge monomarca). Per quanto riguarda la gara riservata agli SSV, settimo appuntamento del trofeo tricolore, a salire sul gradino più alto del podio sono stati i citati Amerigo Ventura e Mirko Brun su Yamaha Yxz1000r. Protagonisti della prova iridata, hanno trionfato nella graduatoria nazionale riservata ai veicoli tubolari a due posti (spinti da un motore da 1000 cc). Elvis Borsoi e Stefano Pelloni, su Can-Am Maverick, hanno invece chiuso al secondo posto e si sono laureati campioni di specialità. A completare il podio il piemontese Valentino Rocco, navigato dal rallista veneto Pietro Ometto, pure loro su Yamaha Yxz1000r.

OTTIMA LA RIPARTENZA DAL CENTRO INTERPORTO

Problemi e difficoltà non mancano mai in una competizione di così alto profilo, che intreccia Coppa del Mondo, Coppa Europa, doppio Campionato Italiano e Suzuki Challenge, mettendo a dura prova chi organizza e chi gareggia, i mezzi e le strutture. Del resto l'Italian Baja è corsa per fuoristrada, su tutto fa premio la volontà di affrontare ogni ostacolo di slancio. Promossa la nuova base operativa all'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone: area esterna, uffici e spazi coperti, hanno garantito un'accoglienza ottimale e quella sana allegria di lavorare assieme per un obiettivo comune, con la bandiera dello sport e dell'amicizia senza confini.

A cura di Carlo Ragogna
Ufficio Stampa Italian Baja

Marilenghe, battaglia con la Rai

▶La Regione ha chiesto al Corecom di riconvocare l'emittente e il Dipartimento del Consiglio in vista della nuova Convenzione

▶L'annuncio alla Festa della Patria del Friuli. Ribadita l'importanza della bandiera e della difesa dell'identità

L'EVENTO

UDINE Una storia da conoscere e insegnare, sulle orme di pre Checo Placereani. Un territorio da difendere e a cui dare un nuovo riferimento istituzionale dopo la cancellazione delle Province. Un'identità culturale da trasmettere, nelle aule dell'Università ma anche a teatro. Una bandiera da esporre nelle piazze e non solo nelle sedi istituzionali. E infine una lingua da tutelare continuando la battaglia per il telegiornale in friulano, dopo aver ottenuto dalla Rai le prime 30 ore di programmazione televisiva.

Sono i cinque aspetti della Patria, o meglio della Patrie dal Friul, che il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha voluto sottolineare ieri nel suo intervento in piazza Libertà, dove si è conclusa l'edizione 2021 dell'evento annuale, spostato a settembre - e inserito in un'altra grande festa, quella di Friuli Doc - a causa delle limitazioni-Covid ancora in vigore lo scorso 3 aprile, data di nascita dello Stato Patriarcale.

BATTAGLIA CON LA RAI

Parlando in lingua friulana, Zanin ha ragguagliato i rappresentanti istituzionali presenti - dal sindaco di Udine Piero Fontanini al presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana Eros Cisilino, dal rettore dell'Università friulana Roberto Pinton al presidente dell'Istitut Ladin Furlan Geremia Gomboso, dal presidente dell'Assemblea delle Comunità linguistiche friulane Markus Maurmair ai sindaci e consiglieri regionali - sulla battaglia per maggiori spazi in marilenghe nella televisione pubblica, sulla falsariga di quel che sta facendo da qualche mese un'emittente privata.

Zanin ha ricordato ancora una volta la disparità degli spazi assegnati ad altre minoranze linguistiche - come quella ladina che può contare su centinaia di ore/anno di trasmissioni tv nonostante sia numericamente molto meno consistente rispetto al Friuli - e ha annunciato di aver chiesto al Corecom di riconvocare i rappresentanti di Rai e dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri in vista del rinnovo della Convenzione, in scadenza il 30 ottobre.

L'obiettivo è quello di incrementare le prime 30 ore-anno di programmi in friulano che sono il risultato della battaglia condotta dalla Regione, in perfetta identità di vedute - ha sottolineato ancora il presidente - tra Consiglio e Giunta.

SENSO DI IDENTITÀ

Zanin ha poi voluto ringraziare il sindaco di Udine per la scelta di issare la bandiera friulana sul Castello della città capoluogo, sottolineando la necessità di lavorare affinché il Friuli sia rappresentato e riconoscibile anche a livello istituzionale. Anche l'Università, che è di tutto il Friuli - come ha ricordato dal palco il rettore Roberto Pinton -, ha un ruolo importante nella promozione della cultura della Patrie. È arrivato poi un invito agli amministratori a esporre la bandiera del Friuli anche al di fuori dei palazzi istituzionali, con un senso di orgoglio per un territorio che deve tornare a essere la locomotiva della regione.

IL RUOLO DELLA LINGUA

Alla cerimonia conclusiva della Fieste è intervenuta anche l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha invitato con forza le famiglie a riappropriarsi della lingua friulana, insegnandola ai bambini, mentre il sindaco di Udine Fontanini ha chiesto ai friulani di non omologarsi e di esprimere con fierezza la loro identità. Gomboso ha poi ricordato la prima Festa della Patria, nel 1977, mentre Cisilino ha sottolineato come queste battaglie camminino sulle gambe di sindaci, amministratori, volontari di associazioni e insegnanti. Per far conoscere a tutti una storia importante, come dimostra la bandiera del 1334 esposta in questi giorni al Museo del Duomo di Udine, uno dei vessilli più antichi d'Europa.

L'AQUILA La bandiera simbolo del Friuli è stata al centro delle celebrazioni della Festa della Patria che quest'anno eccezionalmente si è tenuta nell'ambito di Friuli Doc

Via ai lavori per sistemare il campo di Basaldella

OPERE

CAMPOFORMIDO Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di realizzazione di un pozzo che verrà utilizzato per il rifornimento idrico per l'irrigazione dei campi da gioco dell'impianto sportivo di Basaldella gestito dall'Unione Calcio 3 Stelle: l'intervento è stato affidato alla ditta Nigro group srl di Lavagno per un importo di 37.920,62 euro al netto dell'Iva.

«L'impianto sportivo aveva urgente necessità di manutenzioni straordinarie, per abbreviare i tempi è stato necessario finanziarle con fondi propri, ma abbiamo posto l'attenzione anche sul risparmio energetico nell'ottica di favorirne la gestione» commenta il sindaco Erika Furlani di Campoformido. «L'Amministrazione comunale riconosce le legittime ambizioni sportive della Società e soprattutto ritiene fondamentale i sani valori dello sport da tramandare ai più giovani: anche per questi motivi si è cercato di dare una risposta concreta per il miglioramento delle strutture presso le quali svolge la propria attività l'Unione Calcio 3 Stelle». Parole che erano state ribadite anche dal vicesindaco Christian Romanini in occasione della presentazione della prima squadra dell'associazione sportiva Tre Stelle nella serata del 21 luglio durante la quale la società aveva chiesto aggiornamenti sugli investimenti previsti sugli impianti di Basaldella.

Si tratta del primo intervento al quale ne seguiranno altri due a breve: la sostituzione dei fari con installazione di punti luce a led e la realizzazione della nuova recinzione dei campi. «Durante la seduta di giunta del 2 settembre abbiamo approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di sistemazione dell'impianto sportivo di Basaldella - 2° Lotto a firma dell'ingegner Giovanni Nigris con studio in Campoformido per l'importo complessivo di 196.000 euro», evidenzia l'assessore ai lavori pubblici Adriano Stocco. E aggiunge: «Stiamo lavorando per efficientare e adeguare tutti gli edifici comunali».

Il provvedimento eseguito dagli agenti della Questura di Udine

Spaccio di stupefacenti, espulso dall'Italia appena scarcerato

Rimpatrio coattivo per un cittadino albanese di 32 anni, detenuto nel carcere di via Spalato e scarcerato per fine pena. A dare esecuzione al provvedimento è stato, sabato, il personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine.

Lo straniero era stato condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione per reati inerenti agli stupefacenti, in quanto trovato in possesso, nel 2014, di oltre un quintale di eroina. La sostanza psicotropa - spiega una nota della Questura -, composta da 25 kg di eroina ad altissima percentuale di principio attivo "tagliata" con 98 kg di altre sostanze, era destinata ad essere spacciata tra il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia, come gli altri due chili dei quali era riuscito a disfarsi, ma che erano stati poi recuperati e sequestrati dagli investigatori. Il notevole quantitativo di sostanze psicotrope - sottolinea la Questura - "dimostrava inequivocabilmente come lo straniero fosse elemento ben inserito nel traffico internazionale di droga tra l'Albania e l'Italia".

All'uomo erano state offerte diverse occasioni di riabilitazione, che però non ha mai inteso cogliere, non superando positivamente neppure l'affidamento in prova ai servizi sociali, tanto da non poter dimostrare di essere seriamente intenzionato a cambiare vita.

In ragione di ciò e dei numerosi precedenti (spaccio di sostanze stupefacenti, danneggiamento, lesioni personali, tentata violenza privata, abuso di sostanze alcooliche e stupefacenti, ecc.), il Magistrato di sorveglianza di Padova la scorsa primavera dichiarava non cessata la pericolosità sociale dello straniero, disponendo nei suoi confronti la misura di sicurezza dell'espulsione dal territorio nazionale.

L'espulsione dello straniero è stata materialmente eseguita sabato, appunto, mediante accompagnamento coattivo all'aeroporto di Treviso, dove è stato imbarcato su un volo con destinazione Tirana.

NEL 2014 ERA STATO PRESO CON OLTRE UN QUINTALE DI EROINA. IMBARCATO A TREVISO SU UN VOLO DIRETTO A TIRANA

Passo barca, circa 75mila passeggeri: si cambia orario

TRASPORTI

LIGNANO Da oggi cambia l'orario dei viaggi dell'X River, ma non il grande successo che anche in questa stagione estiva sta riscontrando il servizio di trasporto di passeggeri e biciclette via fiume. Sono infatti circa 75 mila (dato del fine settimana) gli utenti che hanno viaggiato lungo il fiume Tagliamento, da Lignano Sabbiadoro a Bibione, nei tre mesi di attivazione del "Passobarca", un dato che letto in prospettiva lascia già intuire come, in questa estate dei record, sarà superata la soglia degli 86 mila viaggiatori registrata nel 2019.

Da oggi il traghetto continuerà a trasportare i turisti con orario continuato, con prima corsa da Lignano alle 9 e ultima corsa da Bibione alle 18.40; il 20 settembre (e fino al 3 ottobre) ci sarà un'ulteriore modifica dell'orario – che resta continuato - con prima corsa da Lignano alle 9 e ultima corsa da Bibione alle 18.20. Con l'accorciarsi delle giornate l'orario del Passobarca subirà ancora due variazioni, dal 4 al 30 ottobre - quando sarà attivo nei fine settimana – l'ultima corsa da Bibione sarà alle 17.30 e nelle ultime due giornate di servizio, 31 ottobre e 1. novembre sarà alle 16.20, mentre la prima corsa da Lignano continuerà a partire alle 9.

Il traghetto dell'X River parte dall'attracco di Lignano Riviera, posto vicino al Ristorante Alla Vecchia Finanza e alla darsena di Marina Uno, dove si trovano la rivendita dei biglietti, un'area ristoro con distributori automatici, una colonnina per la ricarica delle bici elettriche, un punto noleggio e assistenza biciclette, tutto messo a disposizione (come la stessa area del pontile) dalla società Lignano Pineta. Il pontile sulla sponda veneta si trova circa un chilometro dopo il faro di Bibione.

Il costo a persona della traversata (gestita da Tpl Fvg con la collaborazione delle Regioni FVG e Veneto, dei Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento) è di 1 euro, con esenzione per i bambini fino a 10 anni d'età.Buongiorno,

PROSEGUE FINO AL PRIMO WEEKEND DI OTTOBRE ANCHE IL SERVIZIO CHE COLLEGA MARANO A LIGNANO

IMBARCAZIONE Il servizio

MARANO

L'estate non è ancora finita: a grande richiesta prosegue fino al primo weekend di ottobre il servizio marittimo che collega Marano a Lignano attraverso una piacevole gita in laguna. Il servizio marittimo prevede 4 corse giornaliere di andata e ritorno, con partenza da Marano porto (Molo vecchia pescheria) alle 9, 11, 14, 18, e da Lignano (sbarco dei pirati) 10, 12, 17 E 19. A bordo è possibile trasportare la propria bicicletta fino al limite della capienza disponibile (10 posti) , quindi è consigliata la prenotazione al numero 340 1255402.

I biglietti si possono acquistare dalla app Tpl Fvg, a bordo della motonave, in autostazione a Udine e nei ticket office (bar, edicole e tabaccherie) di Marano, Carlino, San Giorgio di Nogaro e Lignano.

Prosegue inoltre servizio X River, il passo barca che collega Lignano e Bibione graditissimo dai ciclisti, che sarà attivo tutti i giorni fino al 3 ottobre, e in seguito tutti i weekend fino al 1° novembre. Per ulteriori informazioni: https://tplfvg.it/it/il-viaggio/servizi-marittimi/

Call center: 800 052 040 (da rete fissa) – 040 9712343 (da rete mobile).

Il Fvg aumenta i livelli essenziali di assistenza

▶Nell'area dei distretti sanitari e nella prevenzione
Il grande balzo lo ha fatto proprio quest'ultimo settore

SALUTE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia aumenta i Livelli essenziali di assistenza (Lea) nell'area dei distretti sanitari e nella prevenzione. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Salutequità, Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute, sui risultati della sperimentazione 2019 del Nuovo Sistema di Garanzia dei Lea del Ministero della Salute. Si tratta della nuova metodologia per valutare la capacità delle Regioni di garantire i Lea, che ha sostituito dal 1° gennaio 2020 il vecchio sistema di monitoraggio. Secondo il metodo di valutazione, una Regione è adempiente se il punteggio di ciascuna area di assistenza - prevenzione, distrettuale, ospedaliera - è compreso nell'intervallo di 60-100. In Fvg il punteggio arriva a 80,39 per l'area prevenzione, 78,35 per quella distrettuale e 80,62 per l'ospedaliera. Ma è soprattutto per le prime due che si vista una crescita costante nei Livelli di assistenza con un punteggio che è salito costantemente negli ultimi anni. Il grande balzo lo ha fatto l'area della prevenzione, passata dagli insufficienti 52 punti del 2016 e 53 del 2017 per salire a oltre 73 nel 2018 fino ad arrivare a oltre 80. In salita, seppure di pochi punti anche l'area distrettuale, mentre quella ospedaliera è rimasta pressoché stabile negli ultimi anni.

DISEGUAGLIANZE

I nuovi Lea hanno introdotto anche nuove prestazioni sanitarie rimborsate dal Sistema sanitario pubblico. L'analisi di Salutequità ne ha prese in considerazione alcune per valutare la bontà o meno dei Sistemi sanitari regionali e le diseguaglianze nell'accesso a queste prestazioni. Tra queste, l'esame del Feno (ossido nitrico esalato) utilizzato per le malattie respiratorie come l'asma. Per verificarne l'equità di accesso da parte dei cittadini Salutequità ha realizzato a maggio 2021 di quest'anno un'indagine passando in rassegna le tariffe di dieci Regioni. Solo una garantisce l'erogazione di questo esame attraverso l'inserimento di un codice ad hoc: la Regione Friuli Venezia Giulia, dove la prestazione costa 23,20 euro, mentre nel vicino Veneto si sale a 71 euro per arrivare ai 100 della Lombardia.

MEDICI Camici bianchi

I NUOVI LEA HANNO ANCHE INTRODOTTO LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE ALTRI RIMBORSI

IL PIANO

Salutequità accende riflettori anche su Piano nazionale delle cronicità che, a distanza di 5 anni, tutte le regioni hanno recepito. Quella che ha faticato di più è stata la Regione Fvg che ha impiegato 47 mesi, finendo in coda a tutte le altre. Il Piano nazionale, infatti, risale a l 2016. Eppure in Fvg già una legge del 2014 aveva gettato le basi per realizzare una organizzazione per la gestione della cronicità coerente con quanto indicato poi nella parte generale del Piano nazionale della cronicità, che era stato quindi in qualche modo anticipato e successivamente e rafforzato con la legge 27/2018. Ma solo a luglio dello scorso anno è arrivata la delibera che ha recepito il Piano nazionale. Il tutto considerando che in Friuli Venezia Giulia il tasso di patologie croniche nella popolazione anziana è pari a 178 ogni 1.000 residenti con più di 65 anni.

Lisa Zancaner

IN CORSIA Personale sanitario al lavoro

MANIFATTURIERO L'interno di uno stabilimento (archivio)

Alto Friuli, ora è "caccia" agli operai specializzati

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO È caccia ad operai specializzati in Alto Friuli nel settore cartario e cartotecnico. Proprio per questo è stato prorogato al 16 settembre il termine di iscrizione al corso che formerà gli addetti, mirato all'inserimento lavorativo nelle principali cartiere del territorio, dalla Ermolli di Moggio Udinese alla Mosaico Burgo Group di Tolmezzo fino alla Reno De Medici di Ovaro. Il naturale tournover della forza lavoro, ma anche l'esigenza di implementare le competenze delle maestranze in ambito Industry 4.0 e Ricerca&Sviluppo. Sono queste le motivazioni che hanno fatto sì che in alcune importanti aziende del settore dell'area montana si manifestasse l'esigenza di assumere personale qualificato. È nato così il corso su commessa aziendale per addetti alla lavorazione di carta e cartone, co-progettato dalla Regione FVG e Cramars, cooperativa per lo sviluppo sociale di Tolmezzo. Il corso, finanziato nell'ambito del progetto di formazione per il lavoro PIPOL, ha una durata di 400 ore, è completamente gratuito e comprensivo di attività didattico/laboratoriali così come di uno stage di 140 ore presso le aziende interessate che darà ai corsisti l'opportunità di entrare immediatamente in contatto con le aziende e di mettere a frutto, ma anche di dimostrare, le competenze acquisite e quindi di aggiudicarsi un'occupazione in un settore importante per la realtà produttiva della montagna friulana. "La nostra azienda è in costante evoluzione. – commentano dalla direzione delle Cartiere Ermolli di Moggio Udinese, realtà con cent'anni di storia e circa 200 collaboratori, specializzata nella produzione di carte su misura – Lavoriamo a ciclo continuo su tre turni giornalieri sette giorni su sette e produciamo su richiesta carte speciali di molteplici grammature e tipologie, anche per bassi quantitativi". Paolo Simonato, responsabile del personale di Mosaico SpA, appartenente al Gruppo Burgo, che impegna circa 300 persone, aggiunge che "L'industria di lavorazione della carta è caratterizzata da un processo che presenta molteplici variabili che richiedono attitudine al problem solving coniugata a competenze specifiche. Parte della formazione avviene in azienda, attraverso il trasferimento di know-how specifico, ma è importante per le aziende potersi confrontare con collaboratori dotati di una buona base di conoscenza."

Si aggiunge la direzione di Rdm Group, cartiera presente in Friuli con uno stabilimento a Ovaro con capacità produttiva di circa 110.000 tonnellate e circa 160 collaboratori: "La decisione di ospitare alcuni stagisti nasce dall'esigenza di favorire una maggiore formazione specifica su alcune attività alla base del nostro processo produttivo".

Quasi 127mila euro per la sicurezza privata in Carnia

SICUREZZA

TOLMEZZO Quasi 127 mila euro a disposizione per la sicurezza privata in Carnia. La Comunità di montagna della Carnia ha approvato il bando per la concessione di contributi sulle spese sostenute dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 per l'acquisto ed installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza nelle case di abitazione, nelle parti comuni dei condomini e in altri edifici situati nei Comuni della Comunità di montagna aderenti (Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina). L'intervento è parte del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2021 e i contributi verranno erogati fino ad esaurimento fondi, che ammontano a 126.829,77 euro. Sono finanziabili gli interventi eseguiti su immobili adibiti ad abitazione di persone fisiche residenti da almeno cinque anni in via continuativa nella Regione Friuli Venezia Giulia; condomini (per le parti comuni); immobili destinati ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali; immobili religiosi, di culto e di ministero pastorale; edifici scolastici e impianti sportivi non di proprietà degli enti locali. Rientrano tra gli interventi finanziabili: installazione, potenziamento o ampliamento di telecamere collegate con centri di vigilanza privati, impianti di video-citofonia, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme antintrusione, rilevatori di effrazione sui serramenti, acquisto e posa in opera di porte e persiane blindate o rinforzate, saracinesche e tapparelle metalliche con bloccaggi, porte e finestre con vetri antisfondamento, grate e inferriate su porte o finestre, serrature antieffrazione e spioncini. Gli interventi ammessi a contributo vanno da una spesa minima di 1.500 euro a un massima di 3.000 euro e l'importo massimo erogabile è pari al 75% della spesa ammessa. Gli importi sono da considerarsi IVA inclusa (con l'eccezione di quelli relativi ad interventi eseguiti su immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali, da considerarsi IVA esclusa). Per presentare istanza di contributo è necessario il possesso dei requisiti di ammissibilità indicati nel Bando e, nel caso di interventi eseguiti presso immobili adibiti ad abitazioni di persone fisiche, essere residenti in uno dei Comuni elencati, nonché da almeno 5 anni in via continuativa in Friuli Venezia Giulia. La domanda va presentata alla Comunità di montagna della Carnia entro e non oltre le ore 12.00 del 31 dicembre 2021.

LA COMUNITÀ DI MONTAGNA HA APPROVATO IL BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

OGGI

Lunedì 13 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Petruzzi**, per i suoi 23 anni, da papà, mamma, nonni, zii, cugini, parenti e amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Itineraria propone un programma centrato sulle donne

Settimana dedicata a Dante fra letture e approfondimenti

CELEBRAZIONI

UDINE In occasione del 700° anniversario della scomparsa di Dante, le celebrazioni del poeta fiorentino sono all'ordine del giorno in tutta Italia e non solo. Anche l'associazione Itineraria Fvg propone una settimana dantesca in quel di Udine, da oggi al 19 settembre, mettendo al centro della riflessione, come già altri hanno fatto, la figura della donna in Dante e nella società del suo tempo. «A Dante dobbiamo il superamento della contemplazione estatica del rispettoso "Amor cortese" attraverso lo "Stil Novo" – si legge nella presentazione dell'iniziativa -, per richiamare la Donna al suo ruolo di tramite unico e imprescindibile tra Dio e l'uomo, tra la terra e il cielo; creatura capace di elevare l'umanità spiritualmente e, per questo, presentata con un'aggettivazione quasi divina».

OTTO INCONTRI

Per scandagliare la complessa figura dell'autore della "Commedia", l'associazione ha organizzato otto incontri. Si parte oggi, alle 7.30, con "Dantis Poetae Transitus", santa messa in onore della Beata Vergine Maria, nel ricordo di Dante, nella cattedrale di Santa Maria Annunziata. Segue, alle 8.20, all'Oratorio della Purità, una lettura integrale della "Commedia". Mercoledì, alle 12.30, in Sala Aiace, alla presenza del sindaco, il pittore Roberto Cardone donerà alla cittadinanza la sua interpretazione iconografica del secondo canto del Paradiso. Sempre parlando di interpretazioni pittoriche, alle 18.30, Roberto Cella parlerà dell'affresco che Marco Santagata ha dedicato a Dante e delle sue donne.

SOMMO POETA Continuano le celebrazioni dantesche

DONNE NEL PARLAMENTINO

Il giorno successivo l'ex curatore del Museo civico di Pordenone, Gilberto Ganzer, nella Sala di Confindustria terrà una lezione sul tema "Le donne e feudatarie nel Parlamento della Patria del Friuli". Giovedì 17, nella Cattedrale di Santa Maria, alle 21, si terrà un concerto con la partecipazione di 20 giovani arpiste, che accompagnano la lettura di sonetti d'amore danteschi letti dall'attore e regista Massimo Somaglino. Il giorno successivo, alle 19, a Palazzo Toppo Wasserman, Angelo Floramo illustrerà le miniature e i commenti della Commedia Guarneriana, edizione di pregio custodita a San Daniele del Friuli. Per concludere, il 18 settembre, alle 16, Maria Paola Frattolin delineerà, al Museo del Duomo, la figura di Bertrando di Saint-Genies, erudito e contemporaneo di Dante.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 18.30.
«**IL RAGAZZO PIÃ' BELLO DEL MONDO**» di K.Petri : ore 19.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 19.30.
«**RAFFAELLO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE**» di P.Grabsky : ore 21.15.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 21.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 18.15.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«**MALIGNANT**» di J.Wan : ore 17.20 - 19.50 - 22.20.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 17.30 - 18.00 - 19.10.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 18.20.
«**SEMINA IL VENTO**» di D.Caputo : ore 18.30 - 21.30.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 19.20 - 21.40.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 19.30.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 20.10 - 22.30.
«**RAFFAELLO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE**» di P.Grabsky : ore 20.20.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 22.10.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 16.00 - 18.40 - 21.20.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 21.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 15.50 - 19.20 - 21.30.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 16.20 - 18.00.
«**RAFFAELLO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE**» di P.Grabsky : ore 15.30 - 19.50.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 17.30 - 21.40.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 19.10.
«**POZZIS, SAMARCANDA**» di S.Giacomuzzi : ore 15.40.
«**EUROPA**» : ore 17.30.
«**IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA**» di R.Hamaguchi : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**RAFFAELLO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE**» di P.Grabsky : ore 18.15 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 15.00.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 15.00 - 16.00.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 15.00 - 17.15 - 18.00 - 21.00.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 17.30 - 20.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 18.00 - 20.30.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«**RAFFAELLO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE**» di P.Grabsky : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi: ore 14.30 - 15.00 - 16.00.
«**JUNGLE CRUISE**» di J.Collet-Serra : ore 14.35 - 17.30 - 21.15.

Willy Pagani

Con Te scompare un uomo e un Medico di cui tutti i Medici possono essere fieri e orgogliosi. Grazie Willy.

Il tuo insegnamento continuerà a guidarci. S.M.I. Rovigo.

Rovigo, 13 settembre 2021

La moglie Gisella, la figlia Michela con Sandra, il figlio Massimiliano e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Bruno Papette

di anni 80

I funerali avranno luogo Mercoledì 15 Settembre alle ore 15.00 nella Chiesa Sacro Cuore (Via Aleardi) di Mestre

Mestre, 13 Settembre 2021

IOF LUCARDA DELL'ANGELO 335.7082317

Gli "Amici di S. Elena e simpatizzanti" abbracciano Gisella, figli e nipoti partecipando commossi al dolore per l'improvvisa perdita di

Bruno Papete

grande amico, grande uomo.

Mestre, 13 settembre 2021

Il giorno 11 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Geom.
Edgardo Rosteghin
di anni 101

Ne danno il triste annuncio la Moglie Ivana e i figli Lorenzo, Lucy e Stefano.

Le esequie si terranno mercoledì 15 settembre, alle ore 15:30 presso la Chiesa di S. Maria Assunta di Mogliano V.to (TV).

Treviso, 13 settembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20° Anniversario

13. 09. 2021 13. 09. 2001

Giorgio e Silva, con tutti i familiari, ricordano con immutato amore il papà

Co. Dr.
Vincenzo Caballini di Sassoferrato

indimenticabile fondatore della Dersut Caffe' S.p.A. - Conegliano (TV)

Conegliano, 13 settembre 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 13, Settembre 2021

Volley
Il Memorial Cornacchia esalta i trentini e le marchigiane
Loreti a pagina XV

Basket
Oww Apu e Gesteco fanno subito centro
Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti
Tutti i verdetti del turno decisivo di Coppa Regione
A pagina XIV

Bianco e nero

Carte in regola per essere squadra vera

Dall'alto c'è ben altra visuale. I bianconeri si godono un bel panorama: 7 punti in classifica danno sicurezza, tranquillità, migliorano l'autostima. Anche a La Spezia l'Udinese, pur non facendo nulla di particolare, ha dimostrato che è squadra vera, dove ognuno svolge al meglio il suo compito. Una squadra che ha una valida organizzazione, sa difendere e attaccare, perché ognuno è al servizio dell'altro. Se poi il 19enne debuttante Samardzic è in grado di estrarre dal cilindro la magia che decide la contesa, ecco che ha le carte in regola per essere pure la lieta sorpresa e togliersi le soddisfazioni mancate nei precedenti otto campionati. Il dopo Musso e De Paul, che aveva generato timori nella tifoseria, non fa paura. Perché è stato costruito un complesso più forte, che ha le idee chiare, diverte e aspetta che i giovani talenti arrivati poco prima del gong del mercato si ambientino e si integrino, per fare un altro salto di qualità. I segnali sono nitidi e Gotti, anche ieri abile nocchiero, ha dalla sua lo spogliatoio. È tecnico credibile, seguito alla lettera. Dove potrà arrivare la squadra? Crediamo di poter dire che il risultato finale dovrebbe essere migliore rispetto a quelli conseguiti nel post-Guidolin. Ma ciò che realmente conta è che i bianconeri devono tracciare un percorso che li porti nel tempo, non necessariamente quest'anno, a centrare traguardi di prestigio.

g.g.

La cronaca a pagina 16 del fascicolo nazionale

BOTTO "LAKI"

Una grande giocata dell'esordiente tedesco Samardzic regala i tre punti all'Udinese contro lo Spezia

Lazar "Laki" Samardzic, 19 anni, festeggia il suo primo gol in serie A con la maglia dell'Udinese

Poker del Parma ai ramarri di Rastelli

▶Il Pordenone non si schioda da quota zero

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Un'altra battuta d'arresto pesante (0-4), e la "colonna" dei gol segnati rimane ancora tristemente ferma a quota zero, come del resto la classifica dei ramarri. Il posticipo serale contro il Parma di Gigi Buffon, ovvero la squadra superfavorita al ritorno in serie A, ha visto il Pordenone uscire dal Teghil di Lignano Sabbiadoro con un'altra sconfitta sulle spalle, la terza in altrettante gare di campionato. Per i neroverdi, da poco affidati a mister Rastelli, il "vero" campionato comincerà a Cittadella, nel derby del Nordest.

A pagina XIII

L'altro mondo

Paralimpiadi tra retorica e impegni concreti

Sono state portate a casa 69 medaglie. Ma, dopo l'applauso, cosa resta? Bisogna domandarselo senza fronzoli, adesso che le luci di Tokyo e i riflettori delle e sulle Paralimpiadi si sono spenti.

Parliamo di una manifestazione sportiva sempre accompagnata da una coda retorica inevitabile. Lo sono anche le Olimpiadi, per certi aspetti. Lo sono tutti gli eventi sportivi corredati da Inno nazionale, bandiera tricolore a garrire, podio diversamente occupato, medaglie o coppe al cielo, intonando "We are the champions" e qualche lacrima.

Pure il racconto sportivo difficilmente riesce a rifuggire da questo rischio. Alle Paralimpiadi vanno persone che hanno diritti, al di là delle belle teorie, degli applausi e di tutta una normalità resistente come la cartapesta, compreso quello di essere trattate per quel che sono. Ossia atleti che per raggiungere i loro risultati si allenano, si sacrificano, faticano, sudano, sbagliano e ripartono, esattamente come i loro colleghi delle Olimpiadi.

Allora, chiediamoci perché vengono pagati la metà, perché si svolgono prima le Olimpiadi e poi le Paralimpiadi e non le sfide legate a persone con persone, atleti con atleti, gare con gare?

Una separazione che poi si cerca di attenuare con un extra di retorica, unita ai sorrisini di circostanza e alla compassione, perché quelli cercano nello sport la loro rivincita su una vita sfortunata. Così si finisce più con il parlare del pregresso che del progresso. Dopo i ricevimenti in pompa magna e le medaglie, arrivederci a Parigi, alla prossima passerella che questi atleti possono godersi una volta ogni 4 anni. Proviamo tutti a non volare bassi almeno in tre discipline: il salto della barriera architettonica, l'occupazione dei parcheggi riservati ai disabili e la dotazione d'insegnanti di sostegno.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

SILVESTRI 6.5
Una certezza. Sempre attento, trasmette sicurezza alla difesa. Nel primo tempo ha dovuto intervenire solo su un paio di conclusioni telefonate, ma nella ripresa ha ingaggiato un duello con Verde e Agudelo, vincendolo alla grande. Si è reso protagoniste di tre interventi, se non "miracolosi", davvero molto buoni.

BECAO 6.5
L'impressione e che si avvii diventare una sicurezza là dietro, il miglior interprete della retroguardia. Ieri si è concesso qualche sbavatura, mentre sono stati decisamente più numerose le entrate in anticipo e nel gioco aereo che hanno consentito agli spezzini di avere a disposizione quattro-cinque conclusioni, non di più. Il minimo sindacale.

NUYTINCK 6.5
Nel primo tempo è parso un tantino incerto e non sempre sicuro nelle chiusure. Via via è cresciuto e si è trasformato in mastino. Ha avuto il merito di salvare la squadra quando ha respinto sulla linea di porta la bordata di Verde che aveva superato Silvestri.

SAMIR 6
Qualche pallone lanciato a casaccio, qualche pasticcio, ma nel complesso la sua è stata una prestazione da sufficienza piena. Sicuramente si è comportato meglio nella ripresa.

FUORI UN MESE
Destiny Udogie, dal Verona, era stato il primo acquisto estivo bianconero: ora è infortunato

MOLINA 5.5
Ha inevitabilmente pagato dazio al fatto di essere rientrato a Udine dopo gli impegni con la Nazionale argentina solamente l'altro ieri alle 3 di notte. Ha giocato a sprazzi e talvolta si è segnalato per alcuni importanti spunti, ma nel complesso ha inciso poco. Non poteva fare di più.

ARSLAN 5
Troppe pause, troppi errori. Nel finale è stato Nuytinck a impedire che una palla da lui perduta desse la vittoria allo Spezia. Sovente ha corso a vuoto e perso palloni di troppo.

WALACE 5.5
Benino nel primo tempo, in cui ha dimostrato senso della posizione pur palesando lentezza nelle chiusure e nell'appoggio. Meno sicuro nella ripresa. Probabilmente ha accusato al fatica e inevitabilmente è stato richiamato.

MAKENGO 5
Ha vanificato una grande giocata di Beto, anzi un'ottima azione in verticale dei bianconeri. Sull'intelligente, preciso cross a rientrare del portoghese, pur da posizione favorevole ha spedito alle stelle. D'accordo, era in corsa, ma quell'errore non è assolutamente giustificabile. Per il resto si è segnalato per qualche accelerazione, ma anche per un paio di passaggi errati. La volontà c'è, è migliorato rispetto a un anno fa, ma da lui Gotti si aspetta di più.

PEREYRA 6.5
Non sempre continuo, ma quando si è accesa la luce ha illuminato il gioco dell'Udinese. Oltretutto, in coppia con Deulufeu, sovente ha fatto scricchiolare l'assetto difensivo spezzino. Sta vivendo un buon momento. Non sta assolutamente facendo rimpiangere De Paul e sta tornando sui livelli di qualche anno fa. Ieri ha giocato a tuttocampo. Secondo copione.

STRYGER 6
Non era in grande giornata: lui se n'è subito reso conto e non ha voluto strafare. Così si è visto soprattutto nella fase difensiva, che ha svolto lodevolmente.

DEULOFEU 7
Cresce ancora, Gerard. E ieri, sino a quando le forze non lo hanno abbandonato, ha fatto vedere il suo ricco repertorio: finte, controfinte, conclusioni radenti, fantasia, cambio di passo. Gli è mancato solo il gol, per coronare una giornata molto positiva. Il fatto che sia rimasto in campo sino al 36' della ripresa dimostra che il catalano è anche in buone condizioni atletiche.

SAMARDZIC 7
"Laki" non poteva festeggiare nel modo migliore il suo debutto nel campionato italiano: il suo gol è da fuoriclasse. Ricevuta la palla al limite ha fintato la conclusione di sinistro, e poi di destro ha fatto secco Zoet, come se al posto del piede avesse la stecca da biliardo. Tanta classe e tanto estro: se è arrivato a Udine, è tutto merito di Gino Pozzo.

PUSSETTO 6
Si trasforma anche in attore, procurandosi il rigore. Ma il Var lo smaschera. Gli togliamo mezzo punto per la furbata. Per il resto sempre in agguato: una sua conclusione al 42' sembrava dover finire nell'angolino, ma Zoet è stato agile come un gatto.

BETO 6
Entra e si segnala per tre falli in 4'. Poi si dimostra giocatore vero, che sa dialogare e andare in profondità.

ALLENATORE GOTTI 7
L'Udinese è in salute e gioca, forse ieri meno bene che con il Venezia. Però tutti sanno quello che devono fare: merito suo.

Guido Gomirato

DECIDE LAZAR

▶Il "baby" Samardzic e Deulofeu meritano i voti più alti Silvestri tra i pali disinnesca i tentativi dei padroni di casa Nuytinck e Becao danno sicurezza. Arslan non ingrana

"Laki" fa esplodere tutta la sua gioia «Questo è un sogno che si avvera»

GLI SPOGLIATOI / 1

LA SPEZIA (st.gi.) È davvero una storia fantastica da scrivere, quella di Lazar Samardzic, uno di quei giocatori che capisci a prima vista di quanta qualità abbiano. Chiaro che oggi è facile parlare di predestinato, ma entrare così nella serie A, e nella storia di un club come l'Udinese, non è cosa da tutti. E il guizzo di "Laki", il soprannome del tedesco, è la certificazione del lavoro costante e ottimale della squadra di osservatori di cui l'Udinese dispone. Sì, perché Samardzic è la punta dell'iceberg di un manipolo di giovanissimi arrivati a Udine per diventare i campioni del futuro. Che siano "meno giovani" come Beto, o campioncini in erba come Udogie, Soppy o lo stesso Samardzic. Il ragazzo non è soltanto un talento, ma dimostra di avere testa sulle spalle e idee chiarissime, in barba alle gote rosse che lo fanno sembrare ancora più piccolo dell'età che ha.

«AVEVO CHIESTO AI DIRIGENTI FEDERALI TEDESCHI DI POTER RESTARE A UDINE PER ALLENARMI, È STATA UNA SCELTA GIUSTA»

"Laki" ha deciso con forza di venire a Udine, nonostante il Lipsia pressasse per trattenerlo, e vuole dimostrare di aver fatto la scelta giusta. Ha rifiutato la convocazione delle giovanili tedesche per restare al Bruseschi a sudare. Come se sentisse che il momento giusto stava per arrivare. Lo ribadisce lui stesso ai microfoni di Udinese Tv: «Per me è come un sogno, sono molto felice per la squadra ed è stata una grande giornata per tutti. Quello che ha raccontato il mister è vero - conferma -, ho chiesto alla federazione tedesca di restare a Udine, declinando la convocazione per continuare ad allenarmi e trovare maggior intesa con la squadra. Direi che è stata la migliore decisione, per me». Non sbuffa e non si lamenta, Samardzic: lavora sul campo, in settimana, a ogni allenamento. E all'89' a La Spezia ha avverato il sogno. Palla controllata su passaggio di Makengo, serie di finte a disorientare Agudelo e Antiste, destro dolce nell'angolino. Il momento è magico: «Sono felice di essere qui, molti compagni più esperti mi stanno aiutando e mi fanno sentire a mio agio. Io cerco sempre di lavorare duro e dare il meglio sul campo per aiutare la squadra».

L'INCONTENTABILE GOTTI «POSSIAMO FARE MEGLIO»

L'ANALISI

LA SPEZIA L'Udinese c'è, vince ancora e mostra cinismo da grande squadra. Dal Picco di La Spezia, come era successo un anno fa, torna con tre punti maturati dopo uno 0-1. Con un gol d'autore, il primo in A di un predestinato come Lazar Samardzic, che entra dalla panchina, firma una rete "alla De Paul" e regala 3 punti pesantissimi ai suoi, colpendo lo Spezia nel suo miglior momento. Sì, perché i liguri sembravano pronti a fare propria l'intera posta da un momento all'altro, ma così non è stato. Il tedesco ha freddato il Picco sul più bello, rovinando la festa ai tifosi di casa, per la prima volta allo stadio nella storia in una partita di A. "Laki" ha inferto il colpo decisivo, il resto lo ha fatto il solito "Gatto Silvestri", che ancora una volta ha messo la firma sui punti. Che sono 7, non pochi: il segnale di una squadra vera, che sa soffrire, incassare e colpire, quando la palla pesa di più.

SCELTE

Tutto bello, ma non ditelo a Luca Gotti, il perfezionista. L'allenatore bianconero si tiene strettissimi i tre punti, ma voleva vedere qualcosa di più dai suoi ragazzi. «Ogni tanto ci si azzecca, con le scelte dalla panchina - scherza ai microfoni di Dazn -. Sono contento a metà. Ovviamente lo sono tantissimo per il risultato e per i punti, importantissimi. Non altrettanto per la partita. Salvo gli aspetti di mentalità, l'attaccamento alla causa e il fatto di restare sempre tutti e 11 in gara, ma ci sono stati momenti che non abbiamo interpretato bene, sbagliando qualcosa di troppo. È vero che c'erano 30 gradi - sottolinea - ma c'erano anche per loro, e abbiamo concesso cose che normalmente questa squadra non concede».

MISTER Per il tecnico veneto Luca Gotti è la terza stagione alla guida delle zebrette friulane: l'obiettivo è posizionarsi nella parte sinistra della classifica (Foto Ansa)

IL LAVORO

L'Udinese che si vede oggi è una squadra vera, in grado di sfruttare le sue potenzialità, e Gotti è il primo a voler riscuotere i frutti di un lavoro pluriennale. «Io faccio il tecnico e questo significa anche dare fiducia al lavoro che si fa settimanalmente - ribadisce -. Ci sono stati periodi in cui trovavamo soluzioni facilmente e altre volte no. Adesso stiamo sfruttando bene un percorso condiviso, visto che nella formazione titolare, a parte Silvestri, c'erano tutti giocatori presenti lo scorso anno. Per questo mi arrabbio, quando non "leggiamo" bene i momenti della sfida. Una squadra come la nostra deve saperlo fare e alzare costantemente il livello. Ci lavoreremo su». Tanti volti noti, ma anche una linfa giovane, alla fine decisiva: «Dobbiamo ringraziare il serbatoio di energie messo a disposizione dai nostri giovani nell'impatto. Mi sono spaventato nell'ultima occasione spezzina, ma confidavo molto negli ingressi e nel cambio d'energia, che mi aspettavo, e che è arrivato».

A UDINESE TV

Il mister continua la sua analisi sul momento positivo ai microfoni di Udinese Tv, aggiungendo qualcosa sui talenti che, nonostante la giovane età, sembrano già pronti a fare la differenza. La copertina se l'è presa di prepotenza Lazar "Laki" Samardzic. «Di lui dico solo che in occasione della sosta ha ricevuto la convocazione per la Nazionale giovanile tedesca ma ha chiesto alla federazione la possibilità di non allontanarsi da Udine, perché sentiva il bisogno di lavorare ancora - svela Gotti -. Questi episodi fanno capire che giocatore è. Soppy ha giocato meno e fatto vedere poco; Beto ha lottato su ogni pallone». Ora il calendario si complica: «Abbiamo visto che Napoli, Roma e Fiorentina stanno benissimo dal punto di vista tecnico e atletico, le affronteremo in 6 giorni ma è sicuramente meglio arrivarci con 7 punti che con zero».

Stefano Giovampietro

La versione dei liguri

LA SFIDA Una mischia nell'area prima di un corner; a destra Deulofeu in dribbling e sotto Samardzic (Foto Ansa)

Tutta la delusione di Thiago Motta «Non meritavamo di perdere»

(g.g.) Un'altra sconfitta, la terza. Lo Spezia è sempre fermo al palo, ma ieri ha palesato confortanti progressi. Parola di Thiago Motta, che nella disamina del match è l'emblema della delusione. «Non meritavamo di perdere – dice –, abbiamo fatto qualcosa di più rispetto all'Udinese per conquistare i tre punti. Ci è andata male, non siamo stati fortunati. Se dobbiamo crescere nella gestione della gara? Sicuramente per quanto concerne le prime due, quella di Cagliari e poi anche quella di Roma con la Lazio, ma oggi no. Piuttosto, dobbiamo migliorare in zona gol. Dovevamo concretizzare alcune occasioni, e ci siamo andati vicino soprattutto nel secondo tempo. Ma non era affatto facile giocare contro l'Udinese: si è difesa bene, sa agire in contropiede ed è una delle squadre più esperte della serie A. Forse è stata proprio l'esperienza a rivelarsi determinante». C'è chi gli chiede se verrà utilizzato un elemento come Nzola, la cui assenza si fa sentire. «Dipenderà da lui – è la secca risposta -, il posto uno se lo conquista nel quotidiani allenamenti della settimana. Vale per tutti, è ovvio. Poi sono io che valuto il comportamento di ognuno e, dopo aver parlato con tutti, prendo le mie decisioni. Ora dobbiamo crescere ulteriormente: io credo in questa squadra, oggi, lo ripeto ancora, non meritasse di perdere».

Più

SAMARDZIC
Fa un gol da 3 punti

Meno

ARSLAN
Spesso fa fatica

Il "muro" difensivo regge sino in fondo Samir: «Un successo cercato e sofferto»

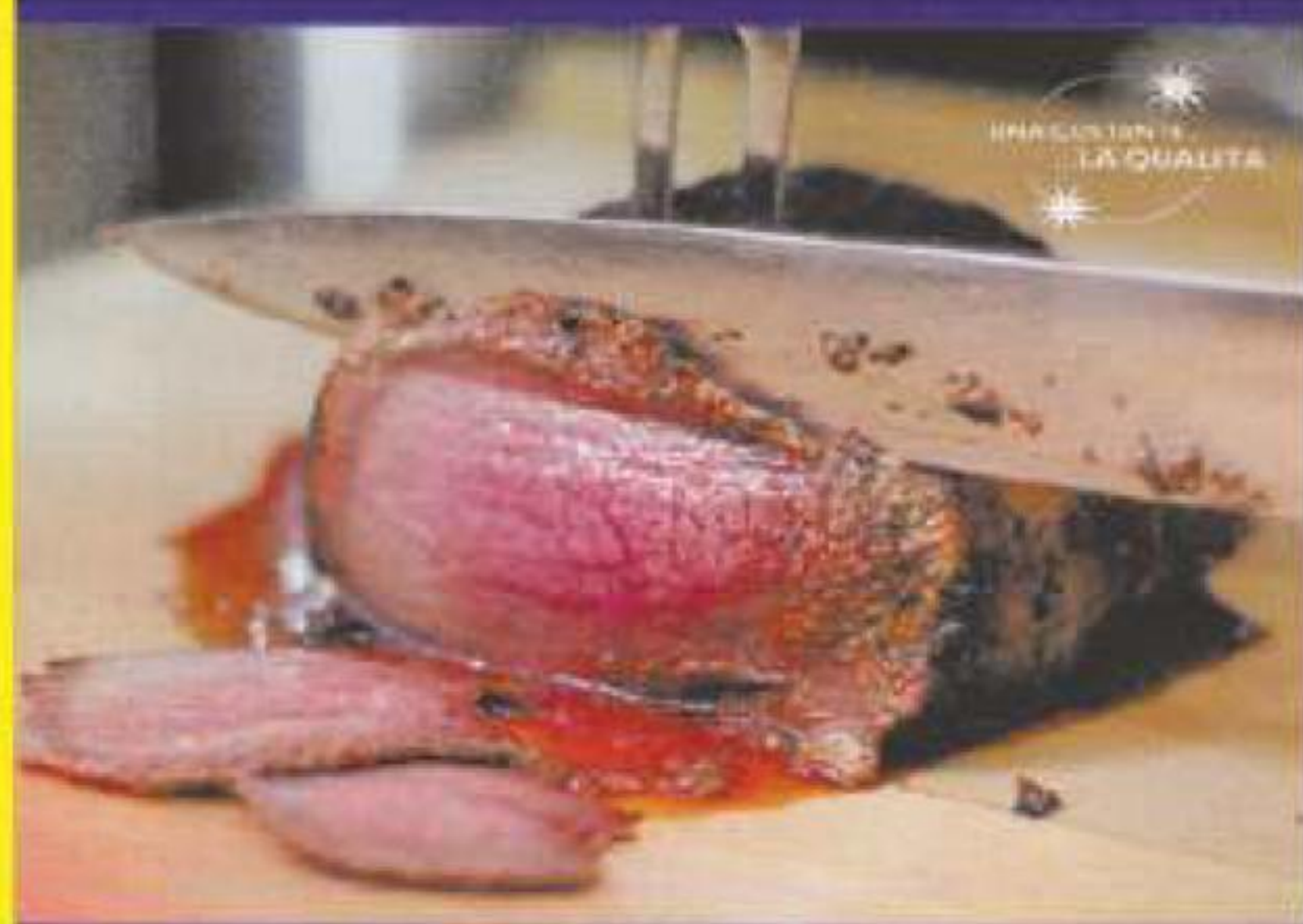
GLI SPOGLIATOI / 2

LA SPEZIA L'Udinese scopre il "Fattore S". Nella vittoria di La Spezia sul tabellino infatti appare il nome di Samardzic, ma a blindare un ottimo risultato ci sono ancora le grandi parate di Silvestri e gli interventi puntuali di Samir, due dei maggiori protagonisti, insieme al 24 tedesco, della partita in terra ligure. Il portiere ex Verona ha avuto un gran peso nei 7 punti finora racimolati, con le parate sfoggiate ieri e nelle due partite casalinghe contro Juventus e Venezia. È anche modesto, il numero uno, che condivide il palcoscenico con i suoi colleghi di reparto. E in particolare lo fa con la provvidenziale "pelata" di Nuytinck, che è arrivata a disinnescare il destro di Verde nell'unica occasione in cui l'estremo era stato superato.

«Sono contento di aver contribuito a questa vittoria, ma come ho già detto altre volte le parate non arrivano da sole e c'è sempre bisogno del supporto dei compagni. C'è da ricordare anche l'incredibile salvataggio di Bram, che vale come un gol - ammette il portiere -. Qui abbiamo tutti disputato un'ottima prestazione, dimostrando la voglia che avevamo di portare a casa la vittoria: anche quando potevamo accontentarci del pari ci abbiamo creduto e alla fine sono arrivati i tre punti. Il risultato è pensatissimo perché credo che questa, come quella contro il Venezia, sia una delle partite delle quali capiremo l'importanza solo più avanti, nel nostro percorso - ricorda -, anche perché abbiamo affrontato due formazioni di qualità».

Ottimo inizio di campionato anche per Samir, che a La Spezia è stato determinante, soprattutto quando ha dovuto murare con un tackle perfetto in area il destro di Gyasi. «Siamo felici, questa è una vittoria secondo me meritata, sofferta, su un campo difficile - la sua analisi ai microfoni di Dazn -. La nostra squadra mostra capacità e grande intelligenza: è la strada giusta, mantenendo questo livello di concentrazione potremo raccogliere tanto». Samir ringrazia anche i tifosi, accorsi in Liguria: «Ci danno sempre animo. Noi abbiamo sofferto tantissimo contro una bella squadra e devo fare i complimenti ai compagni, poiché siamo scesi in campo sapendo che sarebbe stata difficile». La certezza del vicecapitano è che con Luca Gotti alla guida la squadra possa ambire a obiettivi importanti. «È importante continuare con un tecnico come lui - conclude -. Mantenere la base del gruppo dà fiducia, soprattutto a noi difensori, che aiutiamo gli altri a integrarsi».

st.gi.

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI CON ALESSANDRO SURZA OSPITI FELIPE E MORAS

NEROVERDI DEMOLITI DAL PARMA

▶I ducali, costruiti per vincere il campionato, chiudono virtualmente la sfida in 38 minuti. All'inizio Sabbione e Magnino falliscono le occasioni. Le urla di Buffon

UNA SFIDA IMPARI

LIGNANO Troppo forte questo Parma per il Pordenone, e forse per quasi tutte le squadre di serie B. L'avvicendamento in panchina tra Paci e Rastelli non cambia la musica: i ramarri perdono ancora al Teghil. Lo 0-4 è un'altra sconfitta senza appello, anche se non tutto è da buttare. Però i numeri, per ora, fanno molto male. Dopo tre giornate la classifica recita zero punti, zero gol fatti e dieci subiti. Il trend, è ovvio, deve assolutamente cambiare.

AVVIO IN SALITA

Per la prima sulla panchina neroverde, mister Rastelli sceglie (nonostante la location ancora estiva) lo schema ad "albero di Natale", con Folorunsho e Ciciretti alle spalle dell'unica punta Tsadjout. In difesa esordio per Sabbione. Maresca fa riposare Man e inserisce a sorpresa Correia. Dietro c'è l'ex udinese Danilo. C'è un clima agrodolce al Teghil di Lignano, con la gioia chiassosa del pubblico tornato sugli spalti che fa da contraltare a una squadra che in campo è contratta per via dell'avvio shock di stagione. Ne approfittano i ducali, che sfruttano subito il tasso tecnico quasi fuori categoria per mettere in crisi i ramarri. I quali però occupano bene il campo, e anzi "squillano" un paio di volte dalle parti di Buffon, ma prima Sabbione e poi Magnino non trovano il guizzo vincente. Contro il Parma, tuttavia, il margine d'errore deve essere minimo. Infatti, al primo vero assalto la squadra di Maresca passa. Prima Brunetta chiama Magnino alla chiusura in corner; poi dallo stesso angolo il numero 8 "pesca" la testa del "Mudo" Vazquez (ex azzurro), che trova il primo gol stagionale con un imperioso colpo di testa.

IL RADDOPPIO

Rastelli prova a tenere compatti i suoi e la reazione c'è, con Buffon chiamato a distendersi in tuffo per disinnescare un missile dalla distanza di Falasco. Gli ospiti però sono tanto forti quanto implacabili. In un momento quasi soporifero del match, così, arriva il raddoppio al termine di un'azione insistita. Su una palla rispedita in area di rigore dal solito Vazquez, il difensore Cobbaut vola più alto di tutti e appoggia di testa all'indietro per Juric, che aggancia di sinistro e con lo stesso piede scarica in porta, piegando le mani a Samuele Perisan. El Kaouakibi soffre l'intraprendenza di Mihaila e il Pordenone è costretto ad asserragliarsi dietro.

PORDENONE	0
PARMA	4

GOL: pt 19' Vazquez, 38' Juric; st 19' Inglese, 35' Man.

PORDENONE (4-3-2-1): Perisan 5.5; El Kaouakibi 5, Sabbione 4.5, Barison 5.5, Falasco 4.5 (st 28' Chrzanowski s.v.); Magnino 5.5 (st 36' Pinato sv), Petriccione 5, Zammarini 5, (st 21' Misuraca 5.5); Ciciretti 5 (st 28' Pellegrini s.v.), Folorunsho 5.5 (st 21' Cambiaghi 5.5); Tsadjout 5. All. Rastelli 5.

PARMA (4-3-3): Buffon 6; Sohn 6 (st 14' Busi 6), Danilo 6.5, Cobbaut 6.5, Del Prato 6.5 (st 37' Coulibaly s.v.); Juric 6.5, Schiatterella 6.5, Vazquez 7; Correia 6 (st 1' Man 7), Brunetta 6 (st 41' Iacoponi s.v.), Mihaila 6.5 (st 14' Inglese 7). All. Maresca 7.

ARBITRO: Maggioni di Lecce 6.5. Assistenti: Lo Cicero e Lombardi. Quarto uomo: Arace, Var: Dionisi. Avar: Affatato.

NOTE: ammoniti Zammarini, El Kaouakibi, Correia e Falasco. Angoli 7-1. Spettatori 1830 per un incasso di 23 mila 922 euro. Recupero: pt 2'.

URLA E GOL

A inizio ripresa c'è Man al posto di Correia. La qualità del Parma continua a salire, anche se la partita entra in una fase di stallo, in cui il vero duello è tra le urla di Rastelli per scuotere i suoi e gli improperi di Buffon alla squadra emiliana, sedutasi dopo il doppio vantaggio. Ci vede lungo, il Gigi nazionale, perché il Pordenone morde e con alcune conclusioni dalla distanza trova deviazioni scomposte, che però non sono di mano per l'arbitro. I cambi del Parma fanno capire meglio l'imbarazzante superiorità della squadra ospite rispetto all'intero campionato cadetto. Entra Roberto Inglese che, dopo una traversa colpita dall'inafferrabile Brunetta, timbra subito il cartellino. Grande merito va a Stanko Juric, che fugge sulla destra e assiste il numero 45, il quale si allunga e in "estirada" batte Perisan, sbloccandosi dopo 13 mesi di astinenza.

A SECCO

Colpo duro, e Perisan deve superarsi poco dopo per evitare il poker di Delprato, tanto per cambiare, sugli sviluppi di una palla inattiva. Poker che arriva però poco dopo. Il Pordenone colleziona corner (7-1) e si sbilancia alla ricerca del gol. Troppo. Il Parma con tre tocchi si fa tutto il campo e Man ha il tempo di accentrarsi sul sinistro e di trovare la carambola vincente su Petriccione, per la rete che chiude a doppia mandata la partita. Ancora numeri terribili per i ramarri, che sono chiamati a svegliarsi al più presto, anche se non era questa la gara giusta per rialzarsi dopo l'avvio pessimo e l'esonero di Paci. Da Cittadella sabato deve, e l'imperativo è d'obbligo, iniziare un nuovo campionato per i friulani.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL Un attacco degli emiliani, che puntano senza mezzi termini alla serie A (Foto LaPresse)

Gli spogliatoi

Lovisa: «Serve cattiveria». Rastelli: «Passivo troppo severo»

Il Parma punisce i ramarri con un passivo esagerato. Il numero uno dei neroverdi, Mauro Lovisa, resta ottimista. «Il risultato secondo me è bugiardo, perché ci hanno infilato poi a campo aperto - dice il presidente -. Dobbiamo lavorare sulla mancanza di cattiveria, perché le occasioni alla fine le abbiamo avute. Sicuramente c'è da lavorare - ripete - per ritrovare un po' della nostra "cazzimma". Dopo l'ennesimo gol preso su calcio da fermo ci siamo troppo demoralizzati. Resto ottimista, anche perché siamo 14 nuovi, oltre al mister. Bisogna restare obiettivi per non farsi buttare giù dalle prime difficoltà, va ritrovato il nostro spirito».

Esordio amaro per il nuovo tecnico Rastelli, che però pensa al bicchiere mezzo pieno. «Ho visto anche segnali positivi, anche se spiace perdere con questo punteggio - afferma -. Non meritavamo questo passivo: abbiamo fatto 15 tiri contro i 10 loro. Abbiamo preso gol nel miglior momento nostro, sia il primo che il secondo, sempre su sviluppi di palla inattiva. Contro queste squadre, se vai sotto salta il piano tattico della partita e per loro diventa tutto più facile». Il risultato non rispecchia l'andamento della gara? «Per me no - sottolinea -, il Pordenone ha fatto ottime cose e meritava almeno un gol, oppure un passivo diverso. Abbiamo arginato bene le loro giocate, almeno fino allo svantaggio - continua -, e da lì è stata una montagna da scalare. Nonostante questo, abbiamo iniziato bene anche la ripresa. Ci sarebbe bastata la scintilla per riaccenderci, ma non l'abbiamo trovata».

Adesso la ricetta è semplice: ritrovarsi. «Sta a me stabilire la chiave giusta per risollevare il morale - conclude - e per ritrovare lo spirito giusto e quel pizzico di leggerezza che ci sta mancando in questo momento».

Ai microfoni di Sky Sport, è intervenuto anche il centrocampista friulano Jacopo Petriccione: «Sapevamo che il Parma era forte, per me è la squadra favorita alla promozioni, ma per noi è un momento negativo. Abbiamo cercato di mettere il "nostro" in campo, però è un periodo in cui per ogni mezza palla sbagliata prendiamo gol. Dobbiamo cercare di continuare a lavorare forte in settimana, credendo in ciò che facciamo. Vedo i ragazzi allenarsi bene - rimarca il regista - e resto convinto che siamo un gruppo forte. Non ci meritiamo assolutamente quello che il campo sta dimostrando con i numeri». Quindi? «Dobbiamo lavorare ancora più duramente e riprendere il cammino già dalla prossima sfida».

st.gi.

LE PAGELLE

Magnino lotta Tsadjout corpo estraneo

PERISAN 5.5

Quattro gol subiti e un intervento importante per evitare le cinquina.

EL KAOUAKIBI 5

Mihaila lo fa ammattire con la sua velocità e i suoi dribbling stretti. Il suo primo tempo non è stato positivo, ma non è che abbia fatto granché neppure nella ripresa.

SABBIONE 4.5

Ha cominciato subito a "ballare" come tutti i compagni di reparto. E se il Pordenone è stato trafitto per la prima volta dopo un'azione su palla inattiva, la seconda rete è giunta su un lungo cross da sinistra, con i parmensi che hanno approfittato del sonno generale dei neroverdi. È appena arrivato, ma deve migliorare in fretta.

BARISON 5.5

Incerto pure lui. Vedi il primo gol, superato dal cross da destra. Poi è parso il meno peggio là dietro.

FALASCO 4.5

Non sta attraversando un buon momento. Ha faticato a contenere Carreia e spesso ha dovuto ricorrere alle maniere forti per fermarlo. Quando ha spinto per poi tentare i cross non è stato preciso.

CHRZANOWSKI s.v.

Entra a gara ormai chiusa e tocca pochi palloni.

MAGNINO 5.5

Resta un lottatore. Nel primo tempo, al 15', ha avuto anche la palla buona per segnare su colpo di testa smarcante di Folorunsho, ma ha perso l'attimo cercando di aggirare l'avversario. 3' dopo ha salvato un gol immolandosi sulla conclusione a colpo sicuro di Brunetta. Ha corso molto, anche a vuoto, e lottato sempre. Il solito generoso e impreciso Magnino.

PINATO s.v.

In campo per conoscere i movimenti dei compagni.

PETRICCIONE 5

Ordinato, talvolta lento. Ha potuto poco di fronte al pressing avversario, cercando sempre di non perdere palla. Ha finito per disorientarsi in mezzo ai "giganti" del centrocampo parmense.

ZAMMARINI 5

Prova anche ad aiutare Falasco. Si è mosso molto, a sinistra, nel mezzo e a destra, provando pure ad andare tra le linee. Poi si è disunito e raramente ha inciso.

MISURACA 5.5

Tenta di creare qualche opportunità, ma l'avversario trova in fretta le contromisure.

CICIRETTI 5

Tanto fumo, sistematicamente disinnescato.

PELLEGRINI s.v.

Ha fatto quello che ha potuto nei 17' concessigli da Rastelli.

FOLORUNSHO 5.5

RAMARRO Amza El Kaoukibi (Foto LaPresse)

Tanto impegno e tanta confusione, ma è stato tra i meno peggio. Nel primo tempo ha cercato, anche con la fisicità, di minare il sistema difensivo crociato. Ha speso tanto ed è stato sostituito.

CAMBIAGHI 5.5

Buona volontà. Qualche recupero e il tentativo di creare gioco, ma prestazione insufficiente.

TSADJOUT 5

Sembra un corpo estraneo nella scacchiera del Pordenone. Non si discute come qualità, ma è stato servito poco e male.

ALLENATORE RASTELLI 5

Parte male. La squadra, anche se ha subito una trasformazione a livello tecnico-tattico, è sembrata priva di mordente. Proprio come si era verificato contro la Spal con il suo predecessore Paci. Questo è grave, perché c'è modo e modo per deporre le armi.

Guido Gomirato

SERIE B 3

Partita	Risultato
Alessandria - Brescia	1-3
Benevento - Lecce	0-0
Como - Ascoli	0-1
Cosenza - L.R. Vicenza	2-1
Cremonese - Cittadella	2-0
Crotone - Reggina	1-1
Frosinone - Perugia	0-0
Pordenone - Parma	0-4
Spal - Monza	1-1
Ternana - Pisa	1-4

	P	G	V	N	P	F	S
BRESCIA	9	3	3	0	0	10	2
PISA	9	3	3	0	0	7	1
ASCOLI	9	3	3	0	0	5	2
PARMA	7	3	2	1	0	7	2
CREMONESE	6	3	2	0	1	5	1
CITTADELLA	6	3	2	0	1	5	4
FROSINONE	5	3	1	2	0	4	2
MONZA	5	3	1	2	0	2	1
REGGINA	5	3	1	2	0	4	3
SPAL	4	3	1	1	1	6	2
PERUGIA	4	3	1	1	1	3	3
BENEVENTO	4	3	1	1	1	4	4
COSENZA	3	3	1	0	2	3	7
COMO	2	3	0	2	1	3	4
CROTONE	2	3	0	2	1	5	7
LECCE	2	3	0	2	1	1	4
L.R. VICENZA	0	3	0	0	3	1	5
ALESSANDRIA	0	3	0	0	3	4	9
TERNANA	0	3	0	0	3	3	9
PORDENONE	0	3	0	0	3	0	10

PROSSIMO TURNO (18/9/2021): Ascoli - Benevento, Brescia - Crotone, Cittadella - Pordenone, Como - Frosinone, Lecce - Alessandria, L.R. Vicenza - Pisa, Monza - Ternana, Parma - Cremonese, Perugia - Cosenza, Reggina - Spal

IL RITORNO DELLE FURIE CINQUINA DEL TAMAI

▶Coppa Italia: in Eccellenza la compagine di Birtig vola, strapazzando i carsolini in 10. Cinque "bomber" diversi per l'omaggio al "presidentissimo" Gigi Verardo

TAMAI 5
KRAS REPEN 1

GOL: pt 16' Barbiero, 30' Dariol; st 7' Pontarelli, 17' Gashi, 20' Volas (rig.), st 50' Barattin.
TAMAI: Cover 6, Mestre 6.5 (st 33' Quell'Erba sv), Mortati 6.5 (st 44' Mazzocco sv), Spadera 7, Barbierato 6, Piasentin 6, Dariol 7 (st 14' Bougma 6.5), Barbiero 7 (st 48' O'Brien sv), Pontarelli 7, Gashi 7 (st 22' Barattin 7), Doria 6.5. All. Birtig.
KRAS REPEN: Zitani 6.5, Stepancic 6 (st 27' Matuchina 6), Sain 6 (st 44' Kocman sv), Dukic 6, Strussiat 4, Rojas Fernandez 6 (pt 32' Simeoni 6), Sancin 6 (pt 32' Poropat 6), Dekovic 6 (st 21' Marjanovic 6), Volas 7, Radujko 6, Smrtnik 6. All. Knezevic.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: ammoniti Pontarelli, Cover, Sain e Knezevic dalla panchina. Espulso Strussiat al 7'. Angoli 5-2.

COPPA CON DEDICA

TAMAI Le furie rosse si prendono la testa del girone di Coppa Italia con un roboante 5-1 rifilato al Kras. "Manita", quasi inutile ricordarlo, che ha una dedica speciale, ovvero al "presidentissimo" Luigi "Gigi" Verardo, fondatore della Polisportiva Tamai. Pronti-via e Kras subito in palla, con il solito Volas in versione Dzeko a cucire il gioco sulla trequarti. E proprio un'iniziativa del numero 9 biancorosso dà il "la" all'azione chiusa dal destro di Dekovic, che Cover smorza in due tempi (5').

LA SVOLTA

Al 7' Strussiat, ammonito 1' prima per aver agganciato Gashi sulla corsa, commette un intervento fotocopia e si becca il secondo giallo. Ingenuità evitabile che costringe il Kras in 10 con tutta la partita ancora da giocare. Furie subito in gol: Dariol calcia a giro appena dentro area, ma trova la deviazione di un avversario. Sugli sviluppi dell'angolo, Barbiero scambia con Spadera ed esplode un sinistro sul primo palo che non lascia scampo a Zitani (16'). Azione analoga al 23', con l'estremo del Kras che blocca con sicurezza la frustata di Barbiero. Alla mezz'ora Pontarelli lavora un gran pallone per Gashi sul quale è mostruoso Zitani, ma poco può il numero 1 ospite sul tap-in di Dariol: partita in ghiaccio. Al 37' si rivede il Kras: Dekovic ci prova ancora da fuori, palla che carambola sui piedi di Volas che calcia di prima con il destro. Conclusione angolata, ma "masticata", facile preda per Cover.

FURIE ROSSE Il Tamai in fase difensiva (Foto Nuove Tecniche)

Volas pericoloso anche 2' dopo quando, sull'angolo di Radujko, va più in alto del giovane estremo del Tamai, inzuccando però a lato. Ripresa tutta in discesa per i locali che già al 7' calano il tris. Gashi scappa via sulla sinistra e appoggia sulla corsa a Pontarelli che allarga il piattone e fulmina Zitani. Al 9' prova la replica il Kras: destro telecomandato su punizione di Radujko con palla che accarezza il sette alla destra di Cover. Al 12' angolo dello stesso Radujko con Volas che sale ancora più di tutti a centroarea; Cover si distende e smanaccia sul fondo. Al 17' il poker delle furie. Doria scende indisturbato sull'out di destra e imbecca sul palo più lontano Gashi, che in volée batte Zitani. 2' dopo sul versante opposto Volas accarezza il pallone in area e finisce giù sulla trattenuta di Barbierato. Il direttore di gara non ha dubbi: dagli 11 metri lo stesso Volas riduce il passivo con un destro potente che piega i guantoni di Cover. Doppio Tamai subito dopo la mezz'ora. Al 34' l'ex "Citta" Spadera converge verso il centro e calcia alto con il mancino, poi al 36' imbucata di Pontarelli per Barattin che calcia ancora alto in scivolata. Al 42' ancora un guizzo di Barattin che rientra con il destro, ma non trova lo specchio. Al 45' velo di Spadera e palla che arriva a Doria; destro secco che Zitani respinge istintivamente con il piede prima di fare sua la sfera. Al 50' il 5-1 di Barattin è super: botta all'incrocio e sipario sul match.

Stefano Brussolo

Verso il campionato

Dagli incontri con gli arbitri alle liste

Messa in archivio la prima fase di Coppa, si entra in clima campionato. Così, domani alle 18.30, scatteranno gli incontri con il mondo arbitrale. Causa emergenza sanitaria, potranno partecipare solo due rappresentanti per società (meglio se allenatore e capitano), ovviamente con Green pass a portata di mano. Sede degli appuntamenti sarà l'Auditorium della nuova "casa" del Comitato regionale, a Palmanova. Fanno eccezione i gironi A e B di Seconda, i cui rappresentanti saranno "dirottati" in via Peruzza a Torre.
Questa la scaletta con scadenza settimanale. Domani, alle 18.30, toccherà all'Eccellenza. Con il medesimo orario, lunedì 20 "vertice" con la Promozione. Il 27 appuntamento triplo. A Palmanova la Prima categoria, a Torre i gironi A e B di Seconda e a Visogliano i portacolori dei gironi E ed F. Lunedì 4 ottobre, si chiuderà con C e D, sempre a Palmanova.
Club chiamati, una volta di più, a fare i conti con lo "spettro Covid". Così "al fine di disciplinare lo svolgimento dell'attività nell'ipotesi di accertata positività di uno o più calciatori – si legge sull'ultimo comunicato federale –, ogni società deve trasmettere a mezzo pec (agonistica.lndfvg@pec.it), entro le 12 del giovedì antecedente l'inizio dei campionati, l'elenco del gruppo squadra sottoscritto da presidente". Nel modulo bisogna inserire le generalità di ciascun componente, indicando se si tratta di calciatore (da specificare portieri e under), di componente dello staff tecnico o di dirigente. Tutti regolarmente tesserati.
L'elenco non potrà superare i 40 nominativi e potrà essere modificato nel corso della stagione, sempre tramite pec. Nel caso di uno più positivi, la società avrà l'obbligo immediato di porlo (o porli) in isolamento, avvertendo le autorità competenti. Attenzione: le gare saranno regolarmente disputate "qualora non risultino positivi o i posti in quarantena più di 5 calciatori. Rinvio accordato se nel quintetto ci sono 3 fuoriquota o un portiere.

c.t.

Il San Quirino passa il turno con un pareggio

▶Partita intensa e godibile in casa degli avianesi

CALCIO AVIANO 2
SAN QUIRINO 2

GOL: pt 22' Mazzarella, 40' Querin; st 27' Momesso, 44' Della Valentina.
CALCIO AVIANO: Mognol 6, Terry 6.5 (st 15' Verrengia 6), Airoldi 6, Rosolen 6.5 (st 20' Moro 6), Cester 6, Poles 6.5, Carlon 6, Della Valentina 6.5, Mazzarella 6.5 (pt 47' Bidinost sv), Rover 6.5, Caldarelli 6.5. All. Fior.
SAN QUIRINO: Piva 6.5, Mottin 6, Belferza 6.5, Godfred 6.5, Tarantino 5.5, Della Zotta 5.5 (st 1' Alvaro 6.5), Antwi 6, Paro 6.5, Querin 6.5 (st 36' Daneluzzi sv), Momesso 6.5 (st 30' Margarita 6), Ceschiat 5.5 (pt 37' Corona 6.5). All. Da Pieve.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone 5.
NOTE: ammoniti Paro, Godfred e Da Pieve. All'80' espulso Tarantino.

MATCH CLOU

AVIANO Gran bel match, quello andato in scena al Cecchella di Aviano, tra i padroni di casa e il San Quirino. Il pirotecnico 2-2 ha di fatto consegnato il passaggio del turno di Coppa Regione di Prima categoria agli ospiti per la differenza reti favorevole. La gara ha messo in mostra due organici che sanno giocare a calcio e si candidano a un ruolo da protagonisti in campionato. Detto questo, la tensione per la posta in palio e la voglia di mandare un segnale ha fatto sì che nei primi minuti si sia giocato più a calci che a calcio, ma con il passare del tempo la qualità ha preso il sopravvento.

LA CRONACA

Già al 4' c'è una rapida ripartenza sanquirinese, con Mognol in uscita che pare abbattere Ceschiat in area. Per Simeoni il portiere ha toccato la palla, quindi si prosegue. Al 14' bella imbucata centrale di Antwi per Querin, che però è in fuorigioco. Sale di giri l'Aviano che si appoggia al possente Mazzarella, con Caldarelli a dargli manforte. Al 16' è proprio l'11 a rubare palla a Mottin e scaricare alto. Al 22' va in scena un classico, ovvero il film "gol mancato, gol subito". C'è un angolo per il San Quirino, la palla viene ribattuta fuori area e il più lesto ad avventarsi è Godfred. Tiro potente che scheggia il palo e pallone che ritorna verso il centro del campo. I ragazzi di Tita Da Pieve restano ad ammirare la prodezza balistica del compagno, mentre Mazzarella riparte e buca la porta difesa dall'incolpevole Piva: 1-0. Il gol dà fiducia ai padroni di casa che ne sfiorano altri, due volte con Mazzarella e poi su punizione con Rover, che costringe Piva a volare per togliere la palla dal sette. Al 40' va in scena un'altra pellicola: "le belle statuine". Rilancio di Piva, la retroguardia avianese si preoccupa di Momesso e lo mette fuorigioco. Così sulla palla si avventa Querin, partito in posizione regolare, bravo ad acciuffare l'1-1. Oltre al pareggio i ragazzi di Fior devono subire la perdita del centravanti Mazzarella: infortunio alla spalla. Questo destabilizza a inizio ripresa i gialloblù, che subiscono la pressione degli ospiti. Al 27' Momesso segna il celeberrimo gol dell'ex. Prima un suo contropiede viene stoppato perché l'arbitro tocca. Si riparte con una palla a due vinta dai sanquirinesi, che capita sui piedi del 10 biancoverde che marca con sicurezza. Poco dopo gli ospiti restano in 10 perché Tarantino placca a centrocampo un avversario e riceve un'inevitabile seconda ammonizione. Così l'Aviano cerca con forza il pareggio. A un minuto dal termine c'è una mischia davanti alla porta di Piva, sventata dai difensori. La palla capita sui piedi di Caldarelli, di spalle. Dietro di lui incombe Antwi. Il contatto, apparso veniale, viene giudicato da rigore: lo stesso Caldarelli batte centralmente facendo fare bella figura a Piva. Sulla ribattuta il più lesto è Della Valentina che ribadisce in rete. Un bel 2-2, che ha divertito il pubblico e che fa intravvedere grandi potenzialità per entrambi i club. L'Aviano conta di passare come migliore seconda.

MAZZARELLA SEGNA E S'INFORTUNA PIVA PARA UN RIGORE ARBITRAGGIO RIVEDIBILE

Mauro Rossato

I risultati e le curiosità

Vanno avanti anche FiumeBannia, Sacilese, Casarsa, Unione Smt e Valle

Coppa, ultimo turno di qualificazione. Dalla Promozione in giù si attenderà marzo per proseguire la corsa. In Eccellenza i quarti arriveranno in pieno inverno (domenica 5 dicembre). In questa categoria sino passate le regine e le due migliori seconde. Le pordenonesi escono con le ossa rotte. Ottengono il pass FiumeBannia e Tamai, rispettivamente incoronate del quadrangolare D con 7 punti ed E, sempre a quota 7. Nulla da fare per Fontanafredda (1) nell'A, Spal Cordovado a secco nel B, Sanvitese nel C (3) e soprattutto Chions nel gruppo F (4), alla vigilia dato tra le favorite.
I risultati. Girone A: Pro Gorizia – Zaule Rabuiese 4-0, Fontanafredda – Brian Lignano (a Precenicco) 1-4. Pro Gorizia leader a punteggio pieno a quota 9. Passa anche il Brian come migliore seconda (+2 differenza reti). Nel B: San Luigi – Codroipo 2-0, Spal Cordovado – Ronchi 2-3. Vola il solo San Luigi, con percorso netto (9). C: Ancona Lumignacco – Sanvitese 1-0, Pro Fagagna – Chiarbola 2-2. Passa l'Ancona Lumignacco con 7 punti. Girone D: FiumeBannia – Sistiana 5-0, Torviscosa – Tricesimo 2-2. FiumeBannia (7) e Tricesimo (6, prima miglior damigella) ai quarti. E: Tamai – Kras 5-1, Gemonese – Pro Cervignano 2-1. Furie rosse con il pass a quota 7. F: Primorec – Rive Flaibano 0-6, Virtus Corno – Chions 3-2. Regina la Virtus (7). Gli accoppiamenti: Pro Gorizia – Tricesimo, Ancona Lumignacco – Virtus, San Luigi – Tamai e FiumeBannia – Brian Lignano.
In Promozione ai quarti, in programma mercoledì 23 marzo in notturna, a difendere i colori del Friuli occidentale ci saranno la Sacilese e il Casarsa. Fuori a sorpresa il Prata Falchi, che nella sfida diretta si presentava a punteggio pieno. Casarsa vittorioso in campo e sorpasso servito nell'ultimo turno. Questi i binomi: Maranese – Sacilese, Ufm – Buiese, Casarsa – Santamaria e Trieste Calcio – Ol3.
In Prima, oltre alle regine (12) agli ottavi passano le 4 migliori damigelle. Con la corona in testa San Quirino (A, 7 punti), Unione Smt (B, 7), Union Rorai (C, 7), Vallenoncello (D, 7), Rivignano (E,6), Sedegliano (F,7), Basiliano (G, 9), Aurora Buonacquisto (H, 7), Fiumicello (I, 8), Ism Gradisca (L, 8), Azzurra (M, 7) e Zarja (N, 6). Sul fronte pordenonese tra le "seconde top" Calcio Aviano (girone A, 7 a pari merito con il San Quirino), Villanova (C, 6 punti e una differenza reti a +5) e Azzanese (D, 6 punti e sempre una differenza reti a + 5). Questi i risultati delle naoniane. Girone A: Virtus Roveredo – Sarone 5-2, Calcio Aviano – San Quirino 2-2. B: Maniago – Vivai Rauscedo 1-1, Ragogna – Unione Smt 2-2. C: Union Rorai – Ceolini 1-1, Villanova – Vigonovo 2-0. D: Calcio Bannia – Azzanese 3-4, Vallenoncello – Union Pasiano 2-1. Calcio Bannia superato in campo e anche in classifica dai biancazzurri di Michele Buset, che arrivavano dal vittorioso recupero infrasettimanale contro l'Union Pasiano.

Adesso di Coppa si parlerà solamente agli inizi di marzo, sempre di mercoledì e sempre alla luce dei fari.
In Seconda categoria, ai sedicesimi con data ancora da definire, sicure di esserci sono Polcenigo Budoia (5, girone A), Valvasone Asm (7, girone B), Barbeano (9, C), Ramuscellese (7, D) e Morsano (9, L). C'è poi attesa per conoscere ufficialmente le 12 migliori seconde che si aggregheranno al gruppo delle "coronate".
Certa di essere nel novero c'è la Cordenonese 3S che ha chiuso al primo posto a pari merito con il Valvasone Asm, "declassata" per differenza reti.
I vderdetti dell'ultimo turno di qualificazione. Girone A: Montereale Valcellina- Liventina 3-0, Polcenigo Budoia – San Leonardo 4-0.B: Valvasone Asm – Purliliese 3-2, Cordenonese 3 S – United Porcia 1-0. C: Barbeano – Calcio Zoppola 2-1, Real Castellana – Spilimbergo 1-1. D: Pravis – Sesto Bagnarola 2-4, Ramuscellese – Tiezzo 5-1. E: Arzino – Vivarina 3-4, Coseano – Tagliamento 1-1. F: Vleriano Pinzano – Glemone 1-2, Majanese – Glemone 2-4. L. Morsano – Flambro 4 -1, Varmese – Lestizza 5-4.

Cristina Turchet

Dominio africano al Giro podistico pordenonese

▶Invece a Majano le Ragazze pordenonesi meritano il podio

PODISMO E ATLETICA

PORDENONE Sventola la bandiera del Kenia alla 40. edizione del Giro podistico internazionale di Pordenone. Ieri pomeriggio, nelle due gare Assolute, non c'è stata storia. A vincere quella maschile, disputata sul tracciato cittadino "disegnato" dal Brugnera Pordenone Friulintagli sulla distanza dei 5 chilometri, è stato Rodgers Mayo (Podistica Torino), davanti a un arrembante (compagno di squadra) Edwin Kibet Kiptoo: 14'16" contro 14'19". Terzo, con il crono di 14'32", Eric Muthomi Riungu (Atletica Saluzzo). Per vedere il primo italiano tagliare il traguardo è necessario scorrere la classifica sino al sesto posto, con Paolo Zanatta (Trevisatletica) che ha preceduto Omar Zampis (Assindustria Padova). Tra le donne la prova è stata nettamente dominata da Lucy Mawia Muli (Lammari) con il gran tempo di 15'48". La 23enne podista keniana si è imposta su Veronicah Maina (Il Fiorino), mentre la vicentina Rebecca Lonedo è finita terza. Decima Giulia Montagnin della Friulintagli.

Per quanto riguarda i Master (la sfida era valida come penultima tappa della Coppa Provincia), nella categoria Sm35-45 i migliori tre sono risultati nell'ordine Mattia Rizzo (Leone San Marco), Fabio Stefanutti (Buja) e Giovanni Iommi (Gp Livenza); tra le donne bene Manuela Bulf (Agordina), Samantha Mattiussi (Malignani) e Valentina Bonanni (Friulintagli). Ottima la partecipazione giovanile. Sugli scudi Giulia Endrigo (Dolomiti Friulane), Nicolò Romanin (Podisti Cordenons), Lucia Ampadu, Mirko Munini (Porcia) e Ilaria Casagrande (Friulintagli).

Dalla strada alla pista. Sarebbe stata la 30. edizione del Trofeo Città di Majano se nel 2020 la pandemia non avesse fatto saltare la manifestazione podistica. La Libertas Majano però ha avuto coraggio e le gare si sono svolte regolarmente, anche se la rappresentanza straniera si è limitata a una squadra slovena dimezzata di Capodistria, mentre il Friuli Venezia Giulia è tornato alla vecchia formula delle Selezioni provinciali per rimpinguare i numeri. Alla fine a darsi sportivamente battaglia sono state 17 squadre. Ha vinto Treviso, già sugli scudi nel lontano triennio 2002-04, su Padova e sulle Marche. Per il Friuli Venezia Giulia i migliori piazzamenti sono stati il sesto posto di Udine A e l'ottavo di Trieste A.

Da notare che Udine A è risultata vincitrice della categoria Ragazzi e Pordenone ha chiuso al terzo posto tra le Ragazze. Dai Ragazzi sono arrivate tre migliori prestazioni regionali stagionali: Simone Feruglio dell'Atletica San Daniele con 7"95, sui 60, dove ha conquistato la terza piazza; Leonardo Cafagna della Sportiamo Trieste, vincitore dei 600 in 1'36"82; Claudio Iacuzzo della Lupignanum Lignano, con 13 metri e 55 nel peso, che gli è valso il gradino più alto del podio. Terza la staffetta di Udine A (Di Nuzzo, Missinato, Feruglio, Iacuzzo) in 52"27. Il risultato top delle Ragazze è arrivato dai 600 dove Miriam Blaj, dei Podisti Cordenons, è finita seconda con 1'43"83. Da rilevare l'argento della staffetta 4x100 di Pordenone (Picci, Perin, Past e Calgaro) con 54"41. E siamo agli Under 16. Primi posti per Thomas Cafagna della Sportiamo Trieste che, alla prima uscita sui 2000, ha "passeggiato" per metà gara, per poi correre i secondi 1000 in 2'55" e trionfare con 6'06"62, e per Davide Comarin con 14"50 sui 100 ostacoli. Marco Stallone del Malignani ha saltato per l'ennesima volta un metro e 80 in alto, vincendo pure lui. Ancora successi per Alberto Morassi della Lavarianese, con 13 metri e 65 di peso, e per Alessandro Sturman della Trieste Trasporti con 34 metri e 30 di disco. Terza la staffetta di Gorizia A (Comand, Comarin, Vittori, Manfrini) in 46"92. Meno competitive le Cadette con "solo" due vittorie ad opera di Beatrice Tambosco, portacolori della Libertas Majano, con 24 metri e 70 di disco, e di Anna Pecoraro del Malignani con 32 metri e 12 di giavellotto.

Alberto Comisso

CUP Edizione ridotta per la Cornacchia Cup di volley giovanile a causa della pandemia, ma pubblico (con "pass") e spettacolo non sono mancati

MARCHIGIANE E TRENTINI TRIONFANO AL CORNACCHIA

▶Pallavolo giovanile: le finali della competizione Under 19 premiano le ragazze dell'Angels Project e il sestetto dell'Argentario. «Un protocollo che funziona»

PALLAVOLO GIOVANILE

PORCIA Le "angels" del Porto Sant'Elpidio nel femminile e il Trentino Argentario nel maschile sono le squadre vincitrici del Torneo internazionale di pallavolo Under 19 Ferruccio Cornacchia 2021, abbinato all'omonima Cup. «Il nostro è stato un lavoro molto pesante per essere in regola con gli stringenti protocolli sanitari - afferma già in sede di bilancio il dirigente Matteo Cornacchia - ma alla fine siamo stati ripagati dal grande spettacolo che le squadre ci hanno offerto in queste tre intense giornate. Siamo felicissimi di aver portato a termine il memorial in un momento così difficile. È stata dura: venivamo da un'estate complicata con il recupero del torneo Gallini di calcio. Abbiamo però messo a punto uno standard che sarà utile per tutti coloro che operano nel settore sportivo, visti i rigidi controlli per far rispettare la sicurezza. In questo impegno ci ha aiutato molto la farmacia di Palse di Porcia». Erano presenti alle premiazioni il sindaco Marco Sartini e l'assessore regionale Stefano Turchet.

FEMMINILE

Nella incerta finale rosa le fermane, dopo essere andate in vantaggio per 2-0 (25-21, 25-22), hanno subito il veemente ritorno delle trentine (17-25, 17-25) tanto che solamente il tie-break alla fine ha deciso il primato, nel palazzetto di Porcia (15-9). Per la squadra guidata da Daniele Mario Capriotti e Attilio Ruggeri si tratta, oltre che della prima partecipazione, anche del primo successo nell'evento dedicato al ricordo di Ferruccio Cornacchia. L'Argentario, che già pregustava il poker (aveva messo in bacheca le prestigiose coppe nel 2005, 2015 e 2016), ha però ceduto solamente nel quinto parziale, dopo un fantastico recupero. Buon quarto posto per la Domovip San Giorgio Porcia, superata nella piccola finale dalle portoghesi del Madeira Tor-res. Il Volley Angels Project Porto Sant'Elpidio Fermo ha ruotato Sofia Alberti, Beatrice Bastiani, Susanna Beretti, Elena Carloni, Felicia Casarin, Greta De Angelis, Maria Livia Di Clemente, Carlotta Gennari, Veronica Maracchione, Francesca Morciano, Patricia Ragni, Federica Scagnoli ed Elisa Valentini. Allenatori Daniele Mario Capriotti e Attilio Ruggieri. L'Argentario Trento ha risposto con Agnese Angeloni, Eleonora Buratti, Sofia Cusma, Elena Franch, Alice Gantioler, Elisa Graziani, Emma Landrini, Maria Sofia Barbaro, Sofia Gianbanco, Gaia Riedmuller, Benedetta Barontini, Agnese Capone, Alicia Salgado. All. Maurizio Moretti.

I verdetti finali: Angels Project - Argentario 3-2 (25-21, 25-22, 17-25, 17-25, 15-9); Madeira Torres - Domovip Porcia 3-0 (25-16, 25-21, 25-15). A seguire: 5) Eurovolley, 6) Fox Azzano Decimo, 7) Virtus, 8) Cordenons.

DA UNA PRIMA VOLTA A UN POKER MANCATO BUON QUARTO POSTO DELLA DOMOVIP PORCIA

MASCHILE

Il Trentino ha centrato il bis nella finale con la Lube. L'Itas aveva già ottenuto il podio più alto nel 2015 e ieri al PalaFlora di Torre ha messo in evidenza la sua superiorità, rifilando al sestetto di Civitanova un secco 3-0. I marchigiani hanno reso la vita difficile alla squadra di Francesco Conci solamente nel primo segmento, durato quasi 40' e terminato 34-32. Più agevoli gli altri due parziali. Per il terzo posto i trevigiani non hanno avuto nessun problema a imporsi sul Modena. Itas Trentino: Francesco Bernardis e Niccolò Depalma (palleggiatori); Davide Brignach (opposto); Alessandro Bristot, Edoardo Mentasti, Raul Parolari, Andrea Polacco (schiacciatori); Stefano Dell'Osso, Gabriele Faifer, Nicola Taddei (centrali); Vittorio Ceolin, Andrea Marino (libero). Allenatore: Francesco Conci. Lube Civitanova Marche: Pietro Galdenzi, Nicolas Zamboni, Francesco Vecchietti, Mattia Lucarini, Riccardo Martusciello, Filippo Melonari, Marco Sambuco, Massimo Schiavoni, Francesco Giacomini, Massimiliano Tonti, Giuseppe Paragallo, Michele Menchi, Ionut Ambrose e Gaetano Penna. Allenatore: Federico Belardinelli.

I verdetti finali: Trentino - Lube 3-0 (34-32, 25-21, 25-17). Terzo posto: Treviso - Modena 3-0 (25-22, 25-15, 25-16). A seguire: 5) Verona, 6) Prealpi, 7) Lagaris, 8) Motta.

Nazzareno Loreti

Coppa, Oww in gita di piacere a Mantova Cappelletti è super

▶Gesteco Cividale s'impone soffrendo Decide Paesano

MANTOVA	61
OWW APU	79

STAFF MANTOVA: Iannuzzi 8, Mastellari 6, Stojanovic 4, Ferrara 2, Saladini 12, Cortese 14, Laganà 9, Basso 6, Lo n.e., Coghi n.e., Verazzo n.e. All. Di Carlo.
OLD WILD WEST: Cappelletti 15, Walters 2, Antonutti 10, Esposito 7, Giuri 14, Nobile 9, Lautier 7, Pellegrino 6, Italiano, Ebeling 9. All. Boniciolli.
ARBITRI: Gagno di Spresiano, Yang Yao di Vigasio e Bramante di San Martino Buon Albergo.
NOTE: pq 15-24, sq 33-48, tq 46-64. Tiri liberi: Mantova 11 su 14, Udine 18 su 22. Tiri da 3 punti: Mantova 8 su 24, Udine 13 su 30.

A CANESTRO

MANTOVA Diciotto lunghezze di scarto finale e una gara mai davvero in bilico: più che una trasferta di Coppa, è stato un viaggio di piacere quello dell'Old Wild West Udine in terra lombarda. Il ritardo di preparazione degli Stings, l'indisponibilità dell'americano Thompson nonché il sostanziale disinteresse dei tifosi locali (la Grana Padano Arena era pressoché deserta, nonostante si giocasse a porte aperte), hanno enormemente facilitato il compito dei friulani. In assenza di Lacey (sostituito dal nuovo arrivato Lautier), il leader bianconero si conferma Cappelletti, protagonista fin dalle battute iniziali (parziale di 3-9), ma sono le triple di Ebeling e Lautier a regalare all'Oww la prima doppia cifra di vantaggio sul 14-24. Segnali di vita dai padroni di casa nel secondo quarto, quando partendo da meno 13 (19-32) si riavvicinano pericolosamente (28-34) grazie a Basso e Cortese. Antonutti rimette in moto l'attacco udinese, le triple di Ebeling e Cappelletti valgono il +17, sul 31-48. Ospiti addirittura avanti di 21 a inizio ripresa (33-54); la Staff prova a reagire (40-56) ma nulla può per contrastare la netta superiorità dell'avversario (nuovo vantaggio massimo al 35', sul 48-71). Ora spazio al derby triveneto: mercoledì sera, alle 20, l'Oww affronterà la Tezenis Verona al palaCarnera.

Carlo Alberto Sindici

CIVIDALE	70
JESOLO	67

GESTECO CIVIDALE DEL FRIULI: Miani 2, Chiera 10, Cassese 8, Laudoni 5, Rota 10, Battistini 21, Paesano 3, Rocchi 11, Micalich, Ohenhen. All. Pillastrini.
SACIS BASKET JESOLO: Rosada 4, Bovo 13, Favaretto 18, Busetto, Rossi 13, Sipala 9, Malbasa 10, Nicola Maestrello, Bolpin, Edraoui n.e., Grani n.e. All. Teso.
ARBITRI: Zuccolo di Pordenone e Occhiuzzi di Trieste.
NOTE: pq 26-24, sq 47-32, tq 49-45. Spettatori un centinaio, con controlli all'ingresso sui Green pass.

SUL PARQUET

LIGNANO SABBIADORO La classica partita alla "Mai dire mai". E del resto Sean Connery nei panni di James Bond lo diceva già quarant'anni fa, che nella vita non bisogna dare mai nulla per scontato. Un grave (benché comprensibile) errore di (sotto)valutazione che ha invece commesso la Gesteco, all'esordio nella Supercoppa di B contro la neopromossa Jesolo.

Ci sta, quando a metà gara ti ritrovi a condurre di ben quindici lunghezze (47-32) e ti senti in completo controllo, grazie soprattutto all'onnipotenza cestistica del solito Leonardo Battistini. Sempre lui. Lui che, con una stratosferica prestazione da 21 punti e 20 rimbalzi, ha in pratica ripreso il "lavoro" sotto i canestri da dove lo aveva lasciato al termine della stagione scorsa.

Ma, appunto, mai dire mai. Accade infatti che nella terza frazione i veneti riescano a ingabbiare la squadra finalista degli ultimi playoff di serie B, limitandola a due soli punti segnati in dieci minuti di gioco, e ponendo così le basi di un ribaltone che in effetti si verifica nel quarto periodo, allorché la Secis passa a condurre nello score. Ma nel finale domina l'incertezza, tant'è vero che a due secondi dalla sirena il tabellone elettronico "dice" ancora 67 pari. A quel punto decide Paesano, che sin lì aveva soltanto litigato con il canestro, che risolve una sfida diventata ormai una sorta di trappola con un "buzzer beater" dall'arco.

c.a.s.